SCRITTORI
MILITARI
ITALIANI
dell'età moderna
1285-1799
DIZIONARIO
BIOBIBLIOGRAFICO
di Virgilio Ilari
2a edizione
Corretta e accresciuta

Virgilio Ilari

Dizionario biobibliografico
degli
SCRITTORI MILITARI ITALIANI
dell'età moderna

Seconda Edizione
corretta, aggiornata e accresciuta

L'opera comprende 2 volumi per complessive 800 pagine riccamente illustrate, con un'ampia introduzione bibliografica, gli scrittori in ordine alfabetico e repertori sinottici per epoca e per materia.
Le voci includono un profilo biografico essenziale dello scrittore, con rinvii alla più recente bibliografia, seguito dalla dettagliata indicazione delle singole opere e delle singole edizioni e traduzioni.

Sono incluse tutte le edizioni e traduzioni di opere a stampa di Autori italiani o di stranieri scritte o tradotte in italiano o pubblicate in Italia relative ai seguenti argomenti:

Amministrazione militare – Architettura militare e navale – Arte della Guerra – Arte e Storia Militare Greca e Romana – Artiglieria – Avvisi e Gazzette – Balistica – Biografie – Cartografia – Catechesi – Cavalleria – Costruzioni Navali – Diritto di guerra – Diritto penale militare (Articoli di guerra) – Disciplina Militare – Eloquenza Militare – Emblematica – Epica – Equitazione – Esercizi Militari – Etica – Fortificazione – Geografia e Viaggi – Geometria – Giochi d'Arme – Iconografia – Ippologia – Ius gentium – Letteratura – Manifattura di armi e polvere – Matematica – Meccanica – Medicina Militare – Memorie, Relazioni, Diari – Navigazione – Perfetto Capitano – Pirotecnica – Politica Militare – Scherma – Scienza Cavalleresca e Duelli – Storia delle guerre, campagne e assedi – Secreti – Stratagemmi – Topografia.

© 2020 Virgilio Ilari
Tutti i diritti riservati

Collana Nam 2020

Introduzione bibliografica allo studio degli scrittori militari italiani dell'età moderna

> «Il est assez curieux d'observer que celui de tous les arts qui semble demander le moins de parole et le plus d'action, celui de la guerre, est peut-être celui sur lequel on a le plus en tassé des volumes. Chaque nouvelle guerre, chaque changement dans la constitution militaire d'un peuple, dans ses armes, ses uniformes, sa tactique, en font éclore des centaines, indépendamment des écrits purement spéculatifs sur notre art et sur ses relations avec l'état de la société. Néanmoins, jusqu'à ses dernier temps, la bibliographie militaire n'a été cultivée que par un petit nombre d'individus qu'elle intéressait particulièrement, et qui se sont presque tous contentés de donner des simples catalogues». [R.-E. Doisy de Villargennes, *Essai de bibliologie militaire*, 1824, p. 1].

1. La bibliografia militare antica e moderna di Gabriel Naudé (1637)

A giudicare dai repertori redatti nell'Ottocento, si può stimare che nei tre secoli precedenti siano stati pubblicati in Europa oltre diecimila trattati e monografie di arte, storia e scienze militari. Forse la più antica bibliografia militare è l'*elenchus* di 123 opere *de re militari aut ad eam spectantia* incluso nella *Bibliotheca selecta* del gesuita mantovano Antonio Possevino (1533/4-1611)[1]. Naturalmente era esclusa l'*Arte della guerra* di Machiavelli[2] e compreso il *Soldato cristiano*, scritto nel 1569 dallo stesso Possevino per ordine di Pio V in occasione della spedizione in Francia del contingente ausiliario pontificio. La lista abbondava in opere di carattere giuridico e teologico, soprattutto di padri e dottori della Chiesa, mentre quelle di carattere tattico, strategico o tecnico erano solo 20:

- 2 sezioni di enciclopedie (Iul. Afr. VII e Isid., *Etym*. XVIII);

1 *Bibliotheca selecta de ratione studiorum*, Romae, 1593; Venetiis 1603, *tom*. I, *lib*. V, *cap*. 6, ff. 208-211 (*elenchus aliquorum qui scripsere de re militari aut ad eam spectantia*). Cfr. A. P. FARREL, *The Jesuit Code of Liberal Education. Development and Scope of the Ratio Studiorum*, Milwaukee, The Bruce Publishing Co., 1938 (*cit.* in Gian Paolo BRIZZI, *La formazione della classe dirigente nel Sei-Settecento*, Bologna, Il Mulino, 1976, p. 57 nt. 35).

2 Vincenzo Lavenia, «Machiavelli e una biblioteca non troppo "selecta". Una svista di Antonio Possevino», *Bruniana & Campanelliana*, 12, 2006, pp. 183-190.

- 10 *scriptores veteres* (Polibio, Cesare, Onasandro, Frontino, Eliano, Polieno, Vegezio, Maurizio, Leone VI e Urbicio);
- 8 *scriptores moderni*: tre anteriori a Machiavelli (Valturio, Cornazzano e Della Valle) e tre posteriori (Ferretti, Brancaccio e Fiammelli), oltre al matematico Tartaglia e al filologo fiammingo Lipsio.

Il primo censimento dei manoscritti e delle opere a stampa di argomento militare si deve però a Gabriel Naudé (1600-1653). Sollecitato dagli amici a completare la sua *bibliographia politica* con una militare, il bibliotecario del cardinal Mazzarino vi dedicò un capitolo del *Syntagma de studio militari*, scritto a Rieti nel 1636 e stampato a Roma nel 1637[3]. Il medico ateo e libertino, ammiratore di Machiavelli e autore del primo trattato sul colpo di stato, preveniva l'obiezione di incompetenza, affrontando nella lettera al benigno lettore[4] il rapporto tra erudizione ed esperienza e sostenendo che la *lectio* dei classici antichi dava per sé sola una sufficiente legittimazione a trattare *de recta bellorum administratione*, come del resto avevano già fatto prima di lui altri politografi, in particolare Elia Reusner[5]. Pur non citandola esplicitamente, Naudé evocava qui la

3 *Syntagma de studio militari* ad illustrissimum iuvenem Ludovicum ex comitibus Guidiis a Balneo, Romae, ex Typographia Iacobi Facciotti, 1637, lib. II *Ducis Officium*, cap. IV, pp. 513-14; *Gabrielis Naudaei Parisini Bibliographia militaris*, in Germania primum edita cura G. Schubarti, Jenae, ex officina Nisiana, 1683, inclusa in Thomas CRENIUS, *De eruditione comparanda*, Leyden, 1699. NAUDÉ, *Bibliographia politica* a cura di D. BIANCO, Roma, Bulzoni, 1997.

4 *Synt*., *Auctor Benevolo Lectori*: "nec acies unquam vidissem, nec castra, nec hostem, ac ne quidem gladium apte cingere, aut educere de vagina possem". Secondo Naudé la *scientia belli administrandi* (o *militaris*) si può acquisire (*comparare*) in due soli modi, *experientia et lectione* (pp. 504 e 507-8). Prestato un *lip homage* all'autorità di Aristotele e Cicerone (che, in riferimento alla medicina, all'oratoria e all'*ars imperatoria* anteponevano la pratica alla teoria), Naudé vi contrapponeva l'opinione di Botero, che giudicava la *lectio rerum militarium* superiore all'esperienza; e, significativamente, non citava l'*exemplum* di Formione. Bisogna però osservare che, nonostante il carattere tendenzialmente omnicomprensivo attribuito all'*administratio belli* dalla letteratura politologica, questa in realtà tratta soltanto le dimensioni morali, giuridiche e politiche, astenendosi dall'affrontare la condotta tecnica della guerra (*belli gerendi ratio*, Naudé p. 512). Fu invece il maresciallo di PUYSÉGUR (1655-1743), che era stato capo di stato maggiore (*maréchal général des logis*) del maresciallo di Luxembourg, a sostenere la tesi paradossale di un'autosufficienza assoluta dello studio teorico, proponendosi di dimostrare che "sans guerre, sans troupes, sans armée, sans être obligé de sortir de chez soi, par l'étude seule, avec un peu de géometrie et de géographie, on peut apprendre toute la théorie de la guerre de campagne" (*Art de la guerre par principe et règles*, Paris, 1748, I, p. 2).

5 *Stratagematographia sive Thesaurus Bellicus*, docens quomodo Bello justi et legitime suscipi, recte et prudenter administrari, commode et sapienter confici debeant:

"questione di Formione" che percorre in definitiva tutta la storia della trattatistica e della storiografia militare, dovute in massima parte ad autori estranei alla milizia (specialmente ecclesiastici), e perciò vulnerabili al paragone col peripatetico, ridicolizzato da Cicerone, che pretendeva di dare lezioni *de imperatoris officio et de omni re militari* ad Annibale[6] e il cui fantasma popolava i complessi di inferiorità di Machiavelli impietosamente sfruculiati da Matteo Bandello[7].

Tra i testi rilevanti, Naudé includeva anzitutto la storia antica, sorta di archivio segreto da cui si poteva *secretas cogitationes et imperiorum arcana ... expiscare* (p. 59). Poi le biografie dei grandi condottieri – che imparano spesso l'un l'altro, come il sultano Selim I Yavuz (1512-20) dai commentari cesariani – e infine gli *auctores de re militari*, inclusi greci, romani e 271 *recentiores*, classificati in sette categorie:

- *25 antiqui deperditi*, pp. 514-17;
- manoscritti greci, arabi, latini e volgari *in bibliothecis latentis*, pp. 518-25;

---

ex latissimo et laetissimo Historiarum campo Herculeo labore erutus ab Elia Reusnero Leorino, Histor. in Illustri Solana Profess. Pub. Cum ejusdem *Synopsi* et gemino *Indice* locupletissimo, altero *Historiarum*, altero *Rerum memorabilium*, Francofurti, Prestat apud Johannem Andream, et Wolfgangi Endteri Junioris haeredes (1609) 1661.

6 CICERO, *De oratore*, II. 18.75-76 e II. 19.77, 254, 256. L'episodio di Formione è messo in bocca a Quinto Lutazio Catulo Cesare (149-87 a. C.), che nel 102 fu console con Mario, al quale dovette cedere la gloria della vittoria di Vercelli (commemorata dal Tempio della Dea Fortuna o *Monumentum Catuli*, presso l'odierno Largo di Torre Argentina). Ricchissimo e di cultura greca, fu poeta, oratore e, pare, autore di una storia della sua campagna contro i Cimbri scritta nello stile di Senofonte. Geloso di Mario e passato perciò con Sulla, già suo luogotenente nella campagna cimbrica, morì infine suicida come Annibale.

7 Nella lettera del 4 aprile 1526 a Guicciardini in cui, raccontandogli di esser stato richiesto dal papa Clemente VII di un parere sulle fortificazioni di Firenze, Machiavelli gli esprime il timore di far la figura di "quel Greco con Annibale". E proprio quel paragone è richiamato da Matteo Bandello nella *Novella* I.40, in cui il povero Niccolò fallisce, sotto lo sguardo ironico di Giovanni delle Bande Nere, la dimostrazione pratica dell'ordinanza teorizzata nell'Arte della Guerra. Cfr. Frédérique VERRIER, «Machiavelli e Fabrizio Colonna nell'arte della guerra: il polemologo sdoppiato», in Jean-Jacques MARCHAND (cur.), *Machiavelli politico, storico, letterato: Atti del Convegno di Losanna, 27-30 settembre 1995*, Roma, Salerno Editrice, 1996, p. 184. Robert FREDONA, «Liberate diuturna cura Italiam. Hannibal in the Tought of Niccolò Machiavelli», in David S. PETERSON with Daniel E. BORNSTEIN (Eds), *Florence and Beyond. Culture, Society and Politics in Renaissance Italy, Essays in Honour of John M. Najemy*, Centre for Reformation and Renaissance Studies, Victoria University in the University of Toronto, 2008, pp. 430-31.

- *antiqui editi*, pp. 525-31;
- *17 recentiores qui scripserunt de militia antiquorum in se tantummodo spectata*[8], pp. 531-33;
- *21 tum de veteri, et nova inter se collatis*[9], pp. 533-35;
- *233 ac demum de nostra et eius partibus singulis eo ordine dispositi quae nos in hoc syntagmate observavimus*[10], pp. 535-45;
- *exqualibus laudantur praesertim a ducibus compositi*, pp. 545-50.

2. L'elenco delle bibliografie militari redatto da Petzholdt nel 1857

8 1. Petrus Ramus (*lib. de moribus vet. Gallorum*; *comment. ad Caes*.); 2. Reinardus Senior comes Solmensis; 3. Samuel Petitus (*lib*. VIII *legum Acticarum*); 4. Nicolaus Cragius (*Rep.Laced*. III, *tab*. XII); 5. Meursius (*de Cecropia seu Arce Athen*.); 6. Kyrianus Stroza (*ad Arist. polit*., I); 7. Iacobus Fater Stapenlensis (*Hecatonia, leges Socratis et Platonis de militia retulit*); 8. Iustus Lipsius; 9. Franciscus Patricius; 10. Ioannes Antonius Waltrinus *S. J*. (*de re militari veterum Romanorum lib. VII*); 11. Henricus Saviles anglus; 12. Albericus Gentili (*de militia Romana*, *sic*); 13. Robertus Valturius; 14. Franciscus Ferretti; 15. Roasius; 16. Claudius Salmasius; 17. Barnaba Brissonius (*lib. IV formularum qui totum de militaribus est*).

9 1. Patricius (*Paralleli*); 2. Hermannus Hugo *S.J*.; 3. Domenicus Cyllenius; 4. *Auctor Florentinus politicae damnatae* (Machiavelli); 5. Ludovicus Regius (*lib. IX de vicissitudine rerum instituit militiae romanae cum moderna*); 6. Alexander Sardus (*de moribus et ritis gentium lib. III*); 7. Polidorus Vergilius (*adagiorum liber de inventoribus rerum seu proverbia*); 8. Aegidius card. Columna (*sententiarum*); 9. Petrus de Gregorius alias Tholosanus (*lib. XI Reipublicae qui est de militari cura; lib. XXV sintaxeos admirabilis*); 10. Adamus Contzen (*lib. X Politicorum de perfecta Reipublicae forma*); 11. Antonius Zara (*Anatomia ingeniorum et scientiarum, Sect. 2a, memb. XV de Militia*); 12. M. A. Petilius *iur.cons*. Neapolitanus (*lib. IX Exarchiae, sive de exteriori principe munere*); 13. Carolus Scribanius (*Politicus Christianus libri II*); 14. Justus Lipsius; 15. Hugo Sempilius (*libb. II et V de mathematica disciplina, ubi catalogum addit, auctorum qui de militari arte scripserunt; sed tam confuse, negligenterque concinnatum, ut eo non magis lector iuvari possit, quam si editus numquam fuisset*); 16. Ioannes Baptista Donius (*in magno opere suo philologico, titulo de militia fecisse*); 17. Erricus Rohanus (*qui nunc in Tellina valle sub Christianissimo Rege castrorum preaefectus*); 18. Guillaume du Bellay de Langey; 19. Imperiale Cinuzzi (*de disciplina militari antiqua et moderna*); 20. Achille Tarducci; 21. Ruggero de Loria.

10 L'elenco include 42 autori di opere a carattere generale (di cui 35 *veram rationem continentes* e 7 *literarum meditationibus similia*), 11 di miscellanee, 6 di trattati sui privilegi dei milites e sulla cavalleria, 10 sul reclutamento, 15 sull'oplomachia e i tornei, 5 sulla milizia equestre, 8 sulla milizia cristiana, 7 sull'addestramento delle reclute, 9 di esempi, 2 sull'eloquenza militare, 7 di matematica, 16 d'artiglieria, 32 di architettura militare, 6 sugli assedi, 10 sulla tattica della fanteria, 26 di teologia e diritto bellico, 11 di

Quasi in risposta alla perorazione di Edouard de la Barre Duparcq (1819-94) per una guida bibliografica alla letteratura militare[11], il celebre bibliotecario Julius Petzholdt (1812-1891) pubblicò nel 1857 un elenco delle bibliografie militari, che si apriva con le due di Naudé (il *Syntagma* del 1637 e la *Bibliographia militaris*, stampata postuma nel 1683). A parte un opuscolo di sei pagine pubblicato a Londra nel 1659 (*Bibliotheca Militum or the Souldiers publick Library*), tutte le altre sono successive al 1703 e, senza tener conto dei supplementi e delle riedizioni, il totale arriva a 148: 24 a carattere generale, 9 aggiornamenti e il resto a carattere particolare, tra cui 29 di artiglieria e genio, 21 di geografia e cartografia e 5 di marina, più 23 cataloghi di biblioteche militari centrali o reggimentali e 14 di librai.

Quelle pubblicate nel Settecento sono 39, di cui otto generali, a cominciare dall'*Entwurf einer Soldaten-Bibliothec* di Johann Tobias Wagner (Lipsia, 1724, di 424 pp.) e dalla *Bibliotheca Uirorum militia aeque ac scriptis illvstrivm* di Johann Burchard Mencken e di suo figlio Friedrich Otto (1732). Seguono quelle di Jean Michel de Loen (1743), Ferdinand Friedrich von Nicolai (1765) e Johann W. von Bourscheid (1781-82), il catalogo del libraio Walther (1783) e le due incluse nelle opere enciclopediche di scienza e arte militare pubblicate rispettivamente da Gottfried Erich Rosenthal (*Encyclopädie der Kriegswissenschaften*, 1794-1803) e dal futuro generale dell'artiglieria sassone von Hoyer (*Geschichte der Kriegskunst*, 1797-1800). Autore di innumerevoli opere, Johann Gottfried von Hoyer (1767-1848) pubblicò nel 1809 una introduzione allo studio della storia militare per i giovani ufficiali[12] e nel 1829-40 una nuova bibliografia aggiornata[13].

Il catalogo del libraio di Dresda Conrad Salomon Walther (1738-1805), aggiornato sino al 1799, era articolato in sedici rubriche: tattica e arte della guerra; artiglieria; mine; genio; fanteria; cavalleria; truppe leggere; stratagemmi; regolamenti; diritto militare; commissariato; medicina; marina e idrografia;

---

medicina militare e 10 di diritto amministrativo militare. Naudé (p. 545) giustifica la mancata menzione degli *auctores* di *naumachia* perché le battaglie navali *loco tantum differunt* da quelle terrestri.

11 Edouard DE LA BARRE DUPARCQ, «Des Sources Bibliographiques Militaires», dans le *Spectateur Militaire*, 2e Série, 31e Année, XV juill.-sept. 1856, pp. 380-408.

12 J. G. VON HOYER, *Versuch junge Offiziers zum Studium der Kriesgeschichte aufzumuntern*, Tübingen, in der F. H. Cotta'schen Buchhandlung, 1809.

13 VON HOYER, «historische Übersicht der Militair-Literatur», in *Hermes, oder kritisches Jahrbuch der Literatur*. Leipzig. 33. Band 1829 (Erster Abschnitt), 34. Band 1830 (Zweiter Abschnitt: 'Vom Jahre 1740 bis auf die neuesten Zeiten', pp. 301-51); 35. Band 1831 (Dritter Abschnitt: 'Die Kriegsgeschichte seit dem Jahre 1740', pp. 199-261). ID., *Litteratur der Kriegswissenschaften und Kriegsgeschichte*, Berlin, Herbig, 1831; Bd 2, Nebst Fortsetzung von 1831-1840, Berlin, Herbig, 1840.

scherma: storia militare e miscellanea. I fratelli Walther pubblicarono pure, nel 1803, una rassegna del principe de Ligne di 347 opere militari da lui possedute (*Catalogue raisonné de la bibliothèqe du prince de Ligne*).

Delle altre bibliografie settecentesche, due riguardano la letteratura militare antica (1708 e 1780)[14]: dieci l'architettura militare e le fortificazioni (la prima, di Leonhard Christian Sturm, nel 1703), sei l'artiglieria, quattro la geografia, tre rispettivamente la matematica militare (1754 Le Blond), la medicina (1764 Baldinger) e la marina (1793 Röding) e una la letteratura militare degli ultimi quindici anni del secolo (Ersch, 1795-1807). Tra le speciali, Petzholdt omette quella degli scrittori spagnoli pubblicata nel 1760 a Madrid da don Vicente García de la Huerta (1734-87).

Le bibliografie del 1800-1830 sono 55, contro 54 del 1831-57. Rispetto al secolo precedente aumentano le generali (11 e 6), gli aggiornamenti (1 e 5), le cartografiche (8 e 9), le marittime (2 e 2) e i cataloghi di biblioteche (8 e 13) e librerie (6 e 8) specializzate. Compaiono inoltre le nazionali italiane (2 e 2), mentre diminuiscono quelle di artiglieria e genio (8 e 3). In compenso troviamo nel 1813 la bibliografia di Johann Samuel Ersch (1766-1828) sulle applicazioni militari delle scienze matematiche, fisiche e meccaniche, aggiornata nel 1828 da Franz Wilhelm Schweigger-Seidl (1795-1838). E inoltre una bibliografia anonima di economia militare (Lipsia, 1826), una di cavalleria e ippologia del barone Friedrich Wilhelm von Bismarck (1783-1860) e una sui tornei e la cavalleria medievale (di F. A Frenzel, 1850).

Una delle bibliografie ottocentesche più interessanti è il catalogo sistematico e cronologico di 10.806 opere redatto dal tenente prussiano Heinrich Friedrich Rumpf (*Littérature universelle des sciences militaires*) e pubblicato a Berlino in due volumi nel 1824-25. L'opera, la più ampia apparsa fino ad allora, era suddivisa in otto parti: letteratura delle scienze militari; storia delle scienze militari; autori greci e romani; enciclopedie: arte militare in generale; armi; amministrazione; tattica. Nel 1850 un altro ufficiale prussiano, il capitano Arwied von Witzleben, pubblicò una bibliografia militare tedesca dell'"ultimo secolo", cioè successiva al 1750. Petzholdt non cita la *Biblioteca marítima española* raccolta in due enormi volumi da don Martín Fernandez de Navarrete y Ximenez de Tejada (1765-1844), ufficiale di marina, storico della nautica e delle esplorazioni geografiche e infine direttore dell'Accademia di storia. Quest'opera fu pubblicata postuma nel 1851, "de real órden".

---

14 Ernst Salomon CYPRIAN (1663-1745), «De claris scriptoribus veteris Rei Militaris» (1708), nei *Selecta Programmata*, pp. 21-26. Jeremias WÖLDICKE (1736-87), *Index Bibliothecae militaris Scriptorum veterum graeco-latinorum,* Soroe, 1782.

3. La catalogazione sistematica della letteratura militare moderna

Luigi Loreto è l'unico autore che abbia affrontato in modo rigoroso la complessa questione dei sottogeneri in cui sembra in parte articolarsi la letteratura militare antica[15]. Il problema è aggravato in questo caso dalla scarsità dei testi pervenutici, ma riguarda pure la letteratura militare moderna e contemporanea, perché la formazione e l'evoluzione dei sottogeneri dipende da una molteplicità di fattori culturali e sociali, come dimostrano i primi tentativi di ricostruire la genesi del pensiero militare occidentale[16].

I sottogeneri tralatizi della letteratura militare moderna, diversi dall'antica e dalla contemporanea, appaiono già abbastanza stabilizzati nella seconda metà del Cinquecento, con un ripartizione di massima fra i trattati di arte o disciplina militare, i trattati di politica ("ragion di guerra", *administratio belli* e officio del capitano generale), i trattati tecnici e le opere di storia militare. Queste ultime si articolano a loro volta in storia delle guerre, biografie e storia delle istituzioni militari, e solo a cavallo tra Sette e Ottocento si sviluppa la storia militare in senso professionale, prodotta dagli uffici topografici degli stati maggiori[17], intesa come studio sistematico delle campagne e diretta all'elaborazione di piani di campagna, dottrine d'impiego delle forze e principi strategici.

---

15 Cfr. Luigi LORETO, «Il generale e la biblioteca. La trattatistica militare greca da Democrito di Abdera ad Alessio I Comneno», *exc*. da GIUSEPPE CAMBIANO *et all*. (cur.), *Lo spazio letterario della Grecia antica*, II. *La ricezione e l'attualizzazione del testo*, Salerno editrice, Roma, s. d. (ma 1997), pp. 563-589.

16 Azar GAT, *The development of military thought: the nineteenth century*, Oxford University Press, Oxford, 1992. *A history of military thought: from the Enlightenment to the Cold War*, Oxford University Press, Oxford, 2001. Christophe WASINSKI, *Rendre la guerre possible. La construction du sens commun stratégique*, Université Libre de Bruxelles. Bruxelles, 2010.

17 V. ILARI, «La storia militare tra topografia e retorica: Gustav Wilhelm af Tibell (1772-1832) e Ugo Foscolo (1778-1827)», rielaborazione (online su scribd) del capitolo 17 della *Storia Militare del Regno Italico 1801-1814*, Roma, 2004, vol. I, tomo I, pp. 407-435. Cfr. pure Id., «Lomonaco, Tibell e Foscolo. Storia militare di un suicidio filosofico», in *Risk*, N. 15, 2010, pp. 64-69. Il modello era la rivista *Mémorial topographique et historique rédigé au dépôt de la guerre*, e divisa in due sezioni, la I topografica e la II storico-militare. Le prime sette annate furono pubblicate tra il 1802 (I) e il 1810 (VII) e le pubblicazioni ripresero solo nel 1825 (VIII), mantenendosi però ancora saltuarie. Nel N. 2 Historique del 1803 la rivista pubblicò una «Notice sur les principaux Historiens, anciens et modernes, considérés militairement. Suivie d'un Catalogue alphabétiques des Auteurs cités dans la Notice, Avec indication des meilleures éditions», pp. 42-122.

La letteratura tecnica era formata da due apporti, distinti ma pure relativamente combinati e sinergici: quello della pratica di guerra e quello della fisica e matematica applicata alla meccanica e alla chimica di uso militare. Si sviluppano così i sottogeneri dell'architettura militare e della fortificazione (non del tutto coincidenti), dell'artiglieria (costruzione, balistica, pirotecnica), della marina (idrografia, navigazione, costruzione, artiglieria navale) della cartografia, della meccanica di precisione (compasso, telescopio), che a loro volta favoriscono un approccio "geometrico" alla tattica[18]. Altri settori specifici, empirici, erano quelli dell'ippologia (allevamento, ippiatria, equitazione), dell'oplomachia, del diritto militare e di guerra, dell'eloquenza militare, delle scienze cavalleresche (inclusi "emblemi" e "imprese"), della medicina (e specialmente della cura delle ferite d'arma da fuoco e della profilassi igienica) e infine dell'"economia" (amministrazione) militare.

Buona parte delle opere e più ancora degli autori (che spesso praticano più sottogeneri e li intrecciano nelle singole opere) è però troppo eclettica per lasciarsi inquadrare senza problemi in questa embrionale tassonomia. Attorno all'alveo centrale degli autori omogenei alle tradizioni corporative e perciò integrati nei generi letterari definiti, scorre infatti il flusso lutulento degli irregolari, tra cui talora si incontrano gli innovatori. Per tutti costoro le pur necessarie categorie sistematiche sono veri e propri letti di Procuste.

Studiare la genesi, lo sviluppo, la confluenza e l'esaurimento dei generi e sottogeneri letterari richiede un approccio filologico. E' tuttavia l'unico modo di penetrare davvero a fondo nella intima coerenza di un campo del sapere. L'approccio dogmatico, pur con tutti i suoi meriti didattici, alla fine si avvita in pseudo questioni (ad esempio se la guerra sia arte o scienza) e concetti inutili (come i "principi della guerra", che variano da paese a paese, da epoca a epoca e da autore a autore e servono solo a sgranare il rosario della pedanteria).

Più delle guerre di successione, è la guerra dei sette anni a determinare un'impennata della trattatistica militare, in seguito integrata dalle prime riviste militari[19]. Nel clima generale del secolo gli ufficiali, non solo delle armi dotte,

18 Jean-Baptiste IMBERT, *Communauté de principes entre la tactique et la fortification, démontrée à l'aide du dessin des «travaux de l'attaque, par le Maréchal de Vauban»,* Paris, Imeert, 1823; Anselin, 1835.

19 Heinz STÜBIG, *Mars und Minerva. Militär und Bildung in Deutschland seit dem ausgehenden 18. Jahrhundert, Gesammelte Beiträge*, Tectum Wissenschaftsverlag, Marburg, 2016, specialmente pp. 67-106 («Die Militair Bibliothek. Scharnhorsts Anfänge aus Herausgeber militärischer Zeitschriften (1782-1784)»). Helmuth SCHNITTER, *Militärwesen und Militärpublizistik: Die militärische Zeitschriftenpublizistik in der Geschichte des bürgerlichen Militärwesens in Deutschland*, Deutscher Militärverlag, 1967.

raccolgono biblioteche personali, che almeno in parte si portano pure in campagna[20]. Il dilagare di una pubblicistica militare sempre più internazionale, monografica e specialistica complica la formazione consuetudinaria[21], costringendo a disciplinare gli studi in uno preciso contesto istituzionale e culturale. Il tema accomuna la *ratio studiorum* dei gesuiti e della scuola militare di Breda alla funzione pedagogica dell'enciclopedismo illuminista. Così non stupisce lo spazio dedicato nell'*Encyclopédie* di Diderot e d'Alembert alle voci "École militaire" (con riferimento alla nuova istituzione francese) e "Études Militaires", nel quale è riprodotto un articolo del celebre artigliere e ingegnere Guillaume Le Blond (1704-81) sulla formazione matematica degli ufficiali comparso sul *Mercure de France* dell'agosto 1754[22].

Secondo François Nockhern de Schorn (c. 1725-1805), colonnello wurttemburghese al servizio olandese,

> «une foule des livres, loin d'y former un corps bien organisé, un tout régulier des connaissances, ne leur présentent qu'un squelette décharné, un chaos obscur et si difficile à débrouiller qu'ils se dégoutent à la fin de toute étude, ou bien qu'ils n'en retirent pour tout fruit, qu'un amas confus des faits et de quelques connaissances isolées et mal comprises; qui au lieu de les éclairer, accablent leur mémoire, surchargent leur esprit, le remplissent de préjugés et souvent d'une présomption insupportable».

La soluzione di Nockhern per disciplinare la straripante pubblicistica è di ridurre a sistema la scienza militare. Il suo *Système général* (1783)[23] – forse in-

---

20 IRA D. GRUBER, *Books and the British Army in the age of American Revolution*, University of North Carolina Press, 2010. Ma la cultura dei militari è un tema ancora poco studiato, che sfata pregiudizio e riserva grandi sorprese: v. David A. LUPHER, *Romans in a New World. Classical Models in Sixteenth-Century Spanish America*, Ann Arbor, The Michigan University Press, 2006.

21 STÜBIG, *op. cit,* pp. 39-66 («Das höhere militärische Bildungsweisen im Zeiten des Aufklärung»).

22 «Plan des différentes matières qu'on doit enseigner dans une Ecole de Mathématique Militaire», dans le *Mercure de France*, Août 1754, pp. 46-60. Rip. dans l'Article «Études Militaires», de l'*Encyclopédie ou Dictionnaire Universel raisonné des connaissances humaines*, mis en ordre par M. [Fortunato Bartolomeo] De Felice, T. XVII, Yverdon, 1772, pp. 490-494. «École Militaire», *ibidem*, XV, pp. 200-212.

23 *Idées raisonnées sur un Système général et suivi de toutes les connoissances militaires et sur une méthode lumineuse pour étudier la science de la guerre avec ordre et discernement*, par F. Nockhern de Schorn, Colonel au service de L. H. P. les États Généraux des Pays-Bas Unis, Nuremberg et Altdorf, chez George Pierre Monath, 1783.

fluenzato dalla "collezione sistematica" di un suo corregionale, il generale e giurista von Nicolai[24] – ha successo: è tradotto in tedesco[25], letto in Inghilterra[26], tradotto in italiano a Napoli ancora nel 1825[27], molto apprezzato dalla storiografia contemporanea[28]. Ma la classificazione dello scibile militare in sei "parties" (constitution de l'état militaire, discipline, tactique, génie, artillerie e stratégie) era già superata dalle coeve sezioni *Marine* e *Art Militaire* (1783-7) dell'*Encyclopédie Méthodique* di Charles-Joseph Panckoucke, dirette da Honoré-Sébastien Vial de Clairbois (1733-1816) e da Louis-Felix Guynement de Kéralio (1731-1793), autore pure di un *Dictionnaire militaire* in 4 volumi (1787). Mentre il corso di scienze militari (Kriegswissenschaften) istituito nel 1787 nell'università di Marburgo riguardava essenzialmente le applicazioni militari della matematica e della geodesia, tanto da essere trasferito nel 1805 presso la scuola d'artiglieria e genio[29].

Ovviamente la sistematica costruita in funzione delle esigenze didattiche classificava e rubricava la pubblicistica in modo dogmatico, senza porsi il problema propriamente scientifico di studiare la genesi del pensiero. Questo spunta invece nel saggio di *bibliologia* militare (1824) del capitano Doisy de Villargennes[30], che discute i criteri per catalogare la pubblicistica in modo cor-

---

24 Daniel HOHRAT, *Die Bildung des Offiziers in der Aufklärung: Ferdinand Friedrich von Nicolai (1730-1814) und seine enzyklopädischen Sammlungen: eine Ausstellung der Württembergischen Landesbibliothek*, Stuttgart, 1990.

25 *Versuch über ein allgemeines System aller militairischen Kenntnisse nebst einer einleuchtenden Methode die Kriegswissenschaft mit Ordnung und Erkenntniss zu studieren*, Aus dem Französischen übersetzt Nürnberg und Altdorf, bei George Peter Monath, 1785.

26 John SHIPP (1784-1834), *Military Bijou: Or the Contents of a Soldier's Knapsack; Being the Gleanings of Thirty-Three Years Active Service*, London, Whittaker, 1831, pp. 1-3 (a proposito della "ingiustizia" come "origine della guerra").

27 *Sistema generale di tutte le cognizioni militari e metodo chiaro e preciso per istudiare ordinatamente la scienza della guerra* del colonnello Nockhern de Schorn, trad. dal francese [da Ferdinando Rodriguez] e arricchita di notazioni e seguita dalle lezioni del re di Prussia ai suoi aiutanti di campo sopra la tattica, dilucidate con alcune massime estratte dalle sue opere sull'arte della guerra, Napoli, da' torchi di Raffaele Miranda, 1825.

28 Azar GAT, *A History of Military Thought: From the Enlightenment to the Cold War*, Oxford U. P., 2001, pp. 56-97 («From Military Education to a Science of Operations: The Military Thinkers of the German Aufklärung»).

29 STÜBIG, *op. cit*., pp. 107-128 («Die Professur der Kriegswissenschaften and den Universität Marburg. Zum Wirken von Franz Karl Schleicher [1756-1815]».

30 Robert-Édouard-Antoine DOISY DE VILLARGENNES (1790-1877), *Essai de bibliologie militaire*, Paris, Anselin et Pochard, 1824, p. 1. Polytechnicien (1807), capi-

retto e fruibile e perora la formazione di biblioteche militari specializzate in tutte le maggiori guarnigioni proprio per porgere agli studiosi i "travaux des devanciers" e ricostruire "la marche que (les arts) ont suivie". Nella prima sezione, dedicata alle armi dotte, l'autore critica le classificazioni delle materie proposte dai generali Louis Évain (1801) e François-Louis Dedon-Duclos (1815), proponendo modifiche al sistema adottato nel 1817, tra cui l'aggiunta di introduzioni storiche sull'artiglieria e la poliorcetica antiche e di excerpta dei trattati generali di matematica, fisica, chimica e meccanica relativi alle applicazioni militari. Per le biblioteche generali l'autore (pp. 35-45) proponeva 5 Classi, ripartite in Divisioni e Sezioni:

Bibliothèque militaire (Doisy de Villargennes, pp. 35-45)	
Classe I : Sciences, Arts et Histoire militaire	
A Art de la guerre	Traités généraux et spéciaux, constitution des troupes, discipline
B Infanterie de ligne	Traités spéciaux, règlement, manœuvres
C Cavalerie	Traités spéciaux, règlement, manœuvres
D Troupes légères	Infanterie, cavalerie légère, Petite guerre
E Artillerie	Traités généraux et particuliers, organisation, service, divers
F Génie	Traités généraux, fortification, mines, organisation, service, div.
G Marine	Hydrographie, construction, tactique navale, art., service, colonies
H Legislation	Droit, lois, réglements, journal mil., subsistances, équipages, santé
I Histoire militaire	Ancienne, nationale, des guerres, relations, biographies, ordres
K Mélanges militaires	Dictionnaires, encyclopédies, journaux, mélanges. sociétés
Classe II : Sciences et art accessoires ou d'application	
A Mathématiques	M. pures, mécanique, géometrie, topographie
B Physique	physique, chimie
C Hist. naturelle	Traités généraux, métallurgie, minéralogie
D Astronomie	Traités, cosmographie, histoire de l'astronomie, astrologie
E Géographie	Dictionnaire, traités, descriptions, plans, cartes et atlas
F Politique	P. extérieure, économie, administration, jurisprudence, transports
G Médecine	médecine civile, chirurgie
H Architecture	Ar. civile, Hydraulique, Ponts et chaussées, monuments, histoire
I Technologie	Arts et métiers mécaniques, arts gymnastiques
K Mélanges scient.	Dissertations, Mémoires, Mélanges, Projets, Discours
Classe III : Belles Lettres. IV: Théologie. V: Polygraphes	

La classificazione riflette lo stato coevo della pubblicistica, in cui il sapere un tempo qualificante (stratégie, tactique, service d'état majors et des ingénieurs geographes, reconnaissances, plans de campagne, bataille, siège) veniva compresso nelle prime due Sezioni della Divisione IA, alla pari con le Divisioni dedicate alla piccola guerra e al sapere tecnico-militare (artiglieria, genio,

tano al 2ème RAP della Guardia, colonello direttore d'artiglieria a Tolosa, sindaco di Auch, cavaliere di san Luigi, commendatore della Legion d'onore.

marina), mentre le applicazioni militari non solo delle scienze fisico-matematiche, ma anche delle scienze sociali (specialmente diritto, geografia ed economia politica) assumevano crescente importanza nella formazione della cultura professionale dei militari[31]. La parte più interessante è una rassegna cronologica (pp. 50-103) di una quarantina di bibliografie militari, cominciando col *Syntagma* di Naudé (1637) *e la Bibliotheca realis philosophica* di Lipenius (1682) e con ampio risalto del *Soldat* (Dresda, 1743) e di quelle di Hoyer (1797) e di Marini (1810). Seguono una ventina di miscellanee e riviste dalla *Soldaten-Bibliothek* di Wagner (1724) al 1821, incluso il *Giornale dell'Accademia militare della repubblica italiana* (1802-03).

Dogmatica o critica, la sistematica a scopi didattici, costruita sulla catalogazione della pubblicistica e analoga al *Systema naturae* di Linneo, non poteva soddisfare la filosofia tedesca, che non mancò di inquadrare la "scienza/e della guerra" (Kriegswissenschaft/en) in un sistema generale delle conoscenze. Nel 1815 il filosofo sassone Wilhelm Traugott Krug (1770-1842), già autore di una famosa *Enciclopedia sistematica delle scienze*, individuò dodici scienze militari, a loro volta riunite per tre in sottogruppi. Armamento, addestramento, logistica, fortificazione, tattica e strategia formavano le scienze militari "principali" (Militärische Hauptwissenschaften), e i sottogruppi "materiale" e "formale": e le prime quattro venivano ribattezzate con curiosi neologismi greci (Hopletik, Stratiotik, Paraskeuastik e Periteichistik). Meno banale è invece la classificazione delle scienze ausiliarie (Militärische Hülfwissenschaften), a loro volta divise nei sottogruppi, "grafico" e "storico". Il primo include iconografia (Kriegszeichenlehre o Militärgraphik), geografia e statistica militare. Acuta e originale è poi la tripartizione della storia militare in storia delle guerre, dell'arte della guerra e dei guerrieri (Kriegsgeschichte, Kriegskunstgeschichte, Kriegergeschichte)[32].

4. Se mille libri vi sembran pochi ... Tre cataloghi del primo Ottocento

---

31 Nell'opera sono citati 56 autori, tra cui Prospero Balbo (81), Guarnieri (88), Napione (90), Marini (94-100) e Costa di Beauregard (100).

32 *Über die Nothwendigkeit des Studiums der Kriegswissenschaften aut teutschen Universitäten*, Leipzig bei Wilhelm Rein, 1814. *System der Kriegswissenschaften und ihren Literatur enzyklopädische dargestellt nebst zwei militärisch-politischen Abhandlungen*, Leipzig, bei Wilhelm Rein, 1815. «Versuch einer systematischen Enzyklopädie der Kriegswissenschaften nebst zwei militärisch-politischen Abhandlungen», in *Enzyklopädische und vermischte Schriften* vom D. Wilhelm Traugott Krug, Leipzig, bei Georg Wigand, 1845, I, pp. 377-428.

Dopo la guerra del 1812-15, gli Stati Uniti decisero di aggiornare e accrescere la loro cultura militare, e perciò inviarono in Europa, con il compito di acquistare i migliori libri militari, il colonnello brevettato William McRee (1788-1833) e il maggiore brevettato Sylvanus Thayer (1785-1872), in seguito divenuto brigadiere e passato alla storia come "The Father of West Point". La missione terminò nel 1817, e il primo catalogo della biblioteca dell'Accademia Militare, redatto nell'agosto 1822[33], censiva 909 volumi e 45 carte geografiche, per oltre due terzi in francese. I volumi strettamente militari erano però solo 443, suddivisi in cinque sezioni: Engineering and Fortification (64), Military Art and Tactics (71), Artillery, Infantry, Cavalry and Military Regulations (134), Campaigns, Military History and Memoirs (115) e Architecture, Bridges, Canals, Prospective and Topography (59). Il resto della biblioteca era ripartito in sei sezioni: Mathematics and Navigation (78), Natural Philosophy (84), Chemistry, Mineralogy, Natural History and Arts (27), Geography (81), History, Biographies and Travels (123) e Miscellaneous (128).

Questo apparato, striminzito ma essenziale, funzionò davvero come food for brain. Nel 1856, trascorsa una generazione, un primo lotto di 134 volumi militari pubblicati negli Stati Uniti era in vendita in una libreria londinese, che pubblicava l'annuncio sulla semi-ufficiale rivista *Hart's Army List*[34]. Tra questi libri c'erano due traduzioni di Jomini, le due riviste militari fondate da Benjamin Homans, i trattati di fortificazione di Dennis Hart Mahan (1802-71) e quelli di artiglieria di Alfred Mordecai (1804-87), nonché il primo scritto di George Brinton McClellan (1826-85), il futuro comandante dell'Armata del Potomac, che a quell'epoca si trovava in Crimea come osservatore.

Del resto i mille libri di West Point non erano poi così pochi a confronto col patrimonio delle biblioteche militari tedesche. Nel 1834 quella di Monaco[35] ne aveva 4.870, di cui 2.366 "ausiliari" e 2.503 propriamente militari. Le sezioni militari erano: Ordinamento (79), Regolamenti (186), Tattica (123), Guerriglia (56), Artiglieria (153), Genio, distinto tra "arte delle costruzioni di guerra" (117) e "guerra di fortezza" (45), Servizio di stato maggiore (30), Geografia militare, topografia e analisi del terreno (54), Arte della guerra e strate-

---

33 *The Earlierst Printed Catalogue of Books in the United States Military Academy Library*, (s. l. né a.), foreword by Dr. Sidney FORMAN, Librarian, USMA, e ristampa del *Catalogue of Books in the Library of the Military Academy*, August 1822, Printed by Ward M. Gazlay, Newburg, N. Y.

34 *A List of Books of Military Art and Science Published in the United States of America* for sale by Trübner & Co., in *The New Annual Army List and Militia List*, for 1856 (17th annual vol.) by Major Henry G. HART, London, John Murray, 1856.

35 *Catalog über die im Königlich Bayer'schen Haupt-Conservatorium der Armee befindlichen gedrücken Werke*. München, 1834. I u. II Supplement 1844-55.

gia (224), Storia militare e biografie (1.100), Uniformi (15). I settori ausiliari più cospicui erano la storia politica (525), la matematica (461), la geografia (371), la politica (187), la pedagogia (179), il diritto comune e militare (108), la storia e le scienze naturali (88), l'ippologia e veterinaria (63), la medicina (42): e inoltre ginnastica (52), atlanti (50), enciclopedie e vocabolari (127), annuari e almanacchi (32) e miscellanee (81). Il pezzo forte della biblioteca di Monaco erano però le riviste: ben 120, di cui 31 militari e il resto tecniche, scientifiche, giuridiche e politiche. Nel 1834 Adolph von Gironcourt pubblicò un repertorio sistematico di tutti gli articoli comparsi a partire dall'anno 1800 su 31 riviste militari: 23 tedesche, 6 francesi e 2 inglesi[36]. Il titanico repertorio, che non comprendeva però le riviste militari americane, ebbe una seconda edizione nel 1837, l'anno in cui uscì, a Napoli, il primo numero della prima rivista militare italiana (l'*Antologia Militare*, soppressa nel 1845 per motivi politici).

Ancora nel 1851, la biblioteca della prestigiosa Scuola generale di guerra prussiana possedeva meno di 7.000 volumi[37], di cui solo tremila militari, grosso modo metà di storia e metà di "scienza" militare, quest'ultima ripartita in modo meno convincente dell'analoga sezione bavarese (v. tabella).

---

36 *Repertorium der Militär-Journalistik des 19ten Jahrhuderts bis zum Jahre 1837. Sachlich geordnet* vom A. von Gironcourt, 2. Auflage, Kassel, Krieger, 1837. GIRONCOURT aveva pubblicato pure un saggio *Über den Einfluss der Wissenschaften auf das Militair*, Kassel, Bohme, 1827. W. VON STURMFEDER, *Repertorium des deutsch Militär-Journalistik*, Cassel, Verlag von Dewald Bertram, 1859.

37 *Katalog der Bibliothek und Kartensammlung der königlichen Allgemeinen Kriegsschule*, Gedruckt bei A. W. Schade, Berlin, 1851.

Catalogo della Biblioteca della Scuola Generale di Guerra prussiana nel 1851			
Sezioni ausiliarie	Opere	Sezioni militari	Opere
I. Encyclopaedie (A.1-15).	15	VIII. Kriegswissenschaften D. 1-7080	-
II. Literaturgeschichte (A. 25-163).	72	(6603)	227
III. Naturwissenschaften (A. 200-780).	231	0. Kriegskunst, Allgemeinen	342
IV. Philosophie (A. 800-1220).	159	1. Organisation u. Administration	38
V. Mathematik (A. 1250-3660).	699	2. Waffenlehre	194
VI. Geschichte (B. 1-9320).	1.750	3. Taktik (80 Allgem., 61 Inf., 53 Cav.)	69
VII. Geographie und Reisen (C. 1-1795).	156	4. Terrainlehre (48 Militärgeographie)	125
XI. Philologie (G. 1-5340).	620	5. Strategie (d. h. 22 Kleiner Krieg)	234
XII. Theologie. Kirchengeschichte H	44	6 A. Artillerie	367
XIII. Jurisprudenz. Staatswissen-schaften	115	6 B. Genie	12
XIV. Medicin (K. 1-150)	9	6 C. Generalstab	33
Miscellen (K. 170-200)	4	6 D. Marine	1.055
		IX. Kriegsgeschichte E. 1-6204 (5.765)	-
		X. Kriegergeschichte F. 1-3860 (2.960)	143
		1. Kriegergeschichte	84
		2. Armee und Regimentsgeschichte	81
		3. Zeitschriften	
Totale Opere delle 11 Sezioni ausiliarie	3.874	Tot. Opere delle Sezioni militari	3.004
Inoltre: 33 Manuscripte, 85 Cartone, 1060 Karte			

Nel 1851, sepolta come voce «Auteurs militaires» del monumentale *Dictionnaire de l'Armée de terre* (I, pp. 438-568) del generale Étienne-Alexandre Bardin (1774-1841), apparve una curiosa bibliografia universale dei 550 autori che avevano scritto dell'arte militare in genere o particolarmente della fanteria: l'elenco include 40 italiani e 25 classici, tra cui Cicerone e Niceforo Foca.... Una tabella finale (p. 566) calcolava però un totale di 1.005 autori propriamente militari, esclusi storici, memorialisti e autori di trattati collaterali (Bardin menziona espressamente ippologia ed equitazione, ma probabilmente intendeva escludere pure medicina, scherma, geometria, geografia), così ripartiti per grandi epoche e per lingua:

Lingua	Ante 1500	1500-1700	1700-1770	1770-1839	Totale
Tedesco	-	81	54	143	278
Inglese	-	25	13	51	89
Spagnolo/Port.	-	23	9	8	40
Francese	6	75	79	274	434
Greco	9	3	1	2	15
Olandese	2	16	1	5	24
Italiano	3	50	10	17	80
Latino	7	2	-	-	9
Russo/Polacco	-	1	3	10	14
Svedese/Danese	-	1	8	13	22
TOTALI	27	277	178	523	1005

5. L'apporto italiano alla letteratura militare moderna

L'epoca, durata cinque secoli, della competizione globale tra gli Stati nazionali europei, ebbe inizio con le "horrende guerre d'Italia" del 1494-1559. Il paradosso italiano della decadenza politica e della supremazia culturale ha un riflesso militare: all'ossimoro erasmiano dell'*Italum bellacem* (*Adagia*, 1508)[38] corrisponde l'indubbio primato italiano nell'arte di fortificare (*tracé italien* o *à l'italienne*). Quest'epoca, poi interpretata dagli storici militari come "crisi militare italiana" (Piero Pieri, 1934) e prima fase della "rivoluzione militare" (Michael Roberts, 1956 e Noel Geoffry Parker, 1988), è stata anche l'incunabolo dei *Makers of modern strategy* (Princeton, 1942) e della letteratura militare occidentale. E quest'ultima ha avuto in Machiavelli, per la sua interpretazione attualizzante del canone tralaticio di Vegezio, il suo primo nome di spicco.

Il primato italiano è evidente pure nel rinnovamento della terminologia militare e nella letteratura militare del Cinquecento e del primo Seicento: italiani i primi scrittori (a cominciare da Egidio Colonna, contemporaneo di Dante, e dai quattrocenteschi Caterina da Pizzano, Paride Dal Pozzo, Roberto Valturio e Mariano di Jacopo Tàccola); italiane le prime e migliori edizioni e traduzioni in volgare di classici militari greci e latini, italiani i tre quarti dei primi trattati moderni.

Con 147 edizioni di trattati moderni e 26 di traduzioni di classici antichi censite da John Rigby Hale (1923-1999), l'editoria veneziana del Cinquecento conferma il suo assoluto primato europeo anche nel campo della letteratura militare. Ma con le guerre contro i turchi e gli eretici, e con le armi dello spirito apprestate dai gesuiti, è Roma ad avere, a cavallo del Seicento, il primato dell'editoria militare e degli *avvisi* a stampa delle vittorie imperiali, vere "corrispondenze dal fronte in tempo reale". L'accurata bibliografia militare redatta nel 1900 da Maurice James Draffen Cockle (n. 1945) e relativa alle opere stampate fino al 1642[39], censisce 245 libri di autori italiani su un totale di 460 non inglesi; e 12 traduzioni dall'italiano su 166 opere militari in inglese. Da notare che la prevalenza italiana è massima nell'architettura militare (50 su 71), assoluta nell'arte militare (91 su 157), nell'artiglieria (23 su 43) e nella scherma (12 su 21) e relativa nella cavalleria e mascalcia (16 su 36; ma sono comunque italiani 4 dei 5 trattati sull'impiego tattico della cavalleria e mancano dall'elenco altri 2 trattati italiani di mascalcia).

---

38 ERASMO, *Adagiorum Chiliades*, s. v. «Myconius calvus», Ven., 1571, p. 325.

39 Barbara DONEGAN, «Halcyon Days and the literature of war: England's military education before 1642», *Past&Present*, 147 (May 1995), pp. 65-100. David R. LAWRENCE, *The Complete Soldier: Military Books and Military Culture in Early Stuart England*, 1603-1645, Brill, 2009.

Il repertorio di 253 trattati di architettura, geometria e meccanica militare stampati dal 1473 al 1799, redatto da Jorge Galindo nel 2000, ne indica 69 italiani contro 76 francesi, 74 spagnoli, 12 tedeschi, 11 olandesi, 6 portoghesi, 4 inglesi e 1 polacco. Con 24 trattati contro due (uno tedesco e uno francese) l'Italia ha il monopolio assoluto di questa produzione fra il 1473 (Valturio) e il 1577 (Marchese). Nell'ultimo ventennio del Cinquecento e nel primo decennio del Seicento, cioè durante la generazione delle guerre di Fiandra e d'Ungheria, produce ancora la maggior parte dei trattati (21 su 38, contro 7 spagnoli, 5 francesi, 4 tedeschi e 1 inglese). Dal 1611 al 1650 scende a un terzo (14 su 34, contro 11 francesi, 10 spagnoli, 4 olandesi, 3 tedeschi, 1 inglese e 1 polacco). Nella seconda metà del Seicento si riduce a meno di un decimo (5 su 55, a parità con l'Olanda, contro 26 spagnoli, 15 francesi, 2 portoghesi e 2 tedeschi). Meno attendibili sono le proporzioni che si ricavano per il Settecento, perché Galindo include appena due trattati italiani (Capra 1717 e Achielli 1725) contro 42 francesi, 30 spagnoli e 8 di altri paesi: tralasciando però autori importanti come Carlo Borgo, Ignazio Bertola, Giovanni Andrea Bozzolino e Alessandro Papacino d'Antoni, e molti altri minori come Giovanni Chiappetti, Ercole Corazzi, Angelo Cortenovis, Francesco Cristiani, Giovanni Izzo ecc.

In realtà resta ancora più utile, per valutare l'incidenza degli italiani nell'architettura militare, la vecchia bibliografia di Luigi Marini (1810), la quale include tutti gli autori europei che anche marginalmente abbiano trattato di fortificazione permanente. Anche togliendo Machiavelli, incluso *per reverentiam*, restano nel suo elenco 37 autori per il Cinquecento, di cui 28 italiani contro 9 di altre nazioni (tre apparsi nel 1556, 1580 e 1589 e sei fra il 1594 e il 1598). Nella prima metà del Seicento il rapporto si riequilibra, con 26 su 70 (sempre in maggioranza relativa rispetto a 18 francesi, 14 tedeschi, 6 olandesi, 5 spagnoli e 1 inglese), ma già nella seconda metà, in cui compaiono i grandi Vauban e Coehorn, gli italiani perdono il primato qualitativo, e la stessa incidenza quantitativa dei nuovi autori scende a 19 su 108, al terzo posto dopo tedeschi (38) e francesi (29). Nel Settecento l'Italia conta ancora una ventina di nuovi autori, ma nessuno di spicco.

Questo primato cinquecentesco si riflette ovviamente sulla genesi del lessico militare moderno, il quale, come ben risulta dagli studi di Piero Del Negro[40], ha in gran parte una matrice italiana. Ci sembra quindi quasi naturale che

40 Piero DEL Negro, «Una lingua per la guerra: il Rinascimento militare italiano», in Walter BARBERIS (cur.), *Storia d'Italia*. Annali 18. *Guerra e pace*, Torino, Einaudi, 2002, pp. 299-336. Id., «La rivoluzione militare e la lingua italiana in Europa tra il basso Medioevo e la prima età moderna», in Furio BRUGNOLO e Vincenzo ORIOLES (cur.), *Eteroglossia e plurilinguismo letterario*. I. *L'Italiano in Europa*, Roma, Il Calamo, 2002, pp. 41-49.

ancora a metà settecento le lingue straniere insegnate nell'École Royale Militaire di Parigi fossero il tedesco e l'italiano. Ma lo scopo non era di far leggere in originale i classici militari del passato: la giustificazione che ne dava l'*Encyclopédie* era ormai semplicemente "que les armées françoises se portent le plus souvent en Allemagne ou en Italie"[41].

La ragione principale di questo declino è che dalla seconda metà del Seicento le scienze militari, e perciò la relativa letteratura, vengono sempre più condizionate dalla committenza sovrana e dalla creazione di centri di studio, con annessi archivi e biblioteche, analoghi ai dépôts des cartes et plans francesi, con l'effetto di riequilibrare la produzione francese, inglese, spagnola e tedesca rispetto a quella italiana. Quest'ultima produce però ancora non solo illustri generali e architetti militari al servizio delle grandi potenze ma anche autori di rilievo europeo come Raimondo Montecuccoli e Luigi Ferdinando Marsigli, senza contare il corpus di opere dedicate allo studio delle campagne del principe Eugenio di Savoia.

Dai controlli che ho effettuato sul Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane (OPAC SBN) per la mia nuova bibliografia degli scrittori militari italiani dell'età moderna, risulta che quasi metà delle seimila opere non si trova in Italia. Quasi tutte sono invece presenti negli Stati Uniti, da dove, grazie a google books, gran parte di quei libri arriva direttamente sui nostri PC. Eppure nel 1822 la West Point Library possedeva solo sei opere italiane: l'*Arte della guerra* di Machiavelli (in inglese), le *Memorie* di Montecuccoli (in francese), le *Réflexions sur les préjugés militaires* del marchese di Brezé (Giovacchino Argentero di Bersezio, 1727-96), la *Storia della guerra d'indipendenza americana* (in francese e in inglese) di Carlo Botta (1766-1837), il *Sistema universale dei principi del diritto marittimo d'Europa* (in inglese) di Domenico Alberto Azuni (1749-1827) e la Carta di Napoli di Giovanni Antonio Rizzi Zannoni (1736-1812). Senza contare l'opera omnia di Machiavelli e Guicciardini e l'ex-suddito sabaudo Pierre Joseph Bourcet (1700-1780), di cui West Point possedeva i *Mémoires historiques sur la guerre que les Français ont contenue en Allemagne depuis 1757 jusqu'en 1762*.

Nel citato catalogo 1837 della biblioteca militare centrale bavarese, figurano però 48 scrittori militari italiani, di cui 44 dei secoli precedenti: Basta, Bentivoglio, Bonamici, Bourcet, Brancaccio (Lelio), Busca, Campana, Capobianco, Caravelli, Cataneo, Centorio, Cicogna, Cinuzzi, Cognazzo (Jacopo de), Della Croce, Ferrari (Guido), Ferretti, Gentilini, Giovine, Gualdo Priorato, Guicciardini, Izzo, Lorini, Machiavelli, Marchi, Marsigli, Marzioli, Melzo, Montecuccoli, Palmieri, Papacino, Patrizi, Pellicciari, Rocca, Ruscelli, Sanvi-

41 *Encyclopédie*, *cit.*, Yverdon, 1771, XVIII, p. 205.

tale, Sardi, Sesti, Silva, Tartaglia, Theti, Ulloa, Vignola, Wacquier de la Barthe.

6. Le prime bibliografie militari italiane (1797-1854)

I primi studi embrionali sulla letteratura militare italiana germogliarono nel clima ideologico dell'Italia giacobina e napoleonica, e il frutto più noto è certamente la splendida edizione foscoliana, in 170 copie numerate, delle *Opere* di Montecuccoli (1807-08)[42]. Nel 1803 apparve a Torino, nelle *Memorie* dell'Accademia Reale delle scienze, una «Notizia de' principali scrittori di arte militare italiani»[43], del conte Galeani Napione, in cui venivano citati i *Discorsi Militari* di Algarotti, le *Memorie* di Alessandro Maffei, *L'Elogio di Montecuccoli* di Paradisi, i dizionari militari del padre d'Aquino e di Antonio Soliani e le opere, di fama internazionale, del generale d'artiglieria Papacino d'Antoni. La biografia di quest'ultimo, scritta nel 1791 da Prospero Balbo e ripubblicata nelle citate *Memorie* (XV, 1805, p. 345), conteneva in calce una breve bibliografia d'artiglieria.

Nel 1803 fu ristampata Milano la seconda edizione, ampliata, della *Breve Biblioteca di architettura militare* pubblicata già nel 1797 da Paolo Emilio Guarnieri (n. 1740), un veneziano trasferitosi a Milano come impiegato governativo [membro della Società Patriottica e autore di scritti sull'agricoltura e di un anonimo *Diario* milanese, fu in seguito direttore generale delle poste della Repubblica Italiana e socio dell'Accademia dei Georgofili]. L'opera, dedicata a Melzi, elenca in 120 pagine, in ordine alfabetico, 120 scrittori italiani (inclusi Galileo, Leonardo, Machiavelli e Montecuccoli) e 189 stranieri (incluso Pietro

42 *Opere di Raimondo Montecuccoli* illlustrate da Ugo FOSCOLO. Tomo primo (-secondo). Milano, per Luigi Mussi, 1807-1808. 2°, ritr., ed. di 170 esemplari, con dedica al generale Augusto Caffarelli, ministro della guerra del Regno d'Italia. Milano. Ritratto di Montecuccoli intagliato da Rosaspina. Il tomo I contiene: Avvertimenti dell'Illustratore, *Elogio* del conte Agostino Paradisi, *Aforismi* dell'arte bellica e *Considerazioni* dell'Editore. Il tomo II comprende *Commentari delle Guerre d'Ungheria Libri due*; *Il sistema dell'arte bellica*; *Cinque Lettere inedite*; *Considerazioni* dell'Editore. [BNCF- Pal. 8. 1. 6. 9 Es. XXXIX al signor Domenico Artaria di Mannheim, firma autografa di Ugo Foscolo]. *Opere di Raimondo Montecuccoli annotate da Ugo Foscolo* e corrette, accresciute e illustrate da Giuseppe Grassi, Torino, Tip. Economica, 1852, pp. 591. Ristampa BiblioBazaar, 2010, pp. 594. Contiene l'*Elogio* di A. Paradisi (pp. 17-61), le *Memorie* (65-310), gli *Aforismi* (313-506) e *L'Ungheria nell'anno 1673* (pp. 509-65).

43 Nelle *Memorie* dell'Accademia delle Scienze di Torino, *Litt. et B. Ar*., t. XIII, 1803, pp. 446-464.

il Grande, per la sua traduzione in russo del Vignola). É inoltre corredata da un indice delle materie (pp. 121-29) e da un glossario ("Poliglotta", *sic*: pp. 130-40) e preceduta da una prolissa e involuta introduzione indirizzata in data del 18 aprile 1801 al figlio Filippo Enea, ingegnere collegiato di Milano. Questa contiene un abbozzo di bibliografia militare generale, o per meglio dire un affastellamento disordinato di sommarie citazioni rubricate sotto diciotto etichette, tra cui "opere su vari soggetti militari" e "seguono altre cose".

L'opera di Guarnieri ebbe poca fortuna, non tanto per i suoi limiti, quanto perché fu pochi anni dopo sostituita dalla citata *Biblioteca istorico-critica di fortificazione permanente* dell'architetto romano Luigi Marini (1768-1838). Quest'ultima fu pubblicata a Roma nel 1810 come seconda parte dei *Prolegomeni* alla splendida edizione critica del trattato di Francesco De Marchi (1504-76), definito "principe degli architetti militari italiani". Marini liquida il precursore asserendo che la bibliografia di Guarnieri "non contiene che poche ed inesatte notizie de' semplici titoli", il che non è poi generalmente vero, anche se certamente Guarnieri si astiene, non avendone la competenza, dai confronti e dalle discussioni che arricchiscono le voci di Marini. Generalmente inviso e ridicolizzato, Guarnieri dovette la sua fortuna alla protezione di Melzi d'Eril, vicepresidente della Repubblica italiana e poi cancelliere guardasigilli del regno d'Italia. Pure Marini, però, dovette farsi raccomandare da Melzi per ottenere che Napoleone accettasse la dedica della Biblioteca, che lo qualifica "imperatore e re d'Italia, protettore della Polonia e mediatore della Svizzera".

Un contributo altrettanto importante è quello del matematico dalmata Simone Stratico (1733-1824), docente di nautica a Padova e poi a Pavia, autore di un *Vocabolario di marina* in tre lingue (pubblicato nel 1813, due anni dopo la prima sconfitta navale di Lissa!) e di una *Bibliografia di marina nelle varie lingue dell'Europa* (pubblicata, ormai nonagenario!, nel 1823).

Nel 1817, lo stesso anno in cui il "padre di West Point" tornava a casa coi preziosi bauli dei libri militari europei, un analogo elenco di libri per la biblioteca del nuovo stato maggiore sabaudo veniva steso da un "homme d'autrefois". Il catalogo[44] predisposto da Giuseppe Enrico Costa de Beauregard (1762-1824), nel suo nuovo ufficio di quartiermastro generale e direttore della scuola dei cadetti, comincia con tredici scrittori militari greci e latini, tra cui troviamo Quinto Curzio, Velleio Patercolo, Cornelio Nepote e Plutarco, ma non i pur immancabili Onasandro e Leone il Filosofo. Seguono 47 storici o memorialisti, 38 tra manuali, regolamenti e trattati tecnico-militari, 33 geografi e 21 carte di battaglie e assedi avvenuti negli stati sabaudi di Terraferma. Tra

44 «Catalogue raisonné de livres propres à composer la Bibliothèque de l'État-Major Général», nei *Mêlanges tirés d'une portefeuille militaire*, Turin, chez Pierre Joseph Pic, 1817, pp. 7-54.

gli autori italiani manca Machiavelli (mentre è citato il plagiario "Dubellai") e gli altri sono due condottieri (Montecuccoli e il principe Eugenio) e quattro geografi (Borgonio, Boscovich, Bourcet e Rizzi Zannoni). Se la minestra era quella, si capisce perché gli ufficiali piemontesi avessero fama di frequentare le biblioteche meno della media dei loro colleghi europei. In realtà la colpa non pare fosse delle scarse dotazioni librarie. Secondo una dettagliata e penetrante «Notice sur l'État militaire de la Sardaigne» pubblicata a puntate nel *Bulletin des Sciences Militaires* del 1830, all'Arsenale "il y [avait] une bibliothèque bien dotée et assez fournie d'ouvrages militaires, mais peu fréquentée"[45].

Le guerre napoleoniche spostarono tra l'Esagono e il resto d'Europa pure una gran quantità di libri militari. Non stupisce di trovare tra i cataloghi postbellici in vendita nelle librerie private, anche quello della maggiore libreria editrice napoletana[46], sita nella strada del Salvatore, di Baldassarre Borel, nato a Napoli da padre francese e socio di Carlo Bompard. Quattro anni dopo, con decreto del 10 novembre 1822da Verona, re Ferdinando impose un dazio sull'importazione di libri e giornali esteri: i volumi in-8, in-4 e in folio erano gravati da 3, 6 e 9 carlini. A seguito di ciò "il commercio librario morì", i prezzi dei libri esteri raddoppiarono e Borel, "che aveva 160 corrispondenti a Parigi, si ridusse a uno solo"[47]. Malgrado tutto si riformò, nel clima meno repressivo degli anni Trenta, un piccolo nucleo di ufficiali colti, benché autodidatti e periferici rispetto alle reti e ai flussi principali di formazione del pensiero militare. Abbiamo già accennato all'*Antologia Militare* (1835-46) dei fratelli Girolamo e Antonio Calà Ulloa, il primo periodico militare italiano, ispirato all'autorevolissimo *Spectateur Militaire* fondato a Parigi dal generale Jean Maximilien Lamarque (1770-1832), che aveva servito nell'*Armée de Naples* all'epoca di Murat e che non mancò di riservare attenzione alla nuova pubblicistica militare italiana[48].

---

45 «Notice sur l'État Militaire de la Sardaigne», *Bulletin des Sciences Militaires*, 1830, VIII, N. 150, p. 372. L'autore, che scrive di aver prestato servizio a Torino durante l'Impero napoleonico, potrebbe essere forse l'artigliere Gaspard Herman Cotty (1772-1839).

46 *Catalogue de livres militaires (en langues française et italienne), qui se trouvent chez Borel, libraire à Naples*, 1818.

47 «Condizione economica delle lettere», in *Rivista Europea*: Nuova serie del *Ricoglitore italiano e straniero*, Anno I, Parte II, vedova di A. F. Stella e Giacomo figlio, 1838, p. 149.

48 «Notice Bibliographique des Ouvrages Militaires publiées en Italie de 1822 à 1829», in *Bulletin des Sciences Militaires* VII 1829, pp. 340-343.

Nel 1841 il capitano del genio Mariano d'Ayala (1808-1877) pubblicò in appendice ad un *Dizionario militare* francese-italiano un primo abbozzo di bibliografia militare italiana, sfuggito al censimento di Petzholdt, basato sullo spoglio sistematico delle quattro biblioteche militari di Napoli (del Collegio Militare, del Genio, dell'Artiglieria e dell'Officio Topografico), oltre che delle quattro maggiori (Borbonica, Universitaria, Brancacciana e dei Filippini). Nel romantico 1848, l'anno delle rivoluzioni democratiche e della prima guerra d'indipendenza italiana, la rivista dei Royal Engineers pubblicò una lista di trattatisti italiani di fortificazione, attribuita a Elizabeth Holmes, una famosa poetessa, figlia di un patriota irlandese, moglie di un alto funzionario amministrativo del Foreign Office e madre di un giovane diplomatico in servizio alla legazione a Napoli[49]. La lista era stata comunque inviata alla rivista dal maggiore Joseph Ellison Portlock (1794-1864), già affermato geologo e futuro generale, che nel 1858 pubblicò una traduzione inglese delle *Lezioni di strategia* scritte nel 1836 da un altro famoso ufficiale del genio napoletano, Francesco Sponzilli (1796-1865), che nelle vicende del 1848 si mantenne fedele al re e divenne poi per questo inviso agli ufficiali fedeli alla costituzione che trovarono rifugio a Torino.

Furono proprio due esuli napoletani, i fratelli Carlo e Luigi Mezzacapo, a rivitalizzare la cultura militare piemontese dando vita alla *Rivista Militare italiana*, unico sopravvissuto dei numerosi periodici militari del Risorgimento. Tra gli esuli c'era pure d'Ayala, che nel 1854 pubblicò a Torino (nella Stamperia Reale) la prima e finora unica *Bibliografia militare italiana*. Un'opera imponente di 500 pagine, che rubrica non soltanto trattati e monografie, ma anche un gran numero di regolamenti a stampa e di manoscritti. Le notizie sono ovviamente tratte in parte dallo spoglio sistematico delle numerose bibliografie generali e locali di scrittori italiani, in primo luogo quelle del modenese Girolamo Tiraboschi (1731-1794) e del bresciano Giammaria Mazzucchelli (1707-1765), con gli apporti preziosi del padre somasco Jacopo Maria Paitoni (1710-1774) sulle traduzioni italiane di classici, del padovano Antonio Marsand (1765-1842) sui manoscritti italiani a Parigi. La parte sui trattati di fortificazione è ripresa integralmente dal Marini (con qualche errore e talora in modo incompleto), tenendo pure conto del Guarnieri e delle prime ricerche dell'architetto torinese Carlo Promis (ma le più importanti uscirono dopo la

49 Mrs. G[eorge] LENOX CONYNGHAM [born Elizabeth Holmes, a Romantic poetess], «List of Italian Authors on Military Science, communicated by Major Portlock R. E., F. R. S.», and published as «Paper 11» in the *First Number of the [Engineers] Corps papers, and memoirs on military subjects*: compiled [by Captain John WILLIAMS] from contributions of the officers of the Royal engineers and the East India Company's engineers, London, John Weale, 1848, pp. 62-67.

pubblicazione della *Bibliografia Militare Italiana*: poco aggiunse poi a questi autori la bibliografia degli scrittori italiani di fortificazione pubblicata nel 1866 dal capitano degli zappatori Elia Catanzariti[50].

Ma d'Ayala aveva svolto pure ricerche dirette nelle principali biblioteche delle città in cui aveva soggiornato durante l'esilio, e a Torino si era potuto avvalere della raccolta avviata nel 1830, anche commissionando copie di circa 500 manoscritti esistenti in altre città, dal generale Cesare Basilio Girolamo di Saluzzo conte di Monesiglio e Cervignasco (1778-1853), gran maestro dell'artiglieria, governatore dei principi reali, presidente della commissione per la pubblica istruzione e soprattutto miglior bibliotecario che studioso, a giudicare dai *Ricordi militari degli stati sardi* (Torino 1853). La Biblioteca "Saluzziana", accreditata di 17.000 opere a stampa o manoscritte, fu ereditata dal duca di Genova, ossia dal principe Ferdinando di Savoia-Genova (1822-1855), figlio di Carlo Alberto e fratello di Vittorio Emanuele II[51], e fu acquisita un secolo dopo (nel 1952) dalla Biblioteca Reale di Torino.

La Bibliografia di d'Ayala, estesa sino al 1854, è articolata, con criteri abbastanza discutibili, in sette parti: I "su le arti militari in genere" (p. 1); II "architettura militare e assedii" (p. 81); III "dell'artiglieria e sue ordinanze" (p. 135). IV "marineria e sue ordinanze" (p. 167), V "medicina militare, arti e ordini cavallereschi" (187). VI "letteratura militare" (p. 217) e VII "legislazione, amministrazione lessicografia e poligrafia militare" (p. 368), più "aggiunte" di testi avanzati (p. 387) e infine (p. 411) un "indice generale degli autori" (in cui sono indicate le parti in cui sono inclusi, spesso più di una, ma non le pagine). Ciò complica la ricerca, sia mescolando testi assolutamente eterogenei come i trattati di fortificazione e le narrazioni (non di rado in versi!) di assedi, oppure testi di diritto bellico con regolamenti amministrativi, trattati di medicina e codici cavallereschi; sia smembrando la produzione di molti autori nell'intento di riordinarla "per materia". Pecche certo irritanti, ma che pure debbono farci riflettere, perché sono indice non di sciatteria o dell'incapacità di pensare le cose fino in fondo, ma di una visione escatologica del Risorgimento come ricapitolazione, compresenza e compimento di dieci secoli di storia "nazionale".

Non senza sviste e lacune, e al tempo stresso inutilmente ridondante di opere decisamente prive di interesse storico militare, la *Bibliografia Militare Italiana* resta nondimeno la prima bibliografia militare nazionale estesa su un periodo di quasi quattro secoli. Migliore è certamente la *Bibliografia Militar de*

---

50 Elia CATANZARITI, *Gli scrittori italiani che dettarono sulle fortificazioni dalle origini ai tempi presenti*, Torino-Firenze, G. Cassone, 1866.

51 Mariano D'AYALA, «Biblioteca Militare del Duca di Genova in Torino» [ora Fondo Saluzzo della Biblioteca Reale di Torino], In *Rivista Enciclopedica italiana*, Torino, UTET, 1855, IV, pp. 342-356.

España (Madrid 1876) del brigadiere del genio José Almirante y Torroella (1823-1894), più accurata nelle trascrizioni dei frontespizi e soprattutto organizzata per autore in ordine alfabetico. Gli autori sono poi richiamati in un chiaro e logico "Registro por materias" (pp. 929-988). Ancor più precisa è la citata bibliografia inglese di Cockle, che adotta però il criterio cronologico per i testi in lingua inglese e lo combina diabolicamente col criterio per materia per i testi in altre lingue.

Altra buona bibliografia militare nazionale fu il *Diccionario bibliographico militar portuguez* (1891) di Francisco Augusto Martins de Carvalho (1844-1921), mentre *Nos écrivains militares* (Paris 1898-99) di Edouard Gullion (1849) è solo un saggio informativo e abbastanza superficiale. Alla fine dell'Ottocento comparvero infine, entrambe in Germania, le due ultime bibliografie militari internazionali, la *Bibliotheca historico-militaris* (Kassel 1887-89) di Johann Pohler, oggetto di due ristampe anastatiche parziali americane (Burt Franklin New York 1962 e Kessinger Publishing Photocopy Edition 2009) e la *Geschichte der Kriegswissenschaften* di Max Jähns (München u. Leipzig, 1889-91). Quest'ultima, che si ferma all'anno 1800 ed è stata ristampata in anastatica nel 1971, andava alle stelle sul mercato antiquario finché non è stata messa online da google books come gran parte degli altri volumi citati in questo articolo. Utili complementi sono la citata bibliografia di Cockle, limitata però al 1642, e la *Bibliography of guns and shooting* (London 1896) di "Wirt Gerrare" (William Oliver Greener)[52].

Bibliografia sugli scrittori militari italiani

ALMIRANTE [y Torroella], José (1823-1894), *Bibliografia militar de España*, Imprenta y Fundición de Manuel Tello, Madrid, 1876.

ANGLO, Sydney, *The Martial Arts of Renaissance Europe*, Tale U. P., 2000.

----------, *Machiavelli. The First Century. Studies in Enthusiasm, Hostility, and Irrelevance*, Oxford U. P. 2005 (spec. pp. 19-39 e 476-514).

---------- (Ed.), *Chivalry in the Renaissance*, Boydell Press, 1990.

ANSANI, Fabrizio, «Per infinite sperientie. I maestri dell'artiglieria nell'Italia del Quattrocento», *Reti Medievali*, 18, 2017, N. 2. Online academia.edu.

ANSELMI, Gian Mario e Gino RUOZZI, *Letteratura di guerra: testi, eventi, protagonisti dell'arte della guerra dall'umanesimo al Risorgimento*, Atti del Convegno di Bologna del 27-27 novembre 2009, Archetipolibri, 2010.

BALBO, Prospero (1762-1837), «Notice concernant les auteurs qui ont écrit sur les propriétés de la poudre», in *Mémoires de l'académie de Turin*, xii-xiii, T. 8e, partie Littéraire et Beaux-arts, Turin, 1805).

52 Adde *Arte of warre, Military books from the collection of John Clarke (d. 1778)*. Information provided by Jesus College Library, October 2010, online.

BARBERIS, Walter, *Le armi del Principe*, Torino, Einaudi, 1988.

BARDIN, Etienne-Alexandre (1774-1841), s. v. «Auteur militaire», dans *Dictionnaire de l'Armée de Terre*, *ou Recherches historiques sur l'art et les usages militaires des anciens et des modernes*, par le général Bardin, ouvrage terminé sous la direction du général Oudinot de Reggio, Paris, J. Corréard, 1851, I, pp. 438-568

BARGILLI, G., articoli sulla trattatistica militare italiana in genere e su autori particolari del XVI e XVII secolo in *Rivista Militare Italiana* 1898, 1-2, pp. 492-513; 1899, 1, pp. 321-334; 1900, 4, pp. 2007-2022, 1902, pp. 293-307.

BASLER, Otto (1892-1975), *Wehrwissenschaftliches Schrifttum im 18. Jahrhundert*, Mittler, Berlin, 1933 (mit ein Beitrag zur Kartenkunde von R. U. Heinze).

BERENGER, Jean, cur., *La révolution militaire en Europe (XVe - XVIIIe siècles)*. Actes du colloque organisé le 4 avril 1997 à Saint Cyr Coëtquidan par le Centre de recherches des Ecoles de Coëtquidan, par l'Institut de Recherches sur les Civilisations de l'Occident Moderne (Université de Paris-Sorbonne) et par l'Institut de Stratégie Comparée, Paris, Economica, 1998.

BIRAL, Alessandro e Paolo MORACHIELLO, *Immagini dell'ingegnere tra quattro e settecento*, Milano, Angeli, 1985.

BORGATTI, Mariano (1853-1933), *Storia dell'Arma del Genio. I. Dalle origini al 1860*, Roma, ed. Rivista d'artiglieria e genio, 1924.

BOTTI, Ferruccio (1935-2008), *Il pensiero militare e navale italiano dalla rivoluzione francese alla prima guerra mondiale (1789-1915)*, I (1789-1848), Roma, USSME, 1995.

BREMAN, Paul, *Military architecture printed in Venice*, HES & De Graaf H&DG, 2002.

BURDET, Carlo A. M., *Carlo Antonio Napione (1756-1814): Artigliere e scienziato in Europa e in Brasile*, Torino, CELID, 2005, I, pp. 72-79 («elenco di testi in uso alle scuole di artiglieria di Torino»).

BURY, B., «Early writings in Fortification and Siegecraft, 1502-84», in *Fort*, 13, 1985, pp. 5-48.

BUSSI, Rolando, *Guerre in ottava rima.* Vol. I: Repertorio bibliografico e indici. Vol. II *Guerre d'Italia (1483-1527)*, pp. 870. Vol. III *Guerre d'Italia (1528-1559)* pp. 1071. Vol. IV *Guerre contro i Turchi (1453-1579).* Ferrara, ed. Panini, 1988-89.

CANTÙ, Cesare (1804-1894), «Di cose militari» (letteratura militare, Antologia di Napoli, luigi Blanch, biblioteca Saluzzo, Francesco Martini), in *Rivista Europea*, Milano, V, 1842, III, pp. 5-62.

CAPUTO, Vincenzo, *Il mestiere delle armi. Scrivere e vivere nel secondo Cinquecento*, tesi di dottorato, Scuola Superiore per l'Alta Formazione Universitaria, Corso di dottorato di ricerca 'Il testo fra filologia e storia', XIX Ciclo, A. A. 2005-06, Università degli studi di Napoli Federico II.

---------- (cur.), *La 'virtù eccellentissima'. Eroe e antieroe nella letteratura italiana da Boccaccio a Tasso*, FrancoAngeli, Milano, 2017.

Cartografia e istituzioni in età moderna, Atti del convegno 3-8 novembre 1986, Ministero per i Beni culturali e ambientali, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, n. 8, Roma, 1987.

CASTLE, Egerton (1858-1920), *Schools and Masters of Fencing*: *From the Middle Ages to the Eighteenth Century*, London 1885.

CATANZARITI, Elia, *Gli scrittori italiani che dettarono sulle fortificazioni dall'origine ai tempi presenti*, G. Cassone e Comp., Torino-Firenze, 1866. Bibliolife, 2009.

CAVAZZUTI, Giuseppe (1879-1967), *Studi sulla letteratura politico-militare dall'assedio di Firenze alla guerra dei Trent'anni*, Modena, Società Tip. Soliani, 1905.

CERINO BADONE, Giovanni, «La cultura della guerra. Sapere teorico e sapere empirico nel mondo militare del XVII secolo», *Società e storia*, n. 136, 2012, pp. 261-282.

CIESIUS, Paulus (Paul Ciese 1670-1744), *Meditationes de studio militari et bibliotheca militaris conscribenda*, Rostock, 1716.

COCKLE, Maurice J[ames] D[raffen](†1945), *A Bibliography of English Military Books up to 1642 and of Contemporary Foreign Works*, with an Introductory Note by Charles Oman (1860-1946), Edited by H. D. Cockle, London, Simpkin, Marshall, Hamilton, Kent & Co. Ltd., 1900 (reprint Holland Press 1957, 1978).

COLSON, Bruno, ed Hervé COUTAU-BÉGARIE (1956-2012), *Pensée stratégique et humanisme: de la tactique des Anciens à l'éthique de la stratégie*, Paris, Economica, 2000.

COMOLLI, Angelo (1765-1794), *Bibliografia storico-critica dell'Architettura civile ed arti subalterne*, Roma, Stamperia Vaticana, 1788 (voll. III e IV, 1791 e 1792, "Appresso il Salvioni"). Labor, riproduzioni e documentazioni, 1964. Kessinger Publishing, LLC, 2009.

CONCINA, Ennio (1944-2013), La *macchina territoriale. La progettazione della difesa nel Cinquecento Veneto*, Roma-Bari, Laterza, 1983.

DANLEY, Mark H., «Eighteenth-Century Military Treatises and Challenges for Collocation in Library Catalogs», *Cataloging & Classification Quarterly*, Vol. 42, No. 1, 2006, pp. 41-53.

D'AYALA, Mariano, (1808-1877), «Bibliografia militare italiana» [desunta dalle biblioteche di Napoli Borbonica, dell'Università, Brancacciana, de' Filippini, dell'Officio Topografico, del Collegio Militare, dell'Artiglieria e del Genio e dalla collezione privata di Gaspare Selvaggi], in *Dizionario militare francese italiano*, Napoli, Dalla Tipografia di Gaetano Nobile, 1841, dedicato a Ferdinando II, pp. 11-31.

----------, *Bibliografia militare italiana antica e moderna*, divisa in sette parti, Torino, dalla Stamperia Reale, 1854.

----------, «Degl'ingegneri militari italiani dal secolo XIII al XVIII. Memoria storica», *Archivio storico italiano*, Serie III, IX, Firenze, 1869, Parte II, pp. 71-110.

----------, «La Biblioteca Militare del duca di Genova», In *Rivista Enciclopedica italiana*, Torino, UTET, 1855, IV, pp. 342-356.

DE LA BARRE DUPARCQ, Edouard (1819-1894), «Des Sources bibliographiques militaires», *Le Spectateur Militaire*, 2e série, 31e année, 15e vol., 1856, pp. 380-408.

DE LA CROIX, Horst, «The Literature on Fortification in Renaissance Italy", in *Technology and Culture*, 4, 1963, pp. 30-50.

DE LUCCA, Denis, *Jesuits and Fortifications. The Contribution of the Jesuits to Military Architecture in the Baroque Age*, Leiden Boston, Brill, 2012.

DEL NEGRO, Piero, «Una lingua per la guerra: il Rinascimento militare italiano», in *Storia d'Italia. Annali*, vol. xviii: *Guerra e pace*, a cura di Walter BARBERIS, Einaudi, Torino 2002, pp. 299-336.

----------,«Rappresentazioni della guerra in Italia tra Illuminismo e Romanticismo», in Guido SANTATO (cur.), *Letteratura italiana e cultura europea tra Illuminismo e Romanticismo*, Librairie Droz, 2003, pp. 133-160.

----------, *Luigi Ferdinando Marsili e le* armes savantes *nell'Europa tra Sei e Settecento*, in *La politica, la scienza, le armi. Luigi Ferdinando Marsili e la costruzione della frontiera dell'Impero e dell'Europa*, a cura di Raffaella Gherardi, Clueb, Bologna 2010, pp. 126-145.

----------, «La guerra e la lingua italiana nello specchio dei dizionari militari del Settecento e del primo Ottocento, in L'Italia e il "militare"», in Paola BIANCHI e Nicola LABANCA (cur.), *Guerre, nazione, rappresentazioni dal Rinascimento alla Repubblica*, Edizioni di storia e letteratura, Roma 2014, pp. 1-29.

DE VITA, Carlo, Marco MERLO e Luca TOSIN, *Le armi antiche. Bibliografia ragionata nel Servizio Bibliotecario Nazionale*, Gangemi Editore, 2011.

DONATI, Claudio (1950-2008), «Le biblioteche portatili di due gentiluomini ufficiali [Felice de Vega marchese de Feria e Emanuele Barbon]: contributo alla storia della cultura dei militari [spagnoli] tra XVII e XVIII secolo», in Grado Giovanni MERLO (cur.), *Libri, e altro nel passato e nel presente*, Dipartimento di Scienze della Storia e della Documentazione Storica, Università degli Studi di Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, 2006, pp. 169-184.

DOTOLI, Giovanni, et alii, *Les traductions de l'italien en français au XVIIe siècle, Bibliothèque des traductions*, 1, Schema editore, P.U. Paris-Sorbonne, 2001.

FANTONI, Marcello (cur.), *Il "Perfetto Capitano", Immagini e realtà (secoli XV-XVIII)*, Atti del seminario di studi Georgetown University a Villa "Le Balze" - Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara 1995-1997, Roma, Bulzoni, 2001. Contenente un elenco di 275 titoli di autori antichi e moderni considerati attinenti al tema del "perfetto capitano" e stampati in Italia dal 1493 al 1648 (pp. 491-508).

FERNANDEZ NAVARRETE, don Martin (1765-1844), *Biblioteca Maritima Española*, obra postuma, impresa de real orden. Madrid, Imprenta de la Viuda de Calero, 1851, 2 voll.

FERRONE, Vincenzo, «Tecnocrati militari e scienziati nel Piemonte dell'antico regime. Alle origini della Reale Accademia delle Scienze di Torino», in *Rivista storica italiana*, 96, 1984, 2, pp. 414-509 (Id., *La Nuova Atlantide e i lumi. Scienza e politica nel Piemonte di Vittorio Amedeo III*, Torino, Albert Meynier, 1988, pp. 15-105).

FONTANA, Vincenzo, *Architettura militare*, in *Trattati di prospettiva, architettura militare, idraulica e altre discipline*, Venezia, Neri Pozza, 1985.

GALEANI NAPIONE, Giovanni Francesco, Conte di Cocconato (1748-1830), "Notizia de' principali scrittori di arte militare italiani", nelle *Memorie* dell'Accademia delle Scienze di Torino, *Litt. et B. Ar*., t. XIII, 1803, pp. 446-464.

GALINDO D., Jorge, *Arquitectura militar: el legado constructivo de los tratados de fortificacion (Siglos XVI-XVIII).* Cuadernos del CITCE (Centro de Investigaciiones Territorio, Construccion y espacio), Univ. del Valle de Cali, 2000, N. 6.

GAMBA, Bartolommeo (1766-1844), *Serie dei testi di lingua e di altre opere importanti nella italiana letteratura scritte dal secolo XIV al XIX*, di Bartolommeo Gamba di Bassano, Accademico della Crusca, Quarta edizione, riveduta, emendata e notabilmente accresciuta, Venezia, co' tipi del Gondoliere, MDCCCXXXIX.

GARCIA DE LA HUERTA, don Vicente (1734-1787), *Biblioteca militar española*. Madrid, Por Antonio Perez de Soto, impressor de los Reyes, año 1760 (elenco degli autori alle pp. 56-129).

GAT, Azar, *The Origins of Military Thought from the Enlightenment to Clausewitz*, Oxford, Clarendon Press, 1991.

GELDOF, Mark R., «The Pike and the Printing Press: Military Handbooks and the Gentrification of the Early Modern Military Revolution», in Matthew MACLEAN and Sara BARKER (Eds.), *International Exchange in the Early Modern Book World*, Kon. Brill, Leiden-Boston, 2016, pp. 147-168.

GELLI, Jacopo (1858-1935), *Bibliografia generale della scherma, con note critiche, biografiche e storiche*, Firenze, Tipografia Editrice di L. Niccolai. 1890; 2a ed., Milano, Hoepli, 1895.

GERRARE, Wirt [pseud. di William Oliver Greener, 1862-1935], *A Bibliography of guns and shooting*, being a list of ancient and modern English and foreign books relating to firearms and their use, and to the composition and manufacture of explosives; with an introductory chapter on technical books and the writers of them, firearms inventions and the history of gunmaking, and the development of wing shooting, London, 1896.

GIOCHI, Filippo Maria, «Di alcuni trattatisti di 'militaria' nelle Marche del Cinque-Sei-Settecento», in *Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche*, 94, 1989, pp. 153-219.

GONZALEZ CASTRILLO, Ricardo, *El Arte Militar en la España del siglo XVI: Estudio histórico-bibliografico*, 1996, Tesis doctoral, Universidad Complutense, Madrid, 2002.

GRIFFANTE, Caterina, *Le edizioni veneziane del Seicento. Censimento a cura di C. Griffante*, Regione Veneto, Milano, Bibliografica, 2004 (A-L) e 2006 (M-Z).

GUARNERI, Cristiano, «Editoria e cultura militare a Brescia in epoca moderna. Un primo censimento delle edizioni 1473-1797», in Irene GIUSTINA (cur.), *Libri di architettura a Brescia. Editori, circolazione e impiego di fonti e modelli a stampa*, Caracol, Palermo, 2015, pp. 21-44.

----------, *Trattati e trattatisti di architettura militare a Brescia nel Cinquecento*, in *Libri, incisioni e immagini di architettura come fonti per il progetto in Italia (XV-XX secolo)*, Atti del convegno internazionale di studi, Parma, Biblioteca Palatina, 17-18 settembre 2012.

GUARNIERI, Paolo Emilio, *Breve Biblioteca dell'architettura militare, compilata da un padre a un suo figliuolo*, 1797. Seconda edizione riveduta e aumentata dall'autore, Milano, Dalla Stamperia, e Fonderia del Genio Tipografico, Anno 1803. II. Ital.

GUILLON, Edouard (1849-19..), *Nos écrivains militaires. Études de littérature et d'histoire militaire, première série, des origines à la Révolution*, Paris, Librairie Plon, 1898 (*deux. série, de la Révolution à nos jours*, 1899).

HALE, Sir John Rigby (1923-1999), «A Newberry Library Supplement to the foreign books in M. J. D. Cockle's 'A Bibliography of English Military Books up to 1642'», *Papers of the Bibliographical Society of America* 45 (1961), pp. 37-39.

----------, «Printing and the military culture of Renaissance Venice», in *Medievalia et Humanistica*, n. s. 7, 1977 = «Industria del libro e cultura militare a Venezia nel Rinascimento», trad. di Girolamo ARNALDI, in *Storia della cultura veneta dal primo Quattrocento al concilio di Trento*, Venezia, Neri Pozza, s. d., 2, p. 279.

[Complessivamente HALE ha censito 145 libri militari pubblicati a Venezia da 66 diversi editori, corrispondenti però soltanto a 67 opere: 53 (di 46 autori con 31 editori) stampate a Venezia per la prima volta, con 48 nuove edizioni o ristampe e 4 traduzioni veneziane; 14 (incluse 4 traduzioni) apparse per la prima volta altrove, con 26 riedizioni, nuove edizioni e traduzioni veneziane. I 16 autori delle 17 opere sull'arte della guerra (o *disciplina militare*) o sull'ufficio del capitano generale stampate a Venezia prima del 1570 sono i seguenti: Antonio Cornazzano 1493, Egidio Colonna 1498, Battista Della Valle 1524, Iacopo di Porcia 1530, Niccolò Machiavelli 1537, "Guillaume du Bellay" (in realtà Raymond de Fourquevaux) 1550 (ried. 1571), Girolamo Garimberti 1556, Alessandro Farra 1556, Dominicus Cyllaenius 1559, Ascanio Centorio degli Hortensii 1558-61, Giovacchino da Coniano 1564, "Alfonso Adriano" (Aurelio Cicuta) 1566, Bernardino Rocca 1566 e 1570, Giovanni Matteo Cicogna 1568, Francesco Ferretti 1568 e Domenico Mora 1569. Altre 9 opere riguardano le fortificazioni e la poliorcetica (Giambattista Zanchi 1554, Pietro Cataneo 1554, Giacomo Lanteri 1557 e 1559, Girolamo Maggi 1564, Giacomo Fusto Castriotto 1564, Francesco Montemellino 1564, Domenico Mora 1567 e Galasso Alghisi 1570), 4 l'artiglieria (Niccolò Tartaglia 1537 e 1546, Vannuccio Biringucci 1540 e Girolamo Ruscelli 1568) e 1 le piante di fortezze e campi di battaglia (Giulio Ballino 1565). Hale include nell'elenco altre 2 opere sull'"indole militare" (Antonio Brucioli 1526 e Giovanni Maria Memmo 1563), 3 di medicina militare (Leonardo Botallo 1564, Bartolomeo Maggio 1566 e Giovanni Rota 1566) e 2 di eloquenza militare (Remigio Nannini 1557 e Francesco Sansovino 1570), nonché 17 sulle leggi di guerra e il codice cavalleresco, 9 sui cavalli e l'equitazione e 2 sulla scherma. L'elenco di Hale non include però né la storia militare antica (v. ad es. Francesco Serdonati), né quella delle guerre moderne[53] e neppure le traduzioni veneziane di classici[54].].

---

53 Cfr. ad es. Niccolò degli Agostini sulla battaglia della Gera d'Adda (1521), Luis de Avila y Zúñiga sulle campagne imperiali in Germania (1548), Alessandro Benedetti sulle battaglie di Fornovo di Taro e Novara (1549) ecc.

54 Questi ultimi sono però menzionati e discussi alle pp. 258-61. A Venezia furono pubblicate traduzioni italiane di Vitruvio (1511 fra Giocondo), Cesare (1517 Agostino Lurtica della Porta), Vegezio (1524 Tizzone Gaetano da Pofi), Polibio *de militia romana* (1536 anonima, con dedica al duca d'Urbino), Frontino (1543 Comin da Trino; 1574 Marc'Antonio Gandino), Onasandro (1546 Fabio Cotta), Nepote (1550 Nannini), Ammiano Marcellino (1550 Nannini), Senofonte (1550 *Le guerre dei greci*, Francesco di Soldo Strozzi, dedicato a Giovanni dei Medici, "lume della milizia"; 1588 Pietro

----------, «Andrea Palladius, Polybius and Julius Caesar», in *Journal of the Warburg and Courtland Institutes*, 40 (1977), pp. 240-255.

HANLON, Gregory, *The Twilight of a Military Tradition. Italian Aristocrats and European Conflicts, 1560-1800*, UCL Press, London, 1998. Chapter 9, «Military Imagination».

HAYM, Nicola Francesco (1678-1729), *Notizia de' libri rari nella Lingua Italiana*. Divisa in quattro parti principali; cioè, Istoria, Poesia, Prose, Arti e Scienze, In Londra, per Iacob Tonson e Giovanni Watts, 1726; In Venezia, presso Angelo Geremia, 1728; 1741, pp. 3-14 («Collana Istorica Greca»), 15-24 («Collana Istorica Latina»), 272-74 («Architetti Civili e Militari»). Edizione corretta, ampliata e di giudizi sopra le migliori opere arricchita [da Ferdinando Giandonati], Milano, Giuseppe Galeazzi, 1771, 2 voll.; Milano, Giovanni Silvestri, 1803.

HUTH, Frederick Henry (1844-1918), *Works on Horses and Equitation. A Bibliographical Record on Hippology*. London, Bernard Quaritch, 1887.

JÄHNS, Max (1837-1900), *Geschichte der Kriegswissenschaften, vornehmlich in Deutschland*, 3 voll., Druck und Verlag R. Oldenbourg, München und Leipzig, 1889-91. Zweite Abteilung: XVII. und XVIII: Jahrhundert bis zum Auftreten Friedrichs des Grossen 1749.

JORDAN, Klaus, *Bibliographie zur Geschichte des Festungsbaues von den Anfängen bis 1914*: Festungsbau[kunst], Angriff und Verteidigung von Festungen, Belagerungs-und Festungskrieg, Küstenbefestigung, Feldbefestigung, Minir[kunst], Geschichte der Ingenieur-Korps mit Anhang Militärische Enzyklopädien, -Lexika und -Wörterbücher, chronologisches Kurztitelverzeichnis, Sachregister. Hrsg. von der Deutschen Gesellschaft für Festungsforschung e. V. Marburg. – Neustadt a. d. Aisch : Schmidt, 2003.

ILARI, Virgilio, Piero CROCIANI e Ciro PAOLETTI, *Bella Italia militar. Eserciti e Marine nell'Italia pre-napoleonica 1748-1792*, USSME, Roma, pp. 25-45 ("lo sviluppo delle scienze militari nell'Italia del Settecento").

ILARI, Virgilio, *Imitatio, Restitutio, Utopia: la Storia Militare Antica nel pensiero strategico moderno***,** in Marta Sordi (cur.), *Guerra e diritto nel mondo greco e romano*. Contributi dell'Istituto di Storia Antica , XXVIII, Milano, Vita e Pensiero, 2002, pp. 269-381.

Muselli), Polieno (1551 Lelio Carani; 1551 Nicolò Mutoni), Eliano (1551 Francesco Ferrosi; 1552 Francesco Robertelli), Polibio (1553 Domenichi), Curzio Rufo (1558 Porcacchi), Appiano (1554-59 Dolce; 1584 Alessandro Braccesi), Leone VI (1561, 1586, 1602 Filippo Pigafetta) e Livio (1562, con dedica al marchese di Pescara, capitano generale della Cesarea Maiestà in Italia). Altre traduzioni italiane apparvero a Firenze (Appiano di Alessandro Braccesi, 1519; Eliano di Lelio Carani 1552) e Napoli (Leone VI di Alessandro Napoletano 1612). Nel 1546 Jean Charrier pubblicò a Parigi, in uno stesso volume, le trad. francesi di Machiavelli e Onasandro. Elenco completo di tutte le edizioni europee in Philippe RICHARDOT, «Les éditions d'auteurs militaires antiques au XVe-XVIe siècle», in *Stratégique*, 68, 1997, n. 4.

Katalog der Bibliothek und Kartensammlung der königlichen Allgemeinen Kriegsschule, Gedruckt bei A. W. Schade, Berlin, 1851.

LAMAL, Nina, «Publishing Military Books in the Low countries and in Italy in the Early Seventeenth Century», in S. Mullius, R. Kirwan (Eds.), *Specialist Markets in the Early Modern Book World*, Kon. Brill, Leiden, 2015, pp. 223-240.

LAMBERINI, Daniela (cur.), L'architettura militare veneta del Cinquecento, in coll. con il Centro Internazionale di Architettura "A. Palladio" di Vicenza, Atti del 3° Seminario Internazionale, Vicenza 1984, Electa, Milano, 1988.

LAVENIA, Vincenzo, «Casus militares, coscienza e guerra in alcuni testi minori del Seicento», in Gianclaudio Civale (cur.), *Predicazione, eserciti e violenza nell'Europa delle guerre di religione (1560-1715)*, Torino, Claudiana, 2014, pp. 337-355.

----------, «Metodo, ragione, guerra. La letteratura catechetica per i soldati nel XVIII secolo», *Società e storia*, n. 154, 2016, pp. 767-785.

----------, *Dio in uniforme. Cappellani, catechesi cattolica e soldati in età moderna*, Bologna, Il Mulino, 2017.

LENOX CONYNGHAM, Mrs. G[eorge] [born Elizabeth Holmes, a Romantic poetess, 1800-1889], «List of Italian Authors on Military Science, communicated by Major Portlock R. E., F. R. S.», and published as «Paper 11» in the *First Number of the [Engineers] Corps papers, and memoirs on military subjects***:** compiled [by Captain John WILLIAMS] from contributions of the officers of the Royal engineers and the East India Company's engineers, London, John Weale, 1848, pp. 62-67.

LESCHI, Vittorio, *Gli istituti di educazione e di formazione per gli ufficiali negli stati preunitari*, Roma, USSME, 1994.

LIGNE, Charles Joseph prince de (1735-1814), «Catalogue raisonné des livres militaires de la Bibliothèque de S. A. le prince de ligne», *Mélanges militaires, littéraires et sentimentaires*, T. XXVIII, Frères Walther, Dresde, 1805.

LOPEZ-MARTÍN, Francisco Javier, *Historical and Technological Evolution of Artillery From Its Earliest Widespread Use Until the Emergence of the Mass Production Techniques*, A Thesis presented in the Sir John Cass Dept of Art, Media & Design, for the Degree of Ph D., London, Metropolitan University, June 2007.

KRONICK, David A. (1917-2006), *A History of scientific and technical periodicals. The origins and development of the scientific and technological press 1665-1790*, New York, The Scarecrow Press, 1962, p. 60 [dimensioni complessive della produzione libraria europea: 40.000 volumi nella seconda metà del XV secolo, 57.000 nel XVI, 250.000 nel XVII, 2 milioni nel XVIII. In campo militare l'impennata si verifica dopo il 1730.].

MAFFEI, Scipione (1675-1755), *Osservazioni letterarie che possono servir di continuazione al Giornale de' letterati d'Italia*, Verona, per Jacopo Vallarsi, 1738, T. II, pp. 152-158 [lista di 54 opere militari ignorate nel T. III *Della Eloquenza Italiana* di mons. Giusto Fontanini, 1736].

MAGGIOROTTI, Leone Andrea (1860-1940), *Architetti e architetture militari*, «L'opera del genio italiano all'estero», Serie 4a, Roma, Libreria dello stato, II, 1933; III, 1939.

----------, «Breve dizionario degli Architetti e Ingegneri militari italiani», in *Esercito e Nazione*, Gennaio 1933, pp. 42-47 (A-B) ss.

MANZI, Pietro, «Architetti e ingegneri militari dal secolo XVI al secolo XVIII. Saggio bio-bibliografico», in *Bollettino dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio*, 40, 1974, pp. 15-72 e 205-66; 41, 1975, pp. 19-74 e 219-82.

MARINI, Luigi (1778-1838), *Biblioteca istorico-critica di fortificatione permanente*, Roma, 1810: è la parte 2 del Tomo I (Prolegomeni) dell'opera *Architettura militare di Francesco de Marchi* illustrata da Luigi Marini, Tomo I, Parte II. *Prolegomeni*, Roma, da' torchi di Mariano de Romanis e figli, 1810. Vol. I di *Subsidia bibliographica*. Libreria antiquaria Brighenti, 1971, pp. 460.

MARTENS, Pieter, «Ingénieur (1540), Citadelle (1543),Bastion (1546): apparition et assimilation progressive de termes italiens dans le langage de l'architecture militaire aux Pays-Bas des Habsbourg», dans Marie Madeleine FONTAINE et Jean-Louis FOURNEL (dir.), *Les mots de la guerre dans l'Europe de la renaissance*, Droz, Genève, 2015, pp. 105-140.

MARTINEZ, Miguel, *Front Lines. Soldier's Writing in the Early Modern Hispanic World*, University of Pennsylvania Press, 2016.

MARTINEZ BERMEJO, Saul, «L'image de Rome et la confirmation du savoir militaire dans les monarchies hispano-ibériques à l'époque moderne. Approche et contradictions», dans Julien DUBOULOZ, Sylvie PITTIA et Gaetano SABATINI (dir.), *L'imperium romanum en perspective. Les savoirs d'empire dans la République romaine et leur héritage dans l'Europe médiévale et moderne*, Acres du colloque de Paris, 26-28 novembre 2012, P. U. de Franche-Comté, 2014, pp. 371-387.

MARTINEZ RUIZ, Enrique, «Las 'enciclopedias' (tratados) militares en la España moderna», in Alfred ALVAR-EZQUERRA (Ed.), *Las Enciclopedias en España antes de l'Encyclopédie*, Consejo de Investigaciones Científicas, Actas del Congreso celebrado en Madrid los días 7, 8 y 9 de abril de 2008 en el Centro de Ciencias Humanas y Sociales del CISC, y en la Real Sociedad Económica Matritense de Amigos del País, 2009, pp. 275-298.

MARTINS DE CARVALHO, Francisco Augusto (1844-1921), *Diccionario bibliographico militar portuguez*, Ministerio da guerra, Lisboa, Imprensa nacional, 1891.

MAZZATINTI, Giuseppe (1855-1906), *Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia*. Forlì, 13 voll. 1891-1906, raccolta in seguito continuata e giunta nel 2007 a 112 vol. (L. S. Olschki).

----------, *Inventario dei manoscritti italiani delle biblioteche di Francia ...*: Appendice all'inventario dei manoscritti italiani della Biblioteca nazionale di Parigi. La biblioteca di S. Giustina di Padova. 1887

MAZZUCCHELLI, Giammaria (1707-1765), *Gli scrittori d'Italia, cioè notizie storiche e critiche intorno alle vite, e agli scritti dei letterati italiani* [dizionario alfabetico], In Brescia, presso a Giambattista Bossini, vol. I (Lettera «A») in 2 parti, 1753; vol. II (Lettera «B») in 4 parti, 1758-62.

M[ELZI]. G[aetano] [e Giovanni Antonio MELZI e Gaetano ZARDETTI], *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani o come che sia aventi relazione all'Italia*, In Milano, coi Torchi di Giacomo Antonio Pirola, 1848, 2 vol.

MONTÙ, Carlo (1869-1943), *Storia dell'artiglieria italiana, Parte I. Dalle origini al 1815*, vol. II («fino alla fine del secolo XVIII»), Roma, ed. Rivista d'artiglieria e genio, 1934, pp. 945-1762.

NAUDÉ, Gabriel (1600-1653), *Syntagma de studio militari*, ad Illustrissimum Iuvenem Ludovicum ex Comitibus Guidiis a Balneo, Romae, ex Typographia Iacobi Facciotti, MDCXXXVII, 1637.

----------, Gabrielis Naudaei *Bibliographia militaris*. In Germania primum edita cura G. Schubarti. Jenae, ex officina Nisiana. 1683. Ristampata in *De Eruditione comparanda in Humanioribus* ... Quos Thomas Crenius conlegit, recensuit, emendavit ... Lugduni Batavorum, de Swarte et Teeringh, 1699, pp. 470-535.

NELLI, Annunziata, «Ancestral Voices: The Influence of the Ancient on the Military Thought of the Sevententh and Eighteenth Centuries», in *Journal of Military History*, LXII, 1998, pp. 487-520.

NUOVO, Angela, «Fonti italiane di Gabriel Naudé», in Rudj Gorian, *Dalla bibliografia alla storia. Studi in onore di Ugo Rozzo*, Forum, 2010, pp. 205-216.

----------, «I 'libri di battaglia': commercio e circolazione tra Quattro e Cinquecento», in Andrea CANOVA e Paola VECCHI GALLI (cur.), *Boiardo, Ariosto e i libri di battaglia. Atti del convegno, Scandiano-Reggio Emilia-Bologna 3-6 ottobre 2005*, Interlinea Edizioni, Novara, 2007, pp. 341-359.

PAITONI, Jacopo Francesco (1708-1774), C. R., Comasco, *Biblioteca degli autori antichi Greci, e Latini, Volgarizzati*, che abbraccia la notizia delle loro edizioni; nella quale si esamina particolarmente quanto ne hanno scritto i celebri Maffei, Fontanini, Zeno e Argellato. Infine si dà notizia di volgarizzamenti della Bibbia, del Messale e del Breviario, In Venezia, MDCCLXVI-LXVII, voll. I (A-D), II (E-N), III (O-R), IV (S-Z), V (Bibbia).

PANCIERA, Walter, *Il governo delle artiglierie, Tecnologia bellica e istituzioni veneziane nel secondo Cinquecento*, Milano, FrancoAngeli, 2005.

PARDOEL, Henk, *The Complete Bibliography of the Art & Sport of Fencing*, School of Physical and Health Education, Queen's University, 1996.

PETZHOLDT, Julius (1812-1891), «Übersicht der gesammten militärische Bibliographie» [N. 659], in *Neuer Anzeiger für Bibliographie und Bibliothekwissenschaft*, September 1857, pp. 266-77; October 1857, pp. 310-320. Trad. franc. in *Revue Militaire Suisse*, III, 1858, da p. 72.

PIANTANIDA, Sandro, Lamberto DIOTALLEVI e Giancarlo LURAGHI, *Autori italiani del '600: Catalogo bibliografico*. Indici analitici di Roberto L. BRUNI e D. WYN EVANS. Vol. I, parte I: I Costumi e La Storia del secolo. Parte II: Le Scienze. Milano, Libreria Vinciana, 1948-51. Roma, Multigrafica Editrice, 1986.

PIERI, Piero (1893-1979), *La guerra e la politica negli scrittori italiani*, Firenze, Ricciardi, 1955. Mondadori, Milano, 1975.

POHLER, Johann (1851), *Bibliotheca historico-militaris*, Systematische Übersicht der Erscheinungen aller Sprachen auf dem Gebiete der Geschichteder Kriege und Kriegswissenschaft seit Erfindung der Büchdruckerkunst bis zum Schluss des Jahres *1880***,** Kassel, F. Kessler, 1887-1899. Burt Franklin, New York, 1962. Kessinger Publishing's Photocopy Edition, V2, Part 2 (1890), V3 (1895).

POLLAK, Martha D., *Turin 1564–1680. Urban Design, Military Culture and the Creation of the Absolutist Capital*, University of Chicago Press, 1991.

PRETALLI, Michel, *Les dialogues militaires des ingénieurs italiens au XVIème siècle : transmission des savoirs et aspirations littéraires*, Thèse de doctorat, Université de Franche-Comté, Scuola Normale Superiore di Pisa, Classe di Lettere, 2011.

----------, «Du bon usage des Anciens. L'espionnage technique chez les militaires italiens au XVIe siècle», *Dialogues d'histoire ancienne*, 2013, Supplément 9, pp. 231-249.

----------, *Du champ de bataille à la bibliothèque. Le dialogue militaire italien au XVIe siècle*, Classiques Garnier, Paris, 2017.

PROMIS, Carlo (1808-1873), *Dell'arte dell'ingegnere e dell'artigliere in Italia, dalla sua origine sino al principio del XVI secolo e degli scrittori di essa dal 1285 al 1560 Memorie storiche cinque*, in appendice e schiarimento al *Trattato di architettura militare di Francesco di Giorgio Martini*, architetto senese del secolo XV, a cura del cavalier Cesare Saluzzo, Parte Seconda, Torino, Tipografia Chirio e Mina, 1841.

- Memoria I: *Della Vita e delle Opere degl'Italiani scrittori di artiglieria, architettura e meccanica militare da Egidio Colonna a Francesco Marchi 1285 - 1560*. [Sono 47].
- Memoria II: *Dello stato dell'artiglieria circa l'anno Millecinquecento e particolarmente delle dieci specie figurate da Francesco di Giorgio Martini*, pp. 121- 199.
- Memoria III: dello stato dell'architettura militare circa l'anno Millecinquecento e dell'origine delle singole parti della fortificazione conosciute in quell'epoca, pp. 203-281.
- Memoria IV: *Della origine dei moderni baluardi*, pp. 285-326.
- Memoria V: *Della origine delle moderne mine*, pp. 329-351.

----------, *Gl'ingegneri militari della Marca d'Ancona che operarono e scrissero dall'anno MDL all'anno MDCL*, estratto dal Tomo IV della *Miscellanea di Storia Italiana*, Torino, Stamperia Reale, 1865, pp. 241-356. Anastatica Bologna, Arnaldo Forni Editore, 1970.

----------, *Gl'ingegneri militari che operarono o scrissero in Piemonte dall'anno MCCC all'anno MDCL*, 1871, Anastatica Bologna, Arnaldo Forni Editore, 1973.

----------, *Gl'ingegneri e gli scrittori militari bolognesi del XV e XVI secolo*, estratto dal Tomo IV della *Miscellanea di Storia Italiana*, Torino, 1863. Anastatica Bologna, Arnaldo Forni Editore, 1975.

----------, *Biografie di Ingegneri militari italiani dal sec. XIV alla metà del XVIII*, estratto dal Tomo IV della *Miscellanea di Storia Italiana*, Torino, 1863 (ed. Vincenzo Promis), Torino, 1874.

QUARENGHI, Cesare, *Tecno-cronografia delle armi da fuoco italiane, con aggiunta di notizie intorno agli scrittori d'artiglierie e di fortificazioni*, per Cesare Quarenghi, uffiziale dell'esercito italiano, socio dell'Ateneo di Francia e del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli, in «Atti del R. Istituto d'Incoraggiamento alle Scienze Naturali, Economiche e Tecnologiche di Napoli», 2a Serie, Tomo XVII,

1880. I parte pp. 53-295 (dall'antichità al 1599); II parte pp. 3-200 (dal 1599 al 1880) (read online).

RAO, Anna Maria, «Esercito e società a Napoli nelle riforme del secondo Settecento», in *Rivista italiana di studi napoleonici*, XXV, 1988, N. 1, pp. 93-159 (ora in Claudio Donati, cur., *Eserciti e carriere militari nell'Italia moderna*, Milano, Edizioni Unicopli, 1988, pp. 147-214).

----------, «Esercito e società a Napoli», *Studi storici*, 28, 1987, n. 3, pp. 623.78.

----------, «Organizzazione militare e modelli politici a Napoli fra Illuminismo e rivoluzione», in V. I. COMPARATO (cur.), *Modelli nella storia del pensiero politico. II. La rivoluzione francese e i modelli politici*, Firenze, Olschki, 1989, pp. 39-63.

----------, «Guerra e politica nel giacobinismo napoletano», in EAD. (cur.), *Esercito e società nell'età rivoluzionaria e napoleonica*, Napoli, Morano, 1990.

ROCCHI, Enrico (1850 - 1933), colonnello, *Le Origini della fortificazione moderna: Studi storico-critici. Testo e note*. Torino, Voghera,1894.

----------, «L'evoluzione del pensiero italiano nella scienza della guerra», in *Nuova Antologia*, agosto 1900, pp. 495 ss.

----------, *Le piante iconografiche e prospettiche di Roma del secolo XVI*, colla riproduzione degli studi originali autografi di Antonio da Sangallo, il giovane, per le fortificazioni di Roma dei mandati di pagamento e di altri documenti inediti relativi alle suddette fortificazioni ... Torino, Roux e Viarengo, 1902

----------, *Traccia per lo studio della fortificazione permanente*, Torino, Roux e Viarengo, 1902.

----------, *Traccia per lo studio della fortificazione campale*, Torino, Roux e Viarengo, 1902.

----------, *Le fonti storiche dell'architettura militare*, Roma, Officina poligrafica editrice, 1908. *Storia delle fortificazioni e dell'architettura militare in Italia e in Europa*, Associazione Italia, 2010.

----------, *Attraverso la storia dell'architettura militare (secolo xv e xvi): schizzi e ricordi*, Roma, G. Bardi, 1929.

RUMPF, Heinrich Friedrich, *Allgemeine Literatur der Kriegswissenschaften*, Versuch eine systematisch-chronologischen Verzeichnisses aller seit der Erfindung der Buchdruckerkunst in den vornehmsten europäischen Sprachen, erschienenen Bücher über sämtliche Kriegswissenschaften, von H. F. Rumpf, Kön. Preuss. Lieutenant, Berlin, bei G. Reimer, 1824. *Litérature universelle des sciences militaires*. Essai d'un Catalogue systématique et chronologique des livres militaires qui ont paru depuis l'invention de l'art de l'imprimerie, dans les principales langues de l'Europe, Berlin, chez Reimer, 1824, vol. I-II.

SANCHEZ ORENSE, Marta, «La fortificacion y el arte militar en los tratados renacentistas: estudio», *Cuadernos del Instituto Histórico de la lengua*, 2009, 3, pp. 225-232.

SCHOLL, M. F. L., *Tableau systématique de la littérature militaire et des sciences auxiliaires depuis l'an 1830* / *Systematische Übersicht der Militär-Literatur und ihrer Hülfwissenschaften seit der Jahre 1830*, Darmstadt, Charles-Guillaume Leske, 1842.

SCONFIENZA, Roberto, «Fortezze e piazzeforti quadrilatere in Piemonte. Modelli ed esempi fra XVI e XVII secolo», in G. AMORETTI e P. PETITTi (cur.), *Atti del Congresso Internazionale di Archeologia, Storia e Architettura Militare*, Torino 11-13 novembre 1998, Torino 2000, pp. 409-440.

SCHWAGER, Therese, *Militärtheorie im Späthumanismus: Kulturtransfer taktischer und strategischer Theorie in den Niederlanden und Frankreich 1590 1660,* De Gruyter, 2012, pp. 518 ss, 655 ss.

SIMONI, Anna, «The Antwerp editions of Flaminio della Croce, or Italian swords pressed into Belgian books», *E codicibus impressisque: opstellen over het boek in de Lage Landen* voor Elly Cockx-Indestege (Leuven, Peeters, 2004), dl. 2, pp. 511-538.

----------, «Soldier's Tale. Observations on Italian military books published at Antwerp in the early 17th Century», in Denis V. REYDI (ed.), *The Italian Book 1465-1800*, London, The British Library (Studies in the History of the Book), 1993, pp. 255-390.

SLOOS, Louis, *Warfare and the Age of Printing. Catalogue of Early Printed Books from before 1801 in Dutch Military Collections*. Edited by Louis Sloos, Leiden, Brill, 2008. 4 vol. I: 664 pp.; II: 504 pp.; III: 760 pp. IV pp. 78.

SODINI, Carla, «La medicina nei secoli XVI e XVII e la figura del medico militare», in *Giornale di Medicina militare*, 147, fasc. 3-4, Maggio-Agosto 1987, pp. 322-330.

----------, *Soldati lucchesi nella prima metà del '600*, Lucca, CISCU, 2000.

----------, *De Re Militari. War and Military Culture in the Early Modern Age*, Lucca, Maria Pacini Fazzi, 2002.

----------, *L'iconografia nelle opere di carattere militare durante l'età moderna*, PDF online.

----------, *Progressi della stampa e progressi dell'arte della guerra*. «Presentazione di frontespizi e tavole di libri antichi legati alle diverse discipline militari». PDF online.

SPAULDING, Thomas M. & Louis C. KARPINSKI, *Early Military Books in the University of Michigan Libraries*, AnnArbor, University of Michigan Press, 1941.

STICCA, Domenico, *Gli scrittori militari italiani*, Torino, 1912.

STRATICO, Simone (1733-1824), *Bibliografia di marina nelle varie lingue dell'Europa o sia raccolta dei titoli dei libri nelle suddette lingue i quali trattano di quest'arte*, Milano, dall'I. R. Stamperia, 1823.

TARANTO, Domenico, «Scritture storico-politiche 1650-1700» [elenco cronologico di 380 opere italiane pubblicate nella seconda metà del XVII secolo, con elenco alfabetico di 270 Autori e di 15 opere anonime], in *Archivio della Ragion di Stato*, 3, 1995, Facoltà di Filosofia, Università di Napoli, online.

TAYLOR, Frederick Lewis, *The Art of War in Italy, 1494-1529*, Cambridge U. P., 1921, pp. 156-179 («The military writers»).

THIMM, Carl Albert (1856-1932), *A Complete Bibliography of Fencing and Duelling as Practised by All European Nations from the Middle Ages to the to the Present Day*, London, Lane, 1896; Pelican Publishing Company, Gretna, 1998.

TIRABOSCHI, Girolamo (1731-1794), *Storia della letteratura italiana*, Venezia, 1796, VII, 2a parte; Milano, N. Bettoni, 1833, III, pp. 515-525 («scrittori di architettura militare - scrittori di nautica e dell'arte militare marittima»).

TOMITA, Soko (Ed.), *A Bibliographical Catalogue of* [291] *Italian Books* [with 451 editions] *Printed in England, 1558-1603*, Routledge, 2016.

TROSCHKE, Gen-Ltn Freiherr Theodor VON (1810-1876), *Die Militair-Literatur seit der Befreiungskriege*, Berlin, Mittler, 1870.

VALERIO, Vladimiro, *Società, Uomini e Istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia*, Firenze, IGM, 1993 (con 189 biografie).

VENTURI, Franco (1914-1994), *Settecento riformatore*, Torino, Einaudi: *I. Da Muratori a Beccaria*, 1969 e 1998: *IV. La caduta dell'Antico Regime (1716-1789)*, t. 2, *Il patriottismo repubblicano e gli imperi dell'Est*, 1984. V. *L'Italia dei lumi*: t. 2. *La Repubblica di Venezia (1761-97)*, 1990.

VERRIER, Frédérique et Christian Bec, *Les Armes de Minerve: l'humanisme militaire dans l'Italie du XVe siècles*, Paris, Presses Paris Sorbonne, 1997.

VIGANÒ, Marino (cur.), *Architetti e ingegneri militari italiani all'estero dal XV al XVIII secolo*, Istituto Italiano dei Castelli, Livorno, Sillabe, 1994.

---------- (cur.), *Architetti e ingegneri militari italiani all'estero dal XV al XVIII secolo*, Volume secondo: dall'Atlantico al Baltico, Istituto Italiano dei Castelli, Livorno, Sillabe, 1999.

VIGLINO DAVICO, Micaela (cur.), *Architetti e ingegneri militari in Piemonte tra '500 e '700. Un repertorio biografico*, Regione Piemonte. Centro Studi e Ricerche Storiche sull''Architettura Militare in Piemonte. Torino, Omega edizioni, 2004.

WAGNER, Johann Tobias (1689-1732), *Entwurff einer Soldaten-Bibliothek Nebst der ganztzen Alten, Römisches, Teutschen, wie auch Neuen Kriegs-verfassung Verfertiget*, Leipzig, König. 1724.

WALTHER, Conrad Salomon (1738-1805), *Versuch Einer Vollstandigen Militair-Bibliothek*, Dresden, In der Waltherischen hofbuchhandlung, 1783. Walther von Kessinger Pub Co (Gebundene Ausgabe - August 2009).

WEBB, Henry J., *Elizabethan Military Science. The Books and the Practice*, Madison Milwakee London, Winsconsin Press, 1965.

WITZLEBEN, Arwied von (1812-1883), *Deutschlands Militär Literatur Im Letzten Jahrzehnt und Übersicht der wichtigsten Karten und Pläne Central-Europas*, Berlin, Mittlers, 1850.

ZSUPANEK, Norbert, *Repertorium der Festungsliteratur des 15. bis 20. Jahrhunderts*: ein Handbuch : zum Gebrauch für Militärbibliotheken, Festungsforscher und Freunde der Kriegsbaukunst, Bissendorf, Biblio, 2003.

Elenchi di libri militari italiani in Cataloghi di Biblioteche

A Guide to Italian Books before 1601 in 35 mm Microfilm. Reels 1.653. Norman Ross Publishing inc. New York 2002.
http://library.nyu.edu/literature/italian/Italian_Books_Before_1601.pdf

BEATRICE, Armando, «Le Cinquecentine ed i manoscritti della Biblioteca Militare presidiaria di Napoli», in *Memorie storiche militari 1977*, Roma, USSME, 1977, pp. 199-206.

Biblioteca Italiana ossia Notizia de' libri rari italiani divisa in quattro parti, cioè Istoria, Poesia, Prose, Arti e Scienze già compilata da Niccola Francesco Haym. Edizione corretta, ampliata, e di giudizj intorno alle migliori opere arricchita. Con Tavole copiosissime e necessarie. Milano, Presso Giovanni Silvestri, 1803, Volume IV, pp. 164-169 (Arte Militare).

Catalogo della Libreria Floncel, *o sia de' libri italiani del fù Signor Alberto-Francesco Floncel*, (1697-1773), Avvocato nel Parlamento di Parigi, e Censore Reale; Ascritto a XXIV delle più celebri Accademie d'Italia. Con Annotazioni da lui medesimo apposte a diversi Libri, e Indice Alfabetico degli Autori. Disposto per Giovanni Gabriello Cressonnier, Librajo Parigino. In Parigi, Presso Giov. Gabriello Cressonnier, M. DCC. LXXIV. T. I, pp. 118-126 (Architettura Militare NN. 1397-1415. Arte Militare NN. 1416-1497).

Catalogo de' libri esistenti nella biblioteca militare di Palermo. Regolato a tutto il 30 Giugno 1832. Con un Supplemento per i libri immessi dal 1° Luglio 1832 a tutto Dicembre 1833, Tipografia Reale di Guerra, Palermo 1833.

Catalogue des livres de la bibliothèque de feu Monseigneur le Maréchal Duc d'Estrées (1660-1737), À Paris, Chez Jacques Guerin, M. DCC. XL, Tome Premier, Hydrographie et Navigation NN. 8262-8320. Art Militaire NN. 8652-8757. Fortification NN. 8758-8798. Artillerie et Pyrotechnie NN. 8799-8838.

Catalogue des livres de la Bibliothèque de feu Mr A. M. H. Boulard (1754-1825), Rédigée par L. F. Gaudefroy et J. A. Bleuet, Anciens Libraires, Première Partie, contenant la Théologie, la Jurisprudence, et les Sciences et Arts, Paris, 1828, Marine NN. 4818-4828. Art Militaire NN. 4829-4877.

Catalogue d'une bibliothèque militaire moderne Recueillie par feu Son Altesse Sérénissime le prince Frédéric Henri d'Orange &c., qu'on offre de vendre en bloc, pout la somme de Quinze Cent Florins, Argent courant d'Hollande, A La Haye, Chez Pierre de Hondt, 1750.

Catalog über die im Königlich-Bayerischen Haupt-Conservatorium der Armee befindlichen gedrücken Werke, München, 1827.

COLSON, Bruno, *L'art de la guerre de Machiavel à Clausewitz*, P. U. de Namur, 1998 (presentazione analitica dei 111 classici militari posseduti dalla biblioteca universitaria Moretus Plantin di Namur).

DEL NEGRO, Piero, *Arte e scienza militare nella biblioteca della Fondazione Benetton Studi e Ricerche: la collezione di Giampaolo Soranzo*, Treviso, gennaio 2016 [324 opere per 541 volumi dal 1582].

GELLI, Jacopo (1858-1935), *Bibliografia generale della scherma, con Note Critiche: Biografiche e Storiche. Testo italiano e francese*, Firenze, Tipografia Editrice di L. Niccolai, 1890: Milano, Hoepli, 1895 [Martino Pub., 2004; Nabu Press, 2010].

GHIACCI, Filippo e Franco PRAMPOLINI, *I volti della guerra. Antiche edizioni di arte militare*, Biblioteca Municipale "A. Panizzi" / sezione conservazione e storia locale, Reggio Emilia, 17 dicembre - 31 gennaio 1985.

I libri militari di L[*uigi*] *F*[*erdinando*] *Marsili donati all'Istituto delle Scienze di Bologna*, in appendice a Piero Del Negro, «Luigi Ferdinando Marsili e le armes savantes nell'Europa tra Sei e Settecento», in Raffaella Gherardi (cur.), *La politica, la scienza, le armi. Luigi Ferdinando Marsili e la costruzione della frontiera dell'Impero e dell'Europa*, Clueb, Bologna 2010, pp. 126-145.

La difesa immaginata. Trattati di arte militare nelle raccolte della Biblioteca Statale di Lucca. Catalogo della Mostra (Lucca 27 marzo - 2 aprile 2000). A cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Biblioteca Statale di Lucca, CISCU. Viareggio, Italpaghe Editrice.

MARSAND, Antonio (1765-1842), *I manoscritti italiani della regia biblioteca parigina*, descritti ed illustrati dal dottore Antonio Marsand, professore emerito dell'imperiale e reale università di Padova, Parigi, dalla Stamperia reale, 1838, 2 vol.

OLIVARES POZA, Antonio, «Libros de Arte y Ciencia Militar de la Biblioteca de la Universidad Complutense», in *Militaria. Revista de Cultura Militar*, N. 5, Edit. Complutense, Madrid, 1993, pp. 67-83.

POLLAK, Martha D., *Military Architecture, Cartthograpy and the Representation of the Early Modern Europe. A Cheklist of Treatises on Fortification in the Newberry Library*, Chicago, Newberry Library, 1992.

SODINI, Carla (cur.), *Guerra e Cultura Militare nell'Età Moderna*. Catalogo della Mostra, Lucca, Maria Pacini Fazzi Editore, 2002.

TERRONE, Alfredo, *Le Cinquecentine della Biblioteca Militare Centrale*, in Roma, MCMXC Roma, USSME, 1990.

Machiavelli, Frontispizio della 6a ed. dell'*Arte della Guerra* (1550)

Tav. 1. SCRITTORI ITALIANI

inclusi nella *Breve Biblioteca di Architettura Militare* di P. E. Guarnieri (1803)

ACONZIO, Giacomo, 1
AFFLITTO, Gennaro M., 1
AGRIPPA, Camillo, 2
AJELLO, Santo, 2
ALBERGATI, Fabio, 2
ALBERGHETTI, Giusto E., 2
ALBERGHETTI, Sigism., 2
ALBERTI, Gius. Antonio, 2
ALBERTI, Leon Batt., 2
Alfabeto del soldato perfetto, 4
ALGHISI, Galeazzo, 4
ARCHINTO, Carlo, 5
ARTUSINI Cipriano, 5
AULISIO, Domenico, 5
BALDI, Bernardino, 6
BARBARO, Daniele, 6
BARCA, Giuseppe, 6-7
BARCA, Pietro Antonio, 7
BASSI, Giulio, 9
BASTA, Giorgio, 9-10
BELLUCCI, Giovanni B., 14
BERETTA, Gaspare, 14
BEVILACQUA, Onofrio, 15
BIANCO (Del), Baccio, 15
BIRINGUCCI, Vannuccio, 15
BONFADINO, Vico, 19
BONVICINI, Valeriano, 19
BOSSI, Giuliano, 20
BOTERO, Giovanni, 20
BRACHI, Jacopo, 20-21
BRAMANTE, p. 21
BRANCA, Giovanni, 21
BRANCACCIO, Giulio C., 21
BRANCACCIO, Lelio, 21
BUONAMICI, Castruccio, 22
BUSCA, Gabriello, 22-23
CALORI Stremiti, Paolo, 24
CAPOBIANCO, Alessandro, 23
CAPRA, Alessandro, 23-24
CASTRONE, Benedetto, 24
CATANEO, Girolamo, 24
CATANEO, Pietro, 25
CAVALCA, Alessandro, 25
CENTORIO, Ascanio, 25
CERATO, Domenico, 26
CERVELLINO, Enea, 26
CHINCHERNI, Alessandro, 27
COLLIADO, Luigi, 29
COLOMBINA, Giovanni B., 29
COMANDINO, Federigo, 29-30
CORAZZI, Ercole, 30
CORNAZZANO, Antonio, 30-31
CORRADI d'Austria, Domen., 31
CYLLENIUS, Domenico, 34
D'ANTONI Papacino, Aless. 35
ESCHINARDI, Giacomo, 44
FERRETTI, Francesco, 47
FERRO, Francesco, 47
FIAMMELLI, Giovanni, 47
FLORIANI, Pietro Paolo, 48
FONDA, Girolamo, 49
Fucina di Marte, 50
FUSTO CASTRIOTTO, G., 50
GALILEI, Galileo, 51
GARZONI, Tommaso, 52
GENTILINI, Eugenio, 55
GOFFREDO, Giannantonio, 55
GUARINI, Guarino, 57
ISACCHI, Giambattista, 62-63
IZZO, Giambattista, 63-64
LANTERI da Paratico, 65
LEGNANO, Girolamo, 67
LOCATELLI, Vincenzo, 68
LORGNA, Anton Maria, 68-69
LORINI, Bonauto, 69
LUPICINI, Antonio, 69
MACHIAVELLI, Nicolò, 70
MAFFEI, Scipione, 70
MAGGI, Girolamo, 70-71
MARCHI, Francesco, 74
MONTECUCCOLI, Raimondo 75
MONTEMELLINO, Dom., 76
MORA, Domenico, 76
ODDI (Degli), Muzio, 80-1
PACIOTTO, da Urbino, 81
PASSERI, Giovanni Battista, 83
PASSINO, Aurelio, 83
PERET, Jacopo, 83
PESSUTI, Giovacchino, 83
PINI, Ermenegildo, 84
PORRONI, Annibale, 87
PORTIGIANI, Girolamo, 87-88
PORZIA, Jacopo di, 88
RAMELLI, Agostino, 90
ROSSETTI, Donato, 91
RUGGERO, Pietro, 92
RUSCELLI, Girolamo, 92
RUTA (Del), Giuseppe, 95
SALUZZO, Giuseppe, 98
SALVINI, Anton Maria, 98
SAMMICHELI, Michele, 98
SARDI, Pietro, 99-100
SAVORGNANO, Mario, 101
SCALA, Gioanni, 101
SCALETTI, Carlo Cesare, 101
SCAMOZZI, Vincenzo, 101
SOLIANI Raschini, Antonio, 104
TARDUCCI, Anchille, 105
TARTAGLIA, Nicolò, 105
TASSONI, Alessandro, 105-06
TENSINI, Francesco, 106
THETI, Carlo, 106-07
TIRABOSCHI, Gerolamo, 107
TOMMASO (Gio), 107
TORRICELLI, Evangelista, 107
TROILI, Giulio, 108
VALLA, Gtregorio, 108
VALLE (Della), Gio. Batt., 109
VINCI (da), Leonardo, 113-14
ZANCHI, Giambattista, 115
ZONCA, Vittorio, 115
BORGO, Carlo, 116

Tav. 2. NOVANTA SCRITTORI DI FORTIFICAZIONE ITALIANI

In ordine cronologico di pubblicazione a stampa della prima opera
(da Marini, *Biblioteca di Fortificazione*, 1810)
* di cui diciotto ecclesiastici

1546. DE MARCHI, Francesco. Bologna	1631. LANARIO Francesco. Napoli
1546. TARTAGLIA, Niccolò. Brescia	1639. MAGGIERI, Silvio. Urbino
1554. CATANEO, Pietro. Siena	1639. BARCA, Giuseppe. Milano
1554. DE ZANCHI, G. B. Bonadio. Pesaro	1645. FIORENZA, Francesco. Milano
1556. BARBARO, mons. Daniele. Venezia *	1646. LOMBARDI, Alessandro.
1557. LANTERI, Giacomo. Paratico (Brescia)	1648. PORTIGIANI, Girolamo, Firenze
1558. CENTORIO degli Ortensi, Ascanio. Roma	1650. PARUTA, Paolo. Venezia
1564. CASTRIOTTO FUSCO, Giacomo. Urbino	1655. VALPERGA, Antonio Maurizio. Torino
1564. MAGGI, Girolamo. Anghiari	1665. D'AFFLITTO, Gennaro Maria. Napoli
1564. MONTEMELLINO, Francesco. Perugia	1665. BONVICINI, Valeriano. Verona
1564. CATANEO, Girolamo. Novara	1666. BASSI, Giulio, Piacenza
1567. MORA, Domenico. Bologna	1669. ALESSANDRI, Andrea.
1568. RUSCELLI, Girolamo. Viterbo	1676. GUARINI, Guarino. Modena *
1568. FERRETTI, Francersco. Ancona	1676. PORRONI, Annibale. Milano
1569. THETI, Carlo. Napoli	1678. ROSSETTI, Donato. Livorno *
1570. ALGHISI, Galasso. Carpi	1683. CAPRA, Alessandro. Cremona
1575. LOCATELLI, Vincenzo. Cremona	1683. TROILI, Giulio, Spilambergo
1579. DE PASINO, Aurelio. Ferrara	1684. RUTA, Giuseppe, Parma
1581. BAROZZI, Giacomo. Vignola (f. di Jacopo)	1684. ESCHINARDI, Francesco. Roma *
1582. LUPICINI, Antonio. Firenze	1688. NAPOLI, Tommaso Maria. Palermo *
1585. ACCONCIO, Giacomo. Trento	1692. ALIMARI, Doroteo. Venezia
1589. BOTERO, Giovanni. Bene *	1694. ALBERGHETTI Giusto Emilio. Venezia
1592. GENTILINI, Eugenio. Este	1697. DEL RE, Elia. Bari *
1594. PATRIZI, Francesco. Cherso	1702. MENNI, Ottaviano. Milano
1596. SCALA, Giovanni. Roma (?)	1704. MONTECUCCOLI, Raimondo. Modena
1597. LORINI, Bonaiuto. Firenze	1705. CASSANI, Giuseppe. *
1598. BELICI, G. Battista, S. Marino	1709. TOSCA, Tommaso Vincenzo *
1598. CAPOBIANCO, Aless. Vicenza	1720. CORAZZI, Ercole. Bologna *
1599. SAVORGNANO, Mario. Belgrado	1724. D'AQUINO, Carlo. Napoli *
1601. BUSCA, Gabriele. Milano	[1725. ACHIELLI, Michele. Candia: Ayala]
1604. ALTONI, Giovanni. Firenze	1728. CASTRONE, Bebedetto Maria. Palermo *
1604. FIAMMELLI, Gio. Francesco. Firenze *	1741. DULACQ, Joseph. Savoiardo (?)
1608. PORTA, G. Battista. Napoli	1744. NICOLIS di Robilant, Giuseppe. Torino
1610. RINALDINI, Giovanni. Ancona	1744. SOLIANI RASCHINI, Antonio. Modena
1612. TASSONI, Alessandro. Modena	1750. AMICO, Giovanni Biagio. Trapani *
1615. SCAMOZZI, Vincenzo. Vicenza	1762. DAVIA, Giuseppe, Bologna
1617. CERVELLINO, Enea. S. Anatolia	1764. FONDA, Girolamo. Pirano *
1618. SARDI, Pietro. Roma	1764. IZZO, G. Battista. *
1620. BARCA, Pietro Antonio, Milano	1770. PINI, Ermenegildo. Milano *
1620. CAVALCA, Alessandro, Parma	1776. CARAVELLI, Vito. Montepeloso
1624. TENSINI, Francesco. Crema	1777. BORGO, Carlo. Vicenza *
1626. SARTI, Antonio. Lucca (p. di Paolo)	1778. PAPACINO d'Antoni, Aless. Vitt., Villafranca
1627. ODDI, Matteo. Urbino	1780. PARISI, Giuseppe. Molitemo
1630. SARTI, Paolo. Lucca	1786. FRANGIPANI, Antigono. Roma
1630. FLORIANI, Pietro Paolo. Macerata	1793. GALLI, Filippo Giuseppe. Roma

Tav. 3. SCRITTORI MILITARI ITALIANI CITATI DA COCKLE	
ART MILITARY (pp. 133-168, N. 500-657)	
1471. PUTEO, Paris de. Napoli (N. 500) 1472. VALTURIUS, Robertus. Verona (N. 501) 1473. COLONNA, Egidio. Augsburg (N. 502) 1488. PISAN, Christine de. Paris (N. 503) 1493 CORNAZANO, Antonio. Venexia. (N. 505) 1509. MONTIUS, Petrus de. Mediolani (N. 506) 1521. MACHIAVELLI, Niccolò. Firenze (N. 507) 1530. PORCIA, Jacopo di. Venetiis (N. 510) 1544. FORTE, Angelo di. Venice (?) (N. 513) 1548. ASSINITO, Angelo. Turino (N. 516) 1553. PAGANO, Marc'Antonio. Napoli (N. 518) 1555. GORGIERI, Lauro. Pesaro (N. 519) 1556. GARIMBERTO, Girolamo. Venetia (N. 520) 1557. LEVO, G. Battista. Vercelli (N. 521) 1558. SIMEONI, Gabriele. Paris (N. 522) 1558. CENTORIO, Ascanio. Vinegia (N. 524) 1559. CYLLENIUS, Domenicus. Venetiis (N. 527) 1560. Alfonso II d'ESTE. Modona (N. 528) 1563. CATANEO, Girolamo. Brescia (N. 529) 1564. CONIANO, Giovacchino da. Venetia (N. 532) 1564. FARRA, Alessandro. Pavia (N. 533) 1566. ROCCA, Bernardino. Vinegia (N. 534) 1566. ADRIANO (CICUTA). Venetia (N. 535) 1567. CICOGNA, Giovan Matteo. Venetia (N. 536) 1568. FERRETTI, Francesco. Venetia. (N. 537) 1570. MORA, Domenico. Vinetia (N. 539) 1570. ROCCA, Bernardino. Vinetia (N. 540) 1571. CATANEO, Girolamo. Brescia (N. 541. 542) 1575. FERRETTI, Giulio. Venetiis (N. 545) 1575. ISACCHI, G. Battista. Parma (N. 547) 1579. FERRETTI, Francesco. Ancona (N. 548) 1580. GALVANI, Galvano. Urbino (N. 549) 1581. CARAFA, Diomede. Firenze (N. 550) 1582. ROCCA, Bernardino. Venetia (N. 551) 1582. SANSOVINO, Francesco. Vinegia (N. 552) 1583. DUCA DI URBINO. Ferrara (N. 556) 1585. BRANCACCIO, Giulio C.. Venetia (N. 557) 1585. AGRIPPA, Camillo. Roma (N. 558) 1586. d?EVOLI, Cesare. Roma (N. 559) 1590. SPONTONE, Cirpo, Verona (N. 568) 1594. AMMIRATO, Scipione. Fiorenza (N. 571) 1594. PATRIZI, Francesco. Roma (N. 573 e 574) 1595. VIOTTI. Parma (N. 576) 1597. VALTRINUS, Jo. Ant. Col. Agripp. (N. 582) 1597. TOMANO, Vespasiano. Napoli (N. 583)	1597. UBALDINO; Petruccio. London (?) (N. 584) 1599. FRACHETTA, Girolamo. Venetia (N. 585) 1599. GENTILI, Alberico. Hanoviae (N. 586) 1599. SAVORGNANO, Mario. Venetia (N. 587) 1600. PELLICCIARI, Bartolomeo. Modona (N. 588) 1601. BACCI, Giuseppe. Firenze (N. 589) 1601. CONTARINI, Pier Maria. Venetia (N. 590) 1602. FIAMMELLI G. Francesco. Roma (N. 591) 1603. FIAMMELLI G. Francesco. Roma (N. 592) 1603. CASSANI, Alberto. Napoli (N. 594) 1604. ALTONI, Giovanni. Fiorenza (N. 595) 1604. CINUZZI, Imperiale. Siena (N. 596) 1606. EUGENI, Girolamo. Venetia (N. 599) 1606. BASTA, Giorgio. Venetia (N. 600) 1606. FIAMMELLI G. Francesco. Roma (N. 601) 1608. BALZIANI, Giulio. Venetia (N. 604) 1608. SERDONATI, Francesco. Roma (N. 605) 1608. COLOMBINA, G. Battista. Trevigi (N. 606) 1610. BRANCACCIO, Lelio. Anversa (N. 609) 1610. STILLIOLA, Modestino.Napoli (N. 610) 1611. BACCELLINI, Matteo. Paris (N. 611) 1611. DEL BUFALO, Fausto. Ronciglione (N. 613) 1611. BALDUCCI, Alessandro. Bologna (N. 614) 1613. DELLA CROCE, Flaminio. Milano (N. 617) 1613. PELLICCIARI, Bartolomeo. Modona (N. 618) 1614. STRUZZI, Alberto. Bruselas (N. 619) 1616. FREZZA, Fabio. Napoli (N.624) 1616. DELL'ORGIO, M. Antonio. Lucca (N. 625) 1617. CERVELLINO, Enea. Venetia (N. 626) 1617. FRACHETTA, Girolamo. Venetia (N. 627) 1617. DUCA DI MANTOVA. Casale (N. 628) 1620. CAVALCA, Alessandro. Venetia (N. 630) 1620. GALLO, Fabio. Venetia (N. 631) 1624. LANARIO, Francisco. Palermo (N. 633) 1629. GIORGI, Ludovico. Urbino (N. 636) 1630. SARTI, Paolo. Venetia (N. 637) 1634. GIANOLIO, Ferrante. Padova (N. 643) 1634. GIRINI, Stefano. Milano (N. 644) 1637. MARINCOLA, Domenico. Napoli (N. 646) 1638. FANTINI, Girolamo. Francoforte (N. 648) 1639. GALLO, Antonio. Madrid (N. 649) 1639. DELL'UVA, Flavio. Roma (N. 650) 1641. MONTALBINI, G. Battista. Napoli (N. 655) 1641. PICCININO, Spadino. Venetia (N. 656) -
EXERCISES FOR MUSKET AND PIKE	
1621. PISTOLIFO, Bonaventura. Siena (N. 742)	1641. ALFIERI, Franc. Ferdinando. Padova (N. 743)

Segue **SCRITTORI MILITARI ITALIANI CITATI DA COCKLE 3.2)**	
ARTILLERY (pp. 169-179, NN. 657-701)	
1537. TARTAGLIA, Niccolò. Vinegia (N. 658) 1545. BUSCA, Gabriello. Venetia (N. 659) 1546. TARTAGLIA, Niccolò. Venetia (N. 660) 1564. CATANEO, Girolamo. Brescia (N. 662) 1568. RUSCELLI, Girolamo. Venetia (N. 663) 1586. COLLADO, Luis. Venetia (N. 664 e N. 668) 1590. NAZZARI, Giambattista. Vicenza (N. 666) 1592. GENTILINI, Eugenio. Venetia (N. 669) 1596. MARZARI, Giacomo. Vicenza (N. 671) 1598. CAPOBIANCO, Alessandro. Venetiis (N. 673) 1601. TARDUCCI, Achille. Venetia (N. 675) 1606. BASTA, Giorgio. Venezia (N. 678)	1606. GALILEI, Galileo. Padova (N. 680) 1609. PINELLI, Antonio. Venetia (N. 681) 1610. AJELLO, Santo. Palermo (N. 682) 1612. GENTILINI, Eugenio. Venetia (N. 683) 1621. SARDI, Pietro. Venetia (N. 688) 1628. ZONTA, Camillo. Venetia. (N. 693) 1629. ROSSETTI, Orlando (N. 694) 1638. GALILEI, Galileo. Leida (N. 697) 1639. SARDI, Pietro. Venezia (N. 698) 1641. GENTULINI, Eugenio. Venetia (N. 699) 1641. La Fucina di Marte. Venetia (N. 700) -
PYROTECHNICS (pp. 240-242, NN. 931-939)	
1540. BIRINGUCCIO, Vannuccio. Venetia (N. 931)	1611. ROMANO, Adriano. Francofurti (N. 935)
FORTIFICATION (pp. 197 -216 NN. 765-836)	
1524. DELLA VALLE, Battista. Venetia (N. 765) 1554. ZANCHI, G. Battista. Venice (N. 767) 1554. CATANEO, Pietro. Vinegia (N. 768) 1557. LANTERI, Giacomo. Venetia (N. 769 e 770) 1564. CATANEO, Girolamo. Brescia (N. 771) 1564. MAGGI, Girolamo. Venetia (N. 772) 1564. CASTRIOTTO, Giacomo Fusto. Ven. (N. 773) 1564. MONTEMELLINO, Francesco. Ven. (N. 774) 1567. MORA, Domenico. Venetia (N. 775) 1569. THETI, Carlo. Roma (N. 776) 1569. BALLINO, M. Giulio. Venetiis (N. 777) 1570. ALGHISI, Galasso. Venezia (N. 778) 1571. CATANEO, Girolamo. Brescia. (N. 779) 1575. LOCATELLI, Vincenzo. Bologna (N. 780) 1581. BAROZZI, Giacinto. Perugia (N. 782) 1582. LUPICINI, Antonio. Fiorenza (N. 783) 1584. BARBARO, Daniele. Venetia (N. 784) 1585. BUSCA, Gabriello. Turino (N. 785) 1585. ACONZIO, Giacopo. Geneva (N. 186) 1587. LUPICINI, Antonio. Firenze (N. 787) 1588. RAMELLI, Agostino. Parigi (N. 788) 1592. GENTILINI, Eugenio. Venezia (N. 790) 1596. LORINI, Bonaiuto. Venetia (N. 791) 1598. BELICI, G. Battista. Venice. (N. 794)	1598. BAROZZI, Giaconto. Roma (N. 796) 1599. MARCHI, Francesco. Brescia (N. 798) 1603. SCALA, Giovanni. Roma (N. 800) 1604. FIAMMELLI, G. Francesco. Roma (N. 801) 1608. PORTA, G. Battista. Napoli (N. 804) 1610. RINALDINI, Giovanni9. Messina (N. 805) 1615. SCAMOZZI, Vincenzo. Venezia (N. 807) 1618. SARDI, Pietro. Venetia (N. 810) 1619. BUSCA, Gabriello. Milano (N. 811) 1620. BARCA, Pietro Antonio. Milano (N. 812) 1624. TENSINI, Francesco. Venetia (N. 813) 1625. ZAMBELLI, Leone. Bologna (N. 814) 1627. SCALA, Giovanni. Roma (N. 818) 1627. SARDI, Pietro. venezia (N. 819) 1627. SARDI, Antonio. Venice (N. 820) 1630. SARTI, Paolo. Venezia (N. 822) 1630. SARTI, Antonio. Venetia (N. 823) 1630. FLORIANI, Pietro Paolo. Macerata (825) 1636. LOMBARDI, Alessandro. Parma (N. 826) 1637. MAGGIERI, Silvio. Roma. (N. 827) 1639. SARDI, Pietro. Venetia (N. 828) 1639. BARCA,. Giuseppe. Milano (N. 829) 1642. SARDI, Pietro. Venice (N. 834) -
MANUFACTURE OF FIREARMS AND POWDER (pp. 217 - 218, NN. 837-842)	
1577. CATANEO, Girolamo. Brescia (N. 837) 1607. ZONCA, Vittorio (N. 839)	1625. BOSSI, Giuliano. Anversa (N. 840) 1629. BOSSI, Giuliano (N. 841)
TOPOGRAPHY (pp. 243-246, NN. 940-950)	
1584. CATANEO, Girolamo. Brescia (N. 940) 1586. ORSINI, Latino. Roma (N. 941) 1595. CRESCENZIO, Bartolomeo. Napoli (N. 942)	1603. POMODORO, Giovanni. Roma (N. 944) 1605. FIAMMELLI, G. Francesco. Roma (N. 946) -

Segue ***SCRITTORI MILITARI ITALIANI CITATI DA COCKLE (3.3)***	
CAVALRY AND EQUITATION (pp. 181-189, NN. 705-737)	
1485. RUSIUS, Laurentius. (N. 705) 1492. RUFFO, Giordano. Venetia (N. 706) 1550. GRISONE, Federigo. Napoli (N. 707) 1566. SANSOVINO, Francesco (N. 708) 1573. CORTE, Claudio. Venetia (N. 709) 1589. CARACCIOLO, Pasquale (N. 713) 1600. MASSARIO Malatestra, Aless. Vinetia (N. 715) 1607. MASSARIO Malatesta, Al. Venetiis (N. 719) 1609. RIGHI, Giuseppe. Pisa (N. 720)	1610. SERENO, Bartolomeo. Napoli (N. 722) 1611. MELZO, Lodovico. Anversa (N. 723) 1612. BASTA, Giorgio. Venetia (N. 724) 1617. PELLICCIARI, Bartolomeo. Venetia (N. 725) 1619. GAIANI, G. Battista. Loano (N. 726) 1622. BIRAGO, Francesco. Milano (N. 729) 1625. DELLA CROCE, Faminio (N. 731) 1636. d'AQUINO, Gio. Paolo. Udine (N. 736) -
FENCING (pp. 192 - 196, NN. 744-764)	
1517. MAROZZO, Achille. Venetia (N. 744) 1553. AGRIPPA, Camillo. Roma (N. 745) 1570. GRASSI, Giacomo di. Venezia (N. 746) 1572. AGOCCHIE, Giovanni delle. Venetia (N. 747) 1575. AGRIPPA, Camillo. Romae (N. 748)	1585. VIZANI, Angeòlo. Vinetia (N. 749) 1601. DOCCIOLINI, Marco. Florence (N. 753) 1606. GIGANTI, Nicoletto. Venetia (N. 755) 1610. CAPOFERRO, Ridolfo. Siena (N. 757) 1640. ALFIERI, Francisco Fer. Padova (N. 764)
MEDICAL (pp. 219 - 224, NN. 843 - 864)	
1552. FERRI, Alfonso. Romae (N. 844) 1552. MAGGI, Bartolomeo. Bononiae (N. 845) 1555. ROTA, Francesco. Bononiae (N. 847) 1560. BOTALLO, Leonardo. Lugduni (N. 848)	1596. BOSCHI, Ippolito. Ferrariae (N. 858) 1614. FABRICIUS, Guilhelmus. Venice (?) (N. 859) 1618. PLAZZONI, Francesco. Venetiis (N. 860) 1634. FABRICIUS, Guilhelmus. Basilaee (N.863)
MILITARY LAW AND ORDONNANCES OF CHIVALRY (pp. 225-236, NN. 865-919)	
1471. PUTEO, Paris de. Napoli (N. 865) 1475. CAEPOLLA, Bartholomeus. Romae (N. 866) 1489. Signorelus de Homodei. Bononiae (N. 868) 1544. ALCIATO, Andrea. Venetiis (N. 871) 1544. SOCINO, Mariano. Venetiis (N. 872) 1549. LANFRANCHINI, Cristoforo. Lugduni (N. 874) 1549. LEGNANO, Giovanni. Lugduni (N. 875) 1549. LAUDENSE, Martino. Lugduni (N. 878) 1551. MUTIO, Geronimo. Vinegia (N. 879 e 880) 1553. POSSEVINO, G. Battista. Vinegia (N. 881) 1554. PIGNA, G. Battista. Vinegia (N. 882) 1555. MASSA, Antonio. Venetia (N. 883) 1558. SUSIO, G. Battista. Vinegia (N. 886) 1559. FAUSTO da LONGIANO, Sebast. (N. 888 e 90) 1560. MUTIO, Geronimo. Veneria (N. 889) 1560. ATTENDOLO; Dario. Venetia (N. 891)	1561. BENAVIDES, Marco. Lugduni. (N. 892) 1563. BELLI, Pietrino. Venetiis (N. 893) 1580. BOCCHI, Francesco. Fiorenza (N. 896) 1583. ALBERGATI, Fabio. Roma (N. 898) 1584. LEGNANO, Giovanni. Venetiis (N. 899) 1589. MORA, Domenico. Vilna (N. 901) 1589. GENTILI, Alberico. Lugduni (N. 902) 1592. POSSEVINO, Antonio. Romae (N. 904) 1603. OLEVANO, G. Battista. Venetia (N. 909) 1609. SORANZO, Giovanni. Milano (N. 911) 1614. PEREGRINO, Alessandro (N. 914) 1619. GAIANI. G. Battista, Genova (N. 915) 1623. BALDI, Camillo. Bologna (N. 916) 1627. PISTOFILO, Bonaventura (N. 918). 1629. ANSALONE, Antonio. Messina (p. 248) -
MISCELLANEOUS (pp. 237 - 239, NN. 920-930	
1560. NANNINI, Remiglio. Vinegia (N. 920) 1573. BOCCHI, Francesco. Fiorenza (N. 922)	1600. GENTILI, Scipione. Norimbergae (N. 925)

Alcuni esempi delle circa 1.500 voci

ACONZIO (ACCONCIO)**,** Giacomo, da Trento (Ossana o Trento 1492/1520 - Londra 1567 ca). Avvocato e notaio a Ossana e a Trento, fu poi alla corte di Vienna (1550-53) e nella cancelleria del card. Cristoforo Madruzzo governatore di Milano (1556). Fuggito in Svizzera con F. Betti nel 1557, a Zurigo e poi a Basilea fu in stretto contatto con la chiesa zwingliana e gli esuli religiosi italiani. Dopo un breve soggiorno a Strasburgo (1558), si recò in Inghilterra (1559). Naturalizzato nel 1561, svolse incarichi d'ingegneria militare e lavori di bonifica (1563-66). Oltre ad opere di carattere filosofico e religioso, scrisse una relazione sulla fortezza di Berwick (1564) e un libro di fortificazione in italiano poi tradotto in latino col titolo *Ars muniendorum oppidorum* (Promis 1841, pp. 91-93). Charles Donald O' Malley, *Jacopo Aconcio*, Ed. di Storia e Letteratura, 1955. *DBI*, I, 1960, pp. 154-158 [Delio Cantimori]. Lynn White jr., «Jacopo Aconcio as an Engineer», *American Historical Review*, 72, 1967, pp. 425-444; Gabrieli, «Aconcio in Inghilterra (1559-1566): i baluardi di Berwick e gli 'Stratagemmi di Satana'», *La Cultura*, 21, 1983, pp. 309-340.

Arte di munire le città. Ars muniendorum oppidorum. Ginevra 1585. Bassano 1796 [Ayala p. 81: «Egli stesso in una lettera [da Londra, 21 dicembre 1562] a Volfio [John Wolf, *Stratagematum Satanae*, Basileae, 1565, in.12] dice di aver [anni prima] composta quest'opera in volgare, ed averla poscia tradotta in latino, dimorando in Inghilterra, col titolo *ars muniendorum oppidorum*. Ma io sono quasi certo, che non mai si è pubblicata questa opera; perocchè avendone fatto far diligente ricerca nella ricca collezione Mazzettiana di Trento dal chiarissimo Tommaso Har, nulla non si è trovato né di libri, né di memorie dell'Acconcio». Guarnieri, p. 1. Marini, p. 35. Cockle, N. 786].

The book of fortifying, pref. e 48 capitoli, trad. inglese ms. di Thomas Blundeville (1522-1606), dedicata all'Earl of Bedford il 14 luglio 1573 (Petworth House Archives, MS HMC 143). Trovato negli anni 1980 da Stephen Johnson («Jacopo Aconcio's lost treatise on fortification», online).

Jacopo Aconcio, *Trattato sulle fortificazioni*, a cura di Paola Giacomoni («Fortezze contro il fanatismo», pp. 1-23), con la collaborazione di Giovanni Maria Fara («Il *book of fortifying* e l'architettura militare ai tempi du Aconcio», pp. 45.65) e Renato Giacomelli («La riflessione metodologica di J. A.», pp. 23-47), ed. e trad. di Omar Khalaf (pp. 75-179), Firenze, Leo S. Olschki, 2001.

BASTA, Giorgio, Conte d'Huszt (Volpiano in Monferrato 1544-Praga 1607). Figlio dall'albanese Demetrio, condottiero imperiale ma nato in Italia (a Volpiano nel Monferratro e non come erroneamente si è sostenuto, a Roccaforzata presso Taranto ovvero a S. Nicola dell'Alto presso Crotone), fu al servizio di Carlo V e Filippo II, prima sul fronte francese, poi (1590) nelle Fiandre sotto Alessandro Farnese. Passato al servizio di Rodolfo, comandò le forze imperiali in Ungheria contro i turchi e poi contro Báthory (1599), il voivoda Michele (1600) e l'armata polacca (1601) per il possesso della Transilvania, che assoggettò ad un regime sanguinario e tirannico, innescando alla fine una rivolta popolare antiasburgica. Fatto contedi Huszt, Basta fu perciò richiamato a Praga, dove reclamò invano il saldo dei suoi crediti e dove scrisse molri manuali militari, tra cui *Il maestro di campo generale...* (Venezia 1606) e *Il governo della cavalleria leggiera* (postumo, Venezia 1612). Eugenio Barbarich, «Un generale di cavalleria italo-albanese: G. B.», *Nuova Antologia*, LXIII, 1928, vol. 260, pp. 459-73. *DBI*, VII, 1965, pp. 154-57 [Gaspare de Caro]. Mario De Bartolomeis, «Su alcuni dati controversi relativi al generale farnesiano Giorgio Basta», *Aurea Parma*, LVII, fasc. 3, 1973 [poi in *Osservatorio Letterario*, VI, NN. 25/26 2002, pp. 59-60 e in Mario De Bartolomeis, *Saggi letterari e storici*, Edizione O.L.F.A., Ferrara, 2003, pp. 36 (Collana Quaderni Letterari, Saggistica) I. Berténi, I. Diószegi, J. Horváth, J. Kalmár, y P. Szabó (2004). Királyok Könyve. Magyarország és Erdély királyai, királynői, fejedelmei és kormányzói. Budapest, Hungría, Helikon Kiadó. Szász, E. (2005). Magyarország Képes Történelmi Atlasza. Budapest, Hungría, Liliput Kiadó. P. Horváth y P. Hámori, (2003). Történelem. Budapest, Hungría, Nemzet Tankönyvkiadó. Constantin C. Giurescu e Dinu C. Giurescu, *Istoria Românilor: Volume II (1352-1606)*, Bucarest, 1976. György hadvezér levelezése és iratai (Corrispondenza e carte del generale Giorgio Basta). [Ayala: «Crasso sospetta esser egli di *Casale* in Monferrato»]. V. SPONTONE.

Il maestro di campo Generale. di Giorgio Basta conte d'Hust. Altre volte Generale per l'Imperatore nella Transilvanis; & poi Luogotenente Generale per la Maestà sua, & per lo Serenissimo Arciduca Matthias degli Eserciti nell'Ungaria. Al M. Ill.re Sig.re Giacomo Fagnani [curato da Ciro Spontone, v.]. In Venetia, appresso Gio. Battista Ciotti sanese, 1606, in-4. pp. (36) 146 (22). [Catalogue d'Orange, 1750, p. 12, N, 87]. 1612 in-4. Milano, appresso Gio. Batt. Bidello, 1625, in-8. pp. (24) 88. 3 tav. Venetia, Evangelista Deuchino, 1625. 1626, in-8. [Haym IV, p. 167, N. 2.] In Venetia, Appresso i Giunti, 1641.[*Il Maestro di Campo Generale*, di Giorgio Basta, Conte d'Hust, Generale di S. M. Cesarea in Transilvania, in *Fucina*

di Marte]. [Garnieri, p. xxviii, Ayala, p. 6 e 137. Cockle N. 600. Fantoni, p. 492].

II governo della Cavalleria leggiera. Trattato originale del conte Giorgio Basta, utile a soldati, giovevole a guerrieri, et fruttuoso a capitani, et curioso a tutti Scrittura X nel Codice nella Sanese D. v. 5 In Venetia, appresso Bernardo Giunti, Gio. Battista Ciotti et Compagni, 1612, in-4. [Ayala: «Fu questa un'opera postuma, secondo narra l'editore Ciro Spontono, nell'intitolarla al Conte Hettor Savorgnano», curata da Pietro Armiato. Catalogue d'Orange, 1750, p. 26 N. 181. Haym IV, p. 167, N. 3]. In Francoforte, appresso Giovanni Sauri, M. DC. XII. Oppenheim, per Girolamo Galler, 1616, in-fol. fig. [*II governo della Cavalleria leggiera*, di Giorgio Basta, messo in luce da Gieronimo Sirtori. Catalogo Floncel I, p. 124, N. 1479. Haym IV, p. 167, N. 3.] In Bruselles 1624. In Milano, appresso Gio. Battista Bidelli, 1625, in-12.

Le Gouvernement de la Cavallerie Legiere, matière ci-devant jamais traitée, reduite en art avec ses Preceptes, par George Basta, Comte du S. Empire, Gouverneur en Hongrie & Transylvanie, avec les figures de Jean Th. de Bry; Hanau, 1614, in-folio. Rouen, Berthelin, 1616 e 1627, in-folio, tutte con 12 tav. [Catalogue d'Orange, 1750, p. 26].

Trad. spagnola Bruselas, I. de Meerbeck, 1624, in-4.

Trad. inglese *The Government of the Light Horse*, 1632. [Cockle N. 724 e 123. Fantoni, p. 492].

Del governo dell'artiglieria. Venezia, 1606 [Ayala, p. 137. Cockle N. 678].1612, in-4. [Haym IV, p. 167, N. 4].

Fattioni occorse nell'Ongaria nel 1597, et la Battaglia di Transilvania contro il Valacco 1600. Fatte dal Signor Giorgio Basta etc. V. TARDUCCI.

Basta György. *Hadvezér Levelezése és Iratai (1597-1607)*. A Magyar Tud. Akadémia Történelmi Bizottsága Megbizásából. Dr Veress Endre. I Kötet: 1597-1602. Budapest, Kiadja a Magyar Tudományos Akademia, 1909.

DUDLEY, Robert, Duca di Nortumbria e Conte di Warwick (Sheen House, Surrey 1573-Firenze 1649). Figlio naturale del famoso amante di Elisabetta I d'Inghilterra, amico dell'esploratore Thomas Cavendish, ne ereditò due navi con le quali condusse esplorazioni e guerra corsara contro gli spagnoli e nel 1596 distrusse la flotta nemica nel porto di Cadice. Deluso dal rigetto della sua istanza di legittimazione, fuggì in Francia con la sua

amante, convertendosi con lei al cattolicesimo per poterla sposare. Nel 1613 si trasferì in Toscana come ciambellano di corte e potenziò il porto di Livorno con la bonifica delle paludi circostanti e nuovi metodi di costruzione navale. Inventò pure una polvere medicinale e un orologio solare («magnetic azimuth dial»). V. Giuseppe Gino Guarnieri, «Un' audace impresa marittima di Ferdinando I dei Medici: (con ... documenti e glossario indo-caraibico)», Nistri-Lischi, 1928. Id., *La cartografia nautica dudleiana della scuola livornese: nella tecnica costruttiva e nel suo inquadramento storico* (prima metà del sec. XVII) con 57 tavole fuori testo, Tip. O. Debatte, 1968. Maria Antonietta Guiso, «Inedite correzioni autografe geocartografiche di Lucas Holstenius all'Arcano del mare di Robert Dudley», in *Geografia*, n. 48 (1989), pp. 1412-150. *Dell'arcano del mare: scienza, cultura e arte del 17. secolo*, Venezia, Istituto per la tutela delle opere grafiche, 1997. Carla Sodini, *L'Ercole Tirreno. Guerra e dinastia medicea nella prima metà del '600*, Leo S. Olschki Editore, MMI, 2001.

Dell'Arcano del mare di D. Ruberto Dudleo Duca di Nortumbria e conte di VVarvich, Libri Sei, Al Serenissimo Ferdinando Secondo Gran Duca di Toscana In Firenze, Nella Stamperia di Francesco Onofri, 1646-47, in-folio, 6 libri (pp. 56+76+55+39+36+60, ill., tav. 28+24+15+18+98+131). *Arcano del mare* di d. Ruberto Dudleo duca di Nortumbria, e conte di VVaruich. Diuiso in libri sei. Nel primo, de' quali si tratta della longitudine praticabile in diuersi modi, d'inuenzione dell'autore ... Nel sesto, delle carte sue geografiche, e particolari. Impressione seconda, corretta, & accresciuta, secondo l'originale del medesimo eccellentissimo signor duca ... Con l'indice generale di tutta l'opra, e de' capitoli, e delle figure, & istruzione a' librai per legarle. In Fiorenza, nella Nuoua stamperia, per Giuseppe Cocchini, all'insegna della Stella, ad istanza di Iacopo Bagnoni, & Antonfrancesco Lucini, 1661, in-folio, 2 vol. Vol. I (libri I/V), pp. 123, ill., tav. 159 di cui 11 doppie. Vol. II (libro VI) pp. 47, c. geogr. calcogr. 207 di cui 79 doppie. [Ayala, p. 172].

Direttorio marittimo [Ms «conservata un tempo da Domenico Maria Manni ... ed oggi posseduta dall'egregio bibliografo toscano Bigazzi. Firenze 1780, vol. I, p. 80»: Ayala, p. 172].

Lawes and Ordinances, set downe by Robert Earle of Leycester, the Queenes Maiesties Lieutenant and Captaine General of her armie and forces in the Lowe Countries: Imprinted at London by Christopher Barker, Printer to the Queenes most excellent Maiestie, 1586, in-4 [Cockle N. 33].

EUGENIO DI SAVOIA (Parigi 1663-Vienna 1736). Principe di Savoia-Carignano e conte di Soissons, fu segnato in gioventù dalla disgrazia della madre Olimpia Mancini, nipote del cardinal Mazarino ed esiliata in Belgio per il suo coinvolgimento nello scandalo dei veleni. Destinato inizialmente alla carriera ecclesiastica e tonsurato, dopo aver invano richiesto una commissione nell'esercito francese passò al servizio dell'imperatore Leopoldo I d'Asburgo, prendendo il posto del fratello maggiore Luigi Giulio, caduto alla testa di un reggimento dragoni nella battaglia di Petronell contro i turchi. Aiutante di campo di Carlo V di Lorena, cognato dell'imperatore e comandante in capo del suo esercito, fu presente alla battaglia che pose termine all'assedio di Vienna (12 settembre 1683) e rivelò le sue doti militari durante il successivo inseguimento dei turchi (battaglia di Parkany e conquista di Gran) e ricevette il comando di un reggimento dragoni. Membro di diritto dello stato maggiore, il suo contributo determinante alla vittoria di Mohács (1687) gli valse la promozione a tenente generale. Ferito ad una gamba durante l'assedio di Belgrado (1688) e alla testa durante l'offensiva contro i francesi sul Reno (1689), nominato comandante generale di cavalleria nel maggio 1690, fu inviato in Italia in soccorso del cugino Vittorio Amedeo II Duca di Savoia, passato all'alleanza imperiale (guerra della Lega di Augusta) e attaccato dall'armata francese del maresciallo Catinat. In subordine al maresciallo imperiale Carafa, Eugenio comandò per sei anni con alterne fortune il contingente ausiliario imperiale in Piemonte, fino al passaggio del duca di Savoia nel campo francese (30 agosto 1696). Richiamato in Austria per fronteggiare la riconquista turca e promosso feldmaresciallo, fu inizialmente 'affiancato' al comandante in capo, Principe elettore di Sassonia Federico Augusto I, ma a seguito dell'elezione di quest'ultimo al trono polacco, assunse direttamente il comando, riportando la grande vittoria strategica di Zenta, con la distruzione dell'armata nemica al prezzo di perdite irrisorie (11 settembre 1697). Nella prima fase della guerra di successione spagnola contenne l'armata di Catinat in Italia riportando limitati successi: nominato nel 1703 presidente del Consiglio aulici di guerra, cooperò col comandante inglese John Churchill, primo duca di Marlborough e insieme a lui riportò la vittoria di Blenheim (13 agosto 1704) sui franco-bavaresi. Nominato esecutore del trattato di Ildesheim, represse le rivolte popolari dei bavaresi contro le imposte ed i reclutamenti forzati. In seguito fu incaricato di soccorrere il duca di Savoia che, tornato nel campo imperiale, resisteva tenacemente ai francesi: sconfitto nel 1705 a Cassano d'Adda, nel 1706 raggiunse finalmente Torino liberandola dall'assedio e scacciando definitivamente i francesi dall'Italia. Nel 1707 proseguì l'offensiva su Tolone, riuscendo a distruggere la squadra navale francese con un bombardamento da terra. Nominato

governatore del ducato di Milano, proseguì la guerra nelle Fiandre insieme a Marlborough riportando le vittorie di Oudenarde (1708) e Malplaquet (1709). Protagonista del negoziato per la pace di Rastatt (6 marzo 1714), dal 1716 al 1724 esercitò da Vienna il governatorato dei Paesi Bassi spagnoli, ma fu impegnato nella nuova guerra del 1714-18 contro la Turchia, battendo il nemico a Petervaradino (5 agosto 1716), espugnando Temesvar (14 ottobre 1716) e Belgrado (16 agosto 1717) e assicurando all'Austria, con la pace di Passarowitz (21 luglio 1718) la sua massima espansione. In seguito Eugenio promosse l'alleanza con Russia e Danimarca (1726) e l'Inghilterra (1731) e il riavvicinamento con la Prussia (1728). Nel 1734, durante la guerra di successione polacca, ebbe il comando supremo del fronte del Reno, dove riuscì a bloccare sulla sponda opposta forze francesi triple delle sue, senza contare la minaccia potenziale della Baviera. La biblioteca di Eugenio, di 15.000 volumi, è tuttora conservata all'Hofburg. Fu detto *der edle Ritter, roi des hônnetes gens, Principe Sole* e *Marte senza Venere* (allusione alle voci sulla sua non provata omosessualità).

d'Artanville, *Memoirs of Prince Eugene of Savoy*. Containing All his Military Actions, his Negotiations in several Courts of Europe, and other Events of his Life, as well Gallant as Political. Intermix'd with Variety of Adventures of Gentlemen and Officers of the Imperial and Confederate Armies in *Hungary*, *Italy*, and the *Netherlands*, where Prince EUGENE commanded. Written by a Gentleman who constantly follow'd that Prince. Translated from the French. In Two volumes. London, printed by J. Darby for Sanger (…) MDCCXVI. Vol. I, II

Franz Wacik, *Eugens letzte Tage und der Löwe im Belvedere*, 1913

Dumont, Rousset, du Bosc - *Storia delle battaglie vinte dal serenissimo principe Fr. Ferdinando Eugenio di Savoia*, dall'anno 1697 al 1717, in Ungheria, in Italia, in Germania e ne' Paesi Bassi, trasportata dal francese. In Venezia, presso Gio. Battista Pasquali, 1736, in-8 [Ayala, pp. 274-75]. *Memoirs of the Lives and Conduct of those Illustrious Heroes Prince Eugene of Savoy, and John Duke of Marlborough*: wherein is included a full, particular and impartial Account of their Behaviour in the late Wars, as likewise the Military and gallant Actions of the Duke of Argyle, the Earl of Stair, The Lord Cobham, The Earl of Cadogan, And many other Generals, both *English* and *Foreign*, eminent for their courage and conduct. The whole being a compleat and regular history of the Wars in all Parts of *Europe*, viz. Battles, Sieges, Skirmishes, &c., from the Beginning of the Reign of Queen Anne (of glorious Memory) to the Time of the last general Peace. Collected from Mess.eurs Dumont, Rousset, and other good

Authority. The Whole illustrated with a great Number of large Copper Plates, representing the principal Battles, &c. Together with the Effigies of Prince Eugene, and the Duke of Marlborough. To which is added a compleat Alphabetical Index. London, Printed for J. Rowlands and Benjamin Stitchall, MDCCXLII, pp. 806.

The Military history *of the Late Prince Eugene of Savoy, And of the Late John Duke of Marlborough*, including A particular Description of the several Battles, Sieges, &c. in which either or both those Generals commanded. Collected from the best Author in all Languages. To which is added A Supplement containing A succinct Account of the remarkable Events which happened in the War, and wherein neither of the Illustrious Generals above mentioned had any Share, particularly in *SPAIN*: From the Year One thousand seven hundred and One, to One thousand seven hundred and Thirteen. With A concise History of the last War in Germany and Italy, In Four Volumes. Dublin, Printed for Philip Crampton, MDCCXXXVII. [Translation by John Campbell of *Histoire militaire du prince Eugene de Savoye, du prince and duc de Marlborough et du Prince de Nassau Frise*, by Jean Dumont baron de Carlscroon (1660-1726) and Jean Rousset de Missy (1686-1762) («Eugene»); engraved by Claude du Bosc (1682-1746: «Marlborough»)] Vol. I (pp. 399) . Vol. II (pp. 384)). Vol. III (pp. 397). Vol. IV (pp. 393).

Mauvillon, Eléazar (1712-1779), *Histoire du Prince François Eugène de Savoye*, Generalissime des Armées de l'Empereur et de l'Empire, Enrichie de Figures en Taille-Douce, A Vienne en Autriche, Chez Briffaut, MDCCXLI. Vol. I (pp. 372). Vol. II (pp. 276). Vol. III (pp. 346). Vol. IV (pp.332). Vol. V (pp. 374). *Storia del principe Eugenio di Savoia*, 5 voll., Torino, Società dei librai, Soffietti, 1789.

[John Bancks (1709-1751),] *The History of Francis, Eugene, Prince of Savoy*, Knight of the Golden Fleece, Privy-Councillor and Prime Minister to his Imperial Majesty, President of the Aulic Council of War, Field-Marshal-General and Commander in Chief of all the Forces of the Emperor and the Empire, &c. Containing the Military Transactions of above Thirty Campaigns, made by his Serene Highness in Hungary, Italy, Germany and the Low-Countries. And Interpersed with other memorable Events, during a Course of more than Fifty Years. The whole compiled from the best Authorities, Printed and Manuscript, by an English Officer, who served under His Highness in the last War with France. The Second Edition, Corrected by the Author, London, Printed for James Hodges, MDCCXLII. pp. 365.

[**Ligne**, Charles Joseph prince de, 1735-1814], *Mémoires du Prince Eugène écrits par lui-même*. Seconde impression conforme à l'édition de Weimar (1809). A Londres, chez L. Deconchy, 1811, pp. 210.

MACHIAVELLI, Niccolò, Fiorentino (1469-1527). *Enciclopedia Italiana* 1934 [Federico Chabod]. *DBI*, LXVII, 2006 [Giorgio Inglese]. *Il Contributo italiano alla storia del Pensiero–Filosofia*, 2012 [Giulio Ferroni].

Dell'arte della guerra è un'opera di Niccolò Machiavelli scritta tra il 1519 e il 1520 e pubblicata l'anno seguente. Benché si tratti dell'unico lavoro storico-politico dell'autore pubblicato mentre questi era ancora in vita, è un libro meno letto e conosciuto del *Principe*, uscito postumo. L'opera è scritta, nello stile del dialogo, con lo scopo, dichiarato in principio da Fabrizio Colonna (alterego dello stesso Machiavelli): «di onorare e premiare le virtù, non dispregiare la povertà, stimare i modi e gli ordini della disciplina militare, costringere i cittadinni ad amare l'uno l'altro, a vivere senza sètte, a stimare meno il privato che il pubblico». *Dell'arte della guerra* è diviso in un *proemio* e sette *libri* (capitoli), composti da una serie di dialoghi tra Cosimo Rucellai, un amico di Machiavelli morto in giovane età, e Fabrizio Colonna (morto nel 1520), con altri *patrizi* e membri della recente Repubblica fiorentina. Quest'opera è dedicata a Lorenzo Filippo Strozzi, *patrizio fiorentino*. Fabrizio è affascinato dalle legioni romane dell'inizio della Repubblica e sostiene fortemente la possibilità di adattare quello stesso sistema alla Firenze rinascimentale. Fabrizio domina le discussione con la sua conoscenza e saggezza. Gli altri personaggi fanno da semplici contraltari. I dialoghi, quindi, spesso diventano monologhi di Fabrizio che indica come un esercito dovrebbe essere formato, allenato e organizzato. Critiche all'opera di Machiavelli non sono mancate. In molti per sottolineare il carattere poco pratico dell'opera si rifanno alle parole di Matteo Bandello a Giovanni dalle Bande Nere: «Egli vi deveria sovvenir di quel giorno quando il nostro ingegnoso messer Niccolò Machiavelli sotto Milano volle far quell'ordinanza di fanti di cui egli molto innanzi nel suo libro de l'arte militare diffusamente aveva trattato [...] Messer Niccolò quel dì ci tenne al sole più di due ore a bada per ordinar tre mila fanti secondo quell'ordine che aveva scritto [...] Ora veggendo voi che messer Niccolò non era per fornirla così tosto, mi diceste: - Bandello, io vo' cavar tutti noi di fastidio e che andiamo a desinare. - E detto alora al Machiavelli che si ritirasse e lasciasse far a voi, in un batter d'occhio con l'aita dei tamburini ordinaste quella gente in vari modi e forme con ammirazione grandissima di chi vi si ritrovò». Laurence Arthur Burd, *Le fonti letterarie*

di Machiavelli nell''Arte della guerra', Tip. della R. Accademia dei Lincei, 1897. Giuliano Procacci, «La fortuna dell'*Arte della guerra* del Machiavelli nella Francia del secolo XVI», *Rivista storica italiana*, 67, 1955, pp. 493 ss.; S. Anglo, «Machiavelli as a Military Authority: Some early Sources», *Florence and Italy Renaissance Studies in Honour of Nicolai Rubinstein*, London, 1988, pp. 321-334 (*cit*. in Verrier, *Bréviaire*, *cit*., p. 49). Id., Machiavelli, Oxford U. P., pp. 30-42 e 477-514. L'*Arte* fu l'unica grande opera di Machiavelli pubblicata durante la sua vita. Nel XVI secolo ebbe 21 edizioni. Solo nel primo trentennio (fino alla condanna tridentina) vi furono 8 riedizioni italiane (due fiorentine - del 1529 e 1552 - e sei veneziane - del 1537, 1540, 1541, 1546, 1551, 1552), le traduzioni spagnola (1536), francese (1546 Jean Charrier) e inglese (1560-1562) e i plagi di Salazar e Fourquevaux («du Bellay-Langey»). L'inclusione nell'*Index librorum prohibitorum* di Paolo IV (1559) non impedì le edizioni clandestine, come quella londinese di John Wolf(e) del 1584-88 falsamente datata Piacenza, le ginevrine falsamente datate 1550 e la parigina del 1646 (George Livet, *Guerre et paix de Machiavel à Hobbes*, Paris, Librairie Armand Colin, 1972, pp. 40-41). Esaurita verso il 1670 la fase acuta del triplice ostracismo nazionalista (francese, inglese, spagnolo e papalino), culturale (tacitista) e teologico (sia cattolico che protestante), il Machiavelli militare tornò relativamente in auge (era letto da Cristina di Svezia e citato da Montecuccoli). Francesco Algarotti (lettere 8 e 9 sulla «Scienza militare del Segretario Fiorentino», in *Opere*, IV, Livorno, 1764 = V, Venezia, 1791) arriva a farne addirittura l'inconfessato maestro di strategia di Federico II (bisogna comunque riconoscere che l'*Antimachiavel* federiciano mostra qualche indulgenza per i capitoli 'militari' del *Principe*). Ma ancora nel 1775-78 l'inquisizione veneziana processava tre ufficiali capisquadra del Collegio militare di Verona non solo per aver diffuso «Volter», ma anche per il «sospetto che si leggessero (le opere) ancora di Nicolò Machiavello» (v. Ilari, *Bella Italia*, *cit*., p. 180). In realtà a riparlare in Prussia del pensiero militare machiavelliano fu nel 1809 Clausewitz, approfittando di un saggio di Fichte su Machiavelli comparso nel primo numero della rivista *Vesta* di Koenigsberg (ed. italiana dei due saggi a cura di Gian Francesco Frigo, *Sul principe di Machiavelli*, Ferrara, Gallo editori, 1990). Nel 1815 fu pubblicata (ad Albany) la prima traduzione 'americana' dell'*Arte della guerra* (quarta inglese) e nel 1839 quella russa. La prima analisi storico-militare del dialogo risale a Max Jähns, che nella *Geschichte der Kriegswissenschaften* (Muenchen und Leipzig, 1889, 1, pp. 455-72, 700.02, 737-38, 749-50 e 779-81) attenuò i giudizi positivi espressi in due articoli precedenti («Machiavelli und der Gedanke des allgemeinen Wehrpflicht», *Koelnischer Zeitung*, 1877, n. 108, pp. 110-15 e «Machiavelli als militarischer Technicher», *Die Grenzboten fuer Poli-*

tik, Literatur und Kunst, 13, Leipzig, 1881, pp. 553-58). L. A. Burd, «Le fonti letterarie dell'Arte della Guerra fio Niccolò Machiavelli, con diagrammi illustrativi», Atti dell'Accademias dei Lincei, serie V, IV, 1896, pp. 187-261. Taylor, pp. 167-177. Felix Gilbert, «Machiavelli: ther Renaissance of the Art of War», in *Makers of Modern Strategy*, Princeton 1942; 1986. Frédérique Verrier, «Machiavelli e Fabrizio Colonna: il polemologo sdoppiato», in J. J. Marchand, *Niccolò Machiavelli*, atti del convegno di Losanna, Roma, Salerno ed., 1996, pp. 175-87. Marco Formisano, «Strategie da manuale: l'Arte della guerra, Vegezio e Machiavelli», *Quaderni di storia*, 55, 2002, pp. 99-127. Andrea Guidi, *Un segretario militante: politica, diplomazia e armi*, Bologna, Il Mulino, 2009. Luigi Zanzi, *Machiavelli e gli 'Svizzeri' e altre 'machiavellerie' filosofiche concernenti la natura, la guerra, lo stato, la società, l'etica e la civiltà*, Bellinzona, edizioni Casagrande, 2009. Immacolata Eramo, «Disegni di guerra. La tradizione dei diagrammi tattici greci nell'Arte della guerra di Niccolò Machiavelli», in Vanna Maraglino (cur.), *Scienza antica in età moderna*, Caucci, Bari, 2012, pp. 35-62. A. Guidi, «Dall'Ordinanza per la Milizia al Principe. Ordine de' Tedeschi e ordine terzo delle fanterie in Machiavelli», *Bollettino di Italianistica*, 1, 2015, pp. 7-18. John D. Hosler, «Machiavelli, John of Salisbury, and the originality of the Arte della Guerra», *Viator*, 46, No, 2, pp. 303-334. Jean-Claude Zancarini, «Machiavel, la guerre, les anciens. Les 'antichi scrittori' dans l'Arte della guerra», *Parole rubate, rivista internazionale di studi sulla citazione*, N. 13, giugno 2016, pp. 119-151. Michel Pretalli, «L'Arte della guerra di Machiavelli e la letteratura militare del '600», *Nuova Antologia Militare*, N. 2, 2020, pp. 11-91. Andrea Polegato, «Master and Commander. A Comparison between Machiavelli and Sunzi on the Art of War», *ibidem*, pp. 93-112.

Provvisioni, circolari, lettere, bandi e istruzioni scritte in nome dei nove dell'ordinanza da Nicolò Machiavelli, in Giuseppe Canestrini, «Documenti per servire alla storia della milizia italiana dal XIII secolo al XVI raccolti negli archivi della Toscana», *Archivio Storico Italiano*, XI, 1846, pp. 379-456 (sulle compagnie a pié della milizia di Romagna pp. 433-38; sulla milizia a cavallo istituita per provisione 22 maggio 1512 pp. 439-456). [Ayala, p. 38].

Scritti inediti di Nicolò Machiavelli riguardanti la storia e la milizia (1499-1512) tratti dal carteggio officiale da esso tenuto come segretario dei Dieci ed illustrati da Giuseppe Canestrini, Firenze, Barbèra, Bianchi e Comp., 1857.

La vita di Castruccio Castracani di Lucca descritta da Niccolò Machiavelli e mandata a Zanobi Buondelmonti e a Luigi Alamanni suoi amicissimi (1520), in *Istorie Fiorentine*, a cura di F. Gaeta, Milano, 1962, pp. 1-41 [Fantoni, p. 501].

L'Arte della Guerra Libri VII di Nicolò Machiavelli [Marini, pp. 7-11, lo include nella *Biblioteca di fortificazione* per le tesi espresse *nell'Arte della guerra* e per una Relazione di una visita fatta nel 1526 per fortificare Firenze. Promis 1841, pp. 57-60. Cockle N. 507]

Ms originale nella Biblioteca Magliabechiana

Libro della arte della guerra. In Firenze, per li Heredi di Filippo di Giunta, 1521, a di 16 di agosto, in-8. (editio princeps) [Ayala, p. 38. BNCF - Palatino C. 4. 1. 21]. 1529 in-8 (2a ed.). In Vinegia, appresso Bartolomeo Zanetti, 1537, pp. 240. In Vinegia, appresso Aldo Manuzio, 1540, in-8. e 1546, in-8. In Vinegia, Comin da Trino, 1541, in-8.

I sette libri dell'Arte della guerra, Parte IV di *Tutte le opere* di Nicolo Machiavelli, cittadino et secretario fiorentino, divise in V. parti, et di nvovo con somma accvratezza ristampate. Al Santissimo & Beatissimo Padre Signore Nostro Clemente VII Pont. Max. In Geneva, 1550. In Venetia, Gabriel Gioliti e Fratelli, 1550, in-12. Firenze, 1551, in-4 [Haym IV, p. 165, N. 2].

Libro dell'arte della guerra di Nicolo Machiauelli cittadino, & secretario Fiorentino. In Venetia, Paolo Manuzio, 1552, pp. 216.

I sette libri dell'Arte della guerra, In Venetia, D. Giglio, 1554, in-12, pp. 280. In Palermo, A. Antonelli, 1587, in-8. [«The last was probably printed secretly in London by John Wolfe before 28 Jan., 1584. The date occurs on a cancel of the title-page», Cockle N. 507].

The arte of warre Written first in Italia[n] by Nicholas Machiauell, and set forthe in Englishe by Peter Whitehorne, studient at Graies Inne: with an addicio[n] of other like marcialle feates and experimentes, and in a table in the ende of the booke maie appere, Anno. M.D. LX. Menss. sic Iulij. Printed by John Kingston for Niclas Inglande, 1562, pp. 96. *The arte of warre*, written in Italian by Nicholas Machiauel, and set foorth in English by Peter Withorne, studient at Graies Inne: with other like martiall feates and experiments, as in a table in the ende of the booke may appeare, London, Printed by Thomas East for John Wight, 1588, pp. 96. [1905; 1969, 2007]. [Cockle N. 12]

L'art de la guerre composé en VII livres par Nicolas Machiavel Secretaire et citoyen de Florence; avec l'état et charge d'un Lieutenant Général d'armée: par Onosander ; le tout traduit en vulgaire françois par Iehan Charrier, Paris, Iehan. Barbé, 1546, folio [G. Procacci, «La fortuna dell'Arte della guerra del Machiavelli nella Francia del secolo XVI», in *Studi sulla fortuna di Machiavelli*, Roma, Istituto storico italiano per l'età moderna e contgemporanea, 1965, pp. 123-172]. A Paris, T, Quinet, 1635 (di seguito ai Discours de l'état de paix et de guerre e al Prince traditti da Jacques Gohory); A Rouen et Paris, Compagnie des Libraires, 1664, in-12.

L'Art de la Guerre de N. Machiavelle, tres utile & necessaire a tous Rois, Princes, Republiques, Seigneurs, Capitaines, Gentilshommes, & autres suivant les Armes, Paris, 1614, in-8. [Catalogue d'Orange, 1750, p. 9, N. 71].

L'Art de la guerre, traduction nouvelle [par François Tétard], Amsterdam, 12693, in-12. Poi in *Œuvres de Machiavel*, tr. Tétard, 1743, 6 vol, in-12.

I sette libri dell'Arte della guerra, 1725, pp. 209.

I libri sette della guerra, in *Opere*, Nell'Haya, 1726, Parte IV.

Tutte le opere ... divise in due tomi e di nuovo con somma diligenza corrette e ristampate, Londra, 1747, Tomo II.

Opere, Londra, 1768.

I sette libri dell'Arte della guerra, Cosmopoli, 1769.

Tutte l'Opere, con una prefazione di Giuseppe Baretti, Stampate per Tommaso Davies, in Londra, 1772, vol. II.

Opere, Firenze, a spese di Gaetano Cambiagi, 1782.

I sette libri dell'Arte della guerra, in *Opere*, Tomo IV, 1796.

V. BACCELLINI. FOURQUEVAUX. SALAZAR.

MARSIGLI (MARSILI), Conte Luigi Ferdinando, Bolognese (Bologna 1658-1730). Appartenente a una famiglia aristocratica di Bologna, non fece studi regolari, ma si procurò ugualmente una vasta cultura frequentando l'Università di Bologna e quella di Padova, e studiando matematica, anatomia e scienze naturali con maestri insigni, come Geminiano Montanari o Marcello Malpighi[1]. Cominciò prestissimo a viaggiare associando osservazioni scientifiche alla raccolta di dati sull'organizzazione militare.

Nel 1671, si recò a Napoli dove visitò i Campi Flegrei e salì sul Vesuvio. Nel 1679 si recò a Costantinopoli, allora capitale dell'Impero Ottomano, dove rimase circa un anno. Frutto del viaggio di ritorno, attraverso la Penisola balcanica, furono le *Osservazioni intorno al Bosforo tracio o vero canale di Costantinopoli* (1680). Nel 1682 si arruolò nell'esercito dell'imperatore Leopoldo I, fu ferito e fatto prigioniero dai turchi in un'azione sul fiume Raba, e venduto come schiavo a un pascià che accompagnò alla battaglia di Vienna. Dopo peregrinazioni e traversie, fu riscattato nel 1684, ritornando alla vita militare in qualità di ingegnere. L'attività di Marsigli consistette prevalentemente nello studio nella progettazione di fortificazioni e altre opere di ingegneria militare quali strade e ponti, nella rilevazione di piante topografiche, e in apprestamenti logistici. L'attività militare gli permise di continuare gli studi: molto importanti quelli derivanti dalla sua conoscenza del Danubio, documentata dalla monumentale *Danubius Pannonico-mysicus* (1726), contenente informazioni sulla geografia, l'etnologia, la geologia e l'idrologia delle regioni danubiane. In qualità di militare, Marsili fu in Ungheria, dove nel 1696 partecipò all'assedio e alla conquista di Buda. In seguito, assisté alla presa Smederevo e alla battaglia di Vidin. Ebbe una parte rilevante nelle trattative di pace con l'Impero Ottomano nel 1691 e più tardi in quel che condussero alla pace di Carlovitz; fu lui fra l'altro a guidare la commissione di demarcazione per conto dell'Impero asburgico per stabilire i confini con l'Impero ottomano. La carriera del Marsili, che nel frattempo aveva raggiunto il grado di colonnello ed era stato ferito durante l'assedio di Belgrado (1703), fu interrotta bruscamente durante la guerra di successione spagnola, allorché, comandato alla difesa di Breisach agli ordini del conte Johann Philipp d'Arco dopo la caduta della fortezza fu processato insieme col suo capo. Quest'ultimo, giudicato colpevole di aver capitolato prima del necessario, fu decapitato; Marsili fu degradato e spogliato del suo grado (18 febbraio 1704). Fu poi riabilitato molti anni dopo, ma non tornò più alla vita militare, tranne che per un breve intervallo. Per due anni soggiornò in Francia sulle coste provenzali, e le metodiche osservazioni sui fenomeni del mare vennero utilizzate per l'*Histoire physique de la mer* (1725), considerato il primo trattato scientifico di idrografia. Trascorse gli ultimi anni a Bologna e alla città natale donò tutto il materiale raccolto nel corso delle sue ricerche, dando origine in tal modo l'*Istituto delle Scienze* (probabilmente nel 1715), che incorporava l'Accademia degli Inquieti, nata nel 1691. Vennero incaricati sei professori per gestire le differenti branche dell'Istituto, il quale successivamente verrà dotato di una tipografia in grado di stampare documenti, oltre che con l'alfabeto latino, con l'alfabeto greco, l'ebraico e l'arabo. All'Istituto fu strettamente legata l'Accademia delle Scienze. La

donazione del ricchissimo materiale accumulato nel corso dei suoi viaggi e delle sue ricerche dette vita al primo nucleo del museo dell'Istituto, al quale si aggiunsero i musei di Aldrovandi e Cospi. A Bologna creò anche una *Camera di geografia e nautica*. Durante un soggiorno a Maderno, sul Lago di Garda (1725) fece una serie di osservazioni sistematiche, componendole in un'operetta, *Osservazioni fisiche sul lago di Garda*, che è il primo lavoro prettamente scientifico sul lago, considerato il primo lavoro scientifico di limnologia e idrobiologia. Fu eletto socio dell'Académie Française e della Royal Society (alla quale venne presentato da Isaac Newton!). In onore dello studioso, il più imponente vulcano sottomarino europeo è stato battezzato col suo nome (Marsili Seamount) La qualità dell'attività scientifica di Luigi Ferdinando Marsili è molto elevata, e solo a torto è stata dimenticata. Fu rivalutata in occasione del secondo centenario della morte, celebrato con solennità a Bologna nel 1930. Giovanni Fantuzzi, *Notizie degli scrittori bolognesi*, Bologna 1786, V, pp. 286-327. Raffaella Gherardi, *Potere e costituzione a Vienna fra Sei e Settecento. Il 'buon ordine' di Luigi Ferdinando Marsigli*, Bologna, Il Mulino, 1980. John Stoye, *Marsigli's Europe, 1680-1730 The Life and Times of Luigi Ferdinando Marsigli, Soldier and Virtuoso*, Yale U. P., 1994. G. Gullino e C. Preti in *DBI*, LXX, 2008, pp. 771-781. R. Gherardi e Fabio Martelli, *La pace degli eserciti e dell'economia. Montecuccoli e Marsili alla Corte di Vienna*, Bologna, Il Mulino, 2009. *La Politica, la scienza, le armi. Luigi Ferdinando Marsili e la costruzione della frontiera dell'Impero e dell'Europa*, convegno internazionale, Bologna 2009. Regina Lupi, «Luigi Ferdinando Marsili. La costruzione della frontiera dell'Impero e dell'Europa», *Storicamente*, 6, 2010. *La scienza delle armi: Luigi Ferdinando Marsili, 1658-1730*, Università di Bologna. Museo di Palazzo Poggi, Pendragon, 2012.

Danubio

Prodromus operis Danubialis ab Aloysio Ferdinando Comite Marsili, Regiarum Societatum Parisiensis, Londinensis et Montpeliensis Socio Editi, Et Subsctiptionis via Orbi Litterario propositi, Amstelodami apud Franciscum Changuyon Herrmannum Huytwerf, Hage Comitum apud Petrum Gosse, Ruitgert, Pertrum de Hondt, 1698, 1700.

Danubius pannonico-mysicus, observationibus geograhicis, astronomicis. hydrographicis, historicis, physicis perlustratus et in sex tomos digestus ab Aloysio Ferd. com. Marsili, Hage Comitum, P. Gosse, 1726.

Description du Danube, depuis la montagne de Kalenberg en Autriche, jusqu'au confluent de la rivière Jantra dans la Bulgarie, contenant des obser-

vations géographiques, astronomiques, hydrographiques, historiques et physiques, par Mr le comte Louis Ferd. de Marsigli, ... Traduite du latin, J. Swart, 1744.

Storia del mare

Brieve ristretto del saggio fisico intorno alla storia del mare: scritta alla regia Accademia delle Scienze di Parigi. Ora esposto in una lettera all'eccellentiss, Signor Christino Martinelli nobile veneto. Presso Andrea Poletti, 1711, cc. 72.

Histoire physique de la Mer, Ouvrage enrichy de figures dessinées [par Matthys Pool] *d'après le Naturel* par Louis Ferdinand Comte de Marsilli, Membre de l'Académie Royale des Sciences de Paris. [Trad. di Jean Leclerc] à Amsterdam, [Herman Boerhaave] aux dépenses de la Compagnie, 1725. cc. 80 (pp. 173). Rist. fotost. della trad**.** franc. con trad. inglese a fronte di Anita McConnell, a cura di Giorgio Dragoni. Museo di fisica dell'Università di Bologna, Linosprint, 1999, pp. (9) 570, ill.

Natuurkundige beschryving der zeën, door Lodewyk Ferdinand Grave van Marsilli, Lod van de Koninglyke Academie der Weetenschappen te Parys, met Plaateb, In 'sGravenhage, by de Compagnie, 1786

Stato Militare Ottomano

Stato militare dell'Imperio Ottomanno, incremento e decremento del medesimo. Del signore conte di Marsigli dell'Academia reale delle scienze di Parigi, e di Monpelieri, e della Società reale di Londra, e fondatore dell'Instituto di Bologna. Opera ornata di tavole tagliate in rame. In Haya appresso Pietro Gosse, e Giovanni Neaulme, Pietro de Hondt, Adriano Moetjens: In Amsterdamo, Herm. Uytwerf Franç. Changuion, 1732. [Ayala, p. 302].

L'Etat militaire de l'Empire ottoman, ses progrès et sa décadence par M. le comte de Marsigli membre de l'Académie Royale des Sciences de Paris, et de Montpelier, de la Société Royale de Londres, ecc. et fondateur de l'Institut de Boulogne: ouvrage enrichi de Planches en taille douce, à la Haye, chez Pierre Gosse & Jean Neaulme, Puerre de Hondt, Adrien Moetjens; à Amsterdam, chez Herm. Uytwerf Franç. Changuion, 1732, 2 parties, pp. 350.

Военное состояние Оттоманския империи с ея приращением и упадком Сочинено чрез графа де Марсильли члена Парижския королевския академии наук и Монпельерския также Лондонскаго королевскаго социэтета и основателя Болонскаго института; Все украшено

грыдорованными [!] листами; [Перевел В;К;Тредиаковский] — СПб: Печатано при Императорской Академии наук, 1737, 2°; Из 42 гравюр 14 [*Lo stato militare dell'Impero ottomano con la sua crescita e il suo declino* Composto dal Conte de Marsilli, membro dell'Académie Royale des Sciences di Parigi e Montpellier e della Royal Society di Londra e fondatore dell'Istituto di Bologna; Tutto decorato con incisioni; [Tradotto da V. K. Trediakovsky], San Pietroburgo, pubblicato presso l'Accademia Imperiale delle Scienze, 1737, in-2; di 42 incisioni 14.]

Osmanlı İmparatorluğunun zuhur ve terakkisinden inhitatı zamanına kadar askerî vaziyeti, yazan Graf Marsilli, Paris ve Monpeliye Fen Akademileri ile Londra Tarih Cemiyeti azasından ve Bolonya Enstitüsü Müessisi; Türkçeye çeviren M. Kaymakam Nazmi. Büyük Erkânıharbiye Matbaası, Ankara: Büyük Erkânıharbiye Reisliği, 1934, pp. 359.

Stato militare dell'Imperio Ottomanno, Manfred Kramer (Einführung), Richard F. Kreutel (Register), Graz, Akademische Druck-und Verlagsanstalt, 1972, pp. 350.

Stato militare dell'Impero Ottomano, a cura di Raffaella Gherardi, Soveria Mannelli, Rubettino, 2012.

Altre opere

Manifeste du comte de Marsigli, touchant l'affaire de Brisac, [1702], in-8, pp. 116. *Relatio eorum quae contigerunt Aloisio Ferdinando Marsiglio: occasione deditionis Brisaci*, 1703, pp. 27. Informazione di Luigi Ferdinando Marsilii *sopra quanto gli è accaduto nell'affare della resa di Brisacco*, 1705, in-4, pp. 45, ill. tav. 2 rip. calcogr. *Répliques* de Louis-Ferdinand Cte Marsiglii à l'escrit cy-joint de l'autheur anonyme, intitulé : *Vermeinte Unschuld* beeder Hrn. Generalen Graffen von Arco und Marsiglii wegen der allzugeschwinden Ubergaab der so importanten Vestung Alt-Breysach... Innocence imaginaire de Messieurs les deux ...1704, pp. 52.

Lodovico Frati, *Catalogo dei manoscritti di Luigi Ferdinando Marsili, conservati nella Biblioteca universitaria di Bologna*, Firenze, Olschki, Tip. Giuntina, 1928.

Comitato Marsiliano (cur.), *Memorie intorno a L. F. M.: pubblicate nel secondo centenario della morte*, Bologna, Zanichelli, 1930.

Scritti inediti di Luigi Ferdinando Marsili, raccolti e pubblicati nel II centenario della morte. Comitato Marsiliano, R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, Bologna, N. Zanichelli, 1930, pp. 273.

Autobiografia di Luigi Ferdinando Marsili, messa in luce nel 2. centenario dalla morte di Lui dal Comitato Marsiliano, a cura di Emilio Lovarini.. R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, N. Zanichelli, 1930, pp. (11) 262, ill., tav. 5.

Relazione dell'assedio di Vienna di Luigi Ferdinando Marsili, a cura di Albano Sorbelli, Bologna, N. Zanichelli, 1930, pp. 37.

La Transilvania attraverso i documenti del Conte Luigi Ferdinando Marsili / Maria Emilia Amaldi. Roma, Istituto per l'Europa Orientale, 1930, pp. 102.

Compendio di una storia della tipografia, a cura di Albano Sorbelli. Bologna, N. Zanichelli, 1930, pp. 55.

La schiavitù del generale Marsigli: sotto i tartari e i turchi da lui stesso narrata. A cura di Emilio Lovarini. Bologna, N. Zanichelli, 1931, pp. 192.

Lettere artistiche inedite del generale Marsili, Rezio Buscaroli (cur.), Bologna, P. Cuppini, 1937.

MONTECUCCOLI, Alfonso, colonnello. *Ordini per la militia concernenti la militar disciplina* [Codice della Sanese D. V. 2. Ayala, p. 42].

MONTECUCCOLI, Conte Raimondo, Feldmaresciallo dell'Impero (Pavullo nel Frignano 1609-Linz 1680). Iniziò la carriera militare a sedici anni nei Paesi Bassi e in Germania sotto gli ordini dello zio Ernesto, generale austriaco (m. nel 1633). Promosso capitano di fanteria nel 1629, fu gravemente ferito nel 1631 a Neu Brandeburg e Breitenfeld, dove fu catturato dagli svedesi, e ancora nel 1632 a Lützen. Promosso maggiore nel reggimento dello zio e poi tenente colonnello di cavalleria, combatté nel 1634 alla prima battaglia di Nordlingen. Nel 1635 fu promosso colonnello per la brillante carica effettuata a Kaiserslautern. Fu poi in Pomerania, Boemia e Sassonia (sorpresa di Wolmirstadt, battaglie di Wittstock e Chemnitz) e nel 1639 fu di nuovo catturato a Melnik. Durante la prigionia di due anni e mezzo a Stettino e Weimar studiò scienza militare e i testi di Euclide, Tacito e Vitruvio e concepì l'idea di un grande trattato sulla guerra. Nel 1642 comandò le truppe modenesi nella prima guerra di Castro, ma nel 1643 tornò a Vienna, promosso tenente maresciallo e membro del consiglio aulico di guerra. Nel 1645-46 combatté in Ungheria contro il principe Rákóczy di Transilvania, sul Danubio e la Neckar contro i francesi e in Slesia

e Boemia contro gli svedesi. La vittoria di Triebel in Slesia gli valse la promozione a generale di cavalleria e fu lui a salvare l'armata imperiale nella sconfitta di Zusmarshausen (1648). Dopo la pace di Westfalia fu impegnato nel consiglio aulico e in missioni diplomatiche in Fiandra e Inghilterra e si recò pure in Svezia dalla Regina Cristina come inviato del papa. La sua 'lancia' vinse pure un grande torneo a Modena. Nel 1657, poco dopo le nozze con la contessa Margherita de Dietrichstein, prese parte ad una spedizione di soccorso della Polonia attaccata da Rákóczy e dagli svedesi, che furono sconfitti nel 1660. Promosso feldmaresciallo, difese poi l'Austria contro i turchi e nel 1664 riportò una vittoria decisiva all'abbazia di San Gottardo sulla Raab. Fatto cavaliere del Toson d'Oro, presidente del consiglio aulico e direttore dell'artiglieria, poté attendere alla stesura di varie opere di storia e scienza militare. Nella campagna del 1673 contro Luigi XIV parò abilmente le manovre del maresciallo di Turenne sulla Neckar e il Reno, prese Bonn e si congiunse sul Basso Reno col principe d'Orange. Nel 1674 si ritirò dall'esercito per non essere agli ordini del Grande Elettore, ma i rovesci subiti nell'inverno 1675 lo obbligarono a riprendere il comando. Per mesi Montecuccoli e Turenne si tennero reciprocamente in scacco manovrando nella valle del Reno, ma fu Montecuccoli a vincere la battaglia decisiva, e a invadere l'Alsazia dove assediò Philipsbourg e si misurò col Gran Condé. Tornato agli studi, nel 1679 fu fatto principe dell'Impero e poco dopo duca di Melfi. Coi rivali Turenne e Condé, fu il più famoso capitano dell'epoca sua. Delle molte opere di M. ricordiamo: il *Trattato della guerra* (1642), *l'Arte militare* (1653) e, il suo scritto più famoso, *Della guerra col Turco in Ungheria* (in tre parti, 1670, comprendente i celebri *Aforismi sull'arte bellica*). Le sue *Memorie della guerra* dedicate nel 1668 a Leopoldo I furono pubblicate a Venezia nel 1703 e a Colonia nel 1704. Trad. francese e latina furono pubblicate a Parigi nel 1712 e a Vienna nel 1718, mentre nel 1736 apparvero a Lipsia le *Kriegsnachrichten des Fürsten Raymundi Montecuccoli* e nel 1769 a Parigi i commentari di Turpin de Crissé. Molti manoscritti si trovano in varie biblioteche e gli archivi di Vienna conservano moltissimi inediti di storia militare, tattica e fortificazione in italiano, latino e tedesco. Raccolte di *Opere di Raimondo Montecuccoli* furono pubblicate da Ugo Foscolo nel 1807 e da Giuseppe Grassi nel 1822 e 1831. Queste furono poi riunite nell'edizione economica torinese del 1852, ripubblicata nel 2010 da Bibliobazaar. Importante pure l'edizione curatra da Raimondo Luraghi (1988) e Andrea Testa (2000) per l'Ufficio storico dell'Esercito italiano. Girolamo Tiraboschi dedicò a Montecuccoli una voce sia nella *Biblioteca Modenese* del 1783 (III, pp. 286-94) sia nella *Storia della letteratura italiana* del 1793 (VIII, pp. 271-73). Bibliografia. Galeazzo Gualdo

Priorato, «Vita, & Azzioni del conte Montecuccoli», in *Vite & Azzioni di personaggi militari e politici*, Vienna, 1674. Eustache Le Noble, *Les ombres de Turenne et de Montecuculli au bord du Rhin*, Strasbourg, 1691. *Elogio* del conte Agostino Paradisi inviato nel 1781 a Federico II di Prussia (in *Opere* 1852, pp. 17-66). Cesare Campori, *Raimondo Montecuccoli: la sua famiglia e i suoi tempi*, Firenze, G. Barbèra, 1876 [reprint Adamant Media Corporation, Elibron Classics Series, 2006]. *Enciclopedia Italiana* 1934 [Alberto Baldini,]. Thomas Mark Barker, *The Military Intellectual and Battle. Raimondo Montecuccoli and the Thirty Years War*, Albany, State of New York U. P. 1975. Luciano Tomassini, *Raimondo Montecuccoli capitano e scrittore*, Roma, USSME, 1978. *Atti* del Convegno di studi su *Raimondo Montecuccoli nel terzo centenario della battaglia sulla Raab*: sotto l'alto patronato dell'on, presidente della Repubblica italiana, Aedes muratoriana, 1987. Berardo Rossi, *Raimondo Montecuccoli. Un cittadino dell'Europa del Seicento*, Ed. Digigraf, Pontecchio Marconi, 2002. Denise Aricò, «Appunti per l'imperatore: le 'Memorie militari' di Raimondo Montecuccoli», in Andrea Fassò (cur.), *Memorie, diari, confessioni*, Bologna, Il Mulino, 2007 pp. 89-116. Andrea Pini (cur.), *Raimondo Montecuccoli. Teoria, pratica militare politica e cultura nell'Europa del Seicento*, Atti del Convegno Modena e Pavullo nel Frignano, ottobre 2002, Comune di Pavullo, 2009 (Piero Del Negro, «Raimondo Montecuccoli e la rivoluzione militare», pp. 51-58). R. Gherardi e Fabio Martelli, *La pace degli eserciti e dell'economia. Montecuccoli e Marsili alla Corte di Vienna*, Bologna, Il Mulino, 2009. Andrea Pini, *Vita segreta del Conte Raimondo Montecuccoli*, Laccheri, 2009. Lambert M. Surhone, Mariam T. Tennoe, Susan F. Henssonow, Raimondo Montecuccoli, VDM Verlag Dr. Mueller AG & Co. Kg, 2010, pp. 80. Piero Del Negro, «Raimondo Montecuccoli e la guerra contro i turchi: riflessioni su strategia e arte militare», Quaderno SISM *American Legacy. La sism ricorda Raimondo Luraghi*, 2012-2013, pp. 261-278. Aniel Anivac, *Raimondo Montecuccoli*, Quaderni di guerra 10, Ed. AC, 2016. Testi online sites.google.com. site raimondomontecuccoli tracce-del-passato. Grassi, «Notizia bibliografica delle varie edizioni delle opere del Montecuccoli», in *Opere*, Milano, 1831, II, p, 325. *DBI*, LXXVI, 2012 [Giampiero Brunelli].

Memorie

Memorie del General Principe di Montecuccoli, che rinfermano una esatta *instruzione de i Generali ed Ufficiali* di guerra, per ben comandar un'armata assediare e diffendere città, fortezze, e&c. e particolarmente le *Massime Politiche Militari*, e stratagemmi da lui pratticati nelle guerre d'Ungheria, d'Italia e contro gli Svedesi in Germania, colle cose successe le più me-

morabili: alle quali si ha aggiunta la *vita dell'Autore* per il signor H[enri]. D[e]. H[uyssen]. C. R. D. P.: il tutto con note cavate dagli autori antichi e moderni, poste in luce per il P. Enrico di Huyssen, consigliere di guerra di S. M. il czar di Moscovia. Colonia, 1704, in-12, pp. 475. Ferrara, Filoni,Vol. I, II [Catalogo Floncel I, p. 122, N. 1452. Marini, pp. 192-95. Ayala, p. 42. Fantoni, p. 502]. In *Opere*, 1852, pp. 65-239. Considerazioni di Ugo Foscolo: Dell'uso degli antichi libri di guerra dopo il decadimento della disciplina romana (243). De' dragoni (249). Delle mine (256). Della fortificazione de' campi e de' campi trincerati, di Turpin de Crissé (262). Dei campi trincerati e delle posizioni fortificate, del sig. di Bousmard (283). P. Pekarskij, *Nauka i literatura v Rossii pri Petre Velikom*, SPb, 1862, p. 93 nt 1.

Mémoires de Montecuculi Generalisime des Armées ou Principes de l'Art Militaire en général, divisez en trois livres: Trad. d'italien en françois par Jacques Adam. Paris Chez Jean Geoffroy Nyon, 1712, pp. 458. Doulssecker, 1734, pp. 469. 1751. Ed. Ferenc Tóth, Institut de Stratégie Comparée, Paris, 2017.

Mémoires de Montecuculi Generalisime des troupes de l'Empereur, divisé en trois livres. Nouvelle Edition, revue, corrigée en plusieurs endroits par l'Auteur, & augmentée de plus de 300 Notes historiques et géographiques. Avec des figures en taille douce. A Amsterdam & Leipzig, chez Arkstée & Merkus, 1756, pp. 456. A Paris, Chez Nyon, 1760, pp. 520.

*Commentarii bellici Raymundi Sacr. Rom. Imp. principis Montecuccoli juncto artis bellicae systemate ex Bibl. Viennens*i. Viennae Austriae, Typis Ignatii Dominici Voigt, 1718. [Fantoni, p. 502].

Mémoires de Montecuculi Generalisime des Armées, et gtrand maître de l'artillerie de l'empereur; avec les *Commentaires* de Monsieur le Comte Turpin de Crissé, Maréchal des Champs et Armées du Roi, Inspecteur Général de Cavalerie & des Dragons, des Académies Royales des sciences & Belles Lettres de Berlin & de Nancy. Ed. Adam. Amsterdam 1746. 3 Voll. in-8. 1757. 1769. A Amsterdam & Leipzig, chez Arkstée & Merkus 1770 in-8, 4 vol. Reprint Bibliobazaar 2010. I De l'art militaire in general. pp. XXIV-399; II De la guerre contre le Turc. pp. 435; III Relation de la campagne de 1664 pp. 495. 41 tav. incise in rame. [Marini, pp. 309-18].

Commentaires sur les Mémoires de Montecuculi Generalisime des Armées, et gtrand maître de l'artillerie de l'empereur: par Monsieur le Comte Turpin de Crissé, Maréchal des Champs et Armées du Roi, Inspecteur Général de Cavalerie & des Dragons, des Academies Royales des sciences & Belles

Lettres de Berlin & de Nancy. A Paris, Chez Lacombe & Lejay, 1769, 3 vol.

Aforismi

[Piero Del Negro, «Gli aforismi militari di Raimondo Montecuccoli: rapporti tra scrittura e arte della guerra», in *Epizentrum des neuzeitlichen Militärgeschichte – Bewaffnung des Volkes und Triumphzug des Kaisers*, Verlag Sairyûsma, Tokyo, 1992, pp. 256-270].

Aforismi dell'arte bellica in astratto Ms in-4 nel Catalogo Floncel I, p. 121, N. 1439. Ms. présenté au grand Condé et relié à ses armes; ancien n° 848 des mss. du collège de Clermont à Paris («Manuscrits de la collection Phillipps acquis récemment pour la Bibliothèque nationale», *Bibliothèque de l'école des chartes*, Année 1903, Vol. 64, pp. 214-215. Cart., in fol., sec. XVIII, ff. n. n. Provenienza: Bargiacchi. Leg. in cart. II, I, 156.

«Aforismi dell'arte bellica in astratto opera del famoso gentilissimo Montecuccoli» (Giuseppe Mazzatini, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, L. S. Olschki, 1897, VII-IX.).

L'Ungheria l'anno 1673 del principe Raimondo Montecuccoli, [ms di Giacinto Bossi Milanese edito da Giuseppe Grassi, in *Opere* 1831, II, 383 ss; in *Opere*, Torino, 1852, pp. 509-550 e Dissertazione di Grassi sull'autenticità del ms, pp. 551-565]. Tranchida, 1992, pp. 68.

L'Attione bellica del Conte Montecvcoli prencipe del Romano impero, e luogotenente generale delle armi dell'imperatore, dedicata a Vittorio Amedeo II duca di Savoia. Torino, per Gio. Battista Zappata, 1692, in-12, pp. 118. [Ayala, p. 42].

Aforismi dell'arte bellica. Libro primo. Aforismi riflessi alle pratiche delle ultime guerre nella Ungheria negli anni 1661. 1662. 1663, 1664. Libro secondo. Aforismi applicati alla guerra possibile col Turco in Ungheria, libro terzo. Della guerra e del suo apparecchio. In *Opere* a cura di Enrico di Huyssen. Colonia, 1704, in-12. In *Opere di Raimondo Montecuccoli illustrate da Ugo Foscolo*, Milano, per Luigi Mussii, 1807, tomo I. Edizione a cura di Giuseppe Grassi, Torino, dalla stamperia di Giuseppe Favale 1821, in-8, vol. 2 (col ritratto dell'A. e l'elogio scritto dal conte Agostino Paradisi). Milano, presso Giovanni Silvestri, 1831, in-16, vol. 2. Venezia, 1840, vol. I della 'Biblioteca classica' del Carrer. [Ayala, pp. 41-42]. in *Opere*, Torino, 1852, pp. 313-399 (Libro I); pp. 400-506 (Libro II). ed. a cura del generale Giacomo Carboni [capo del SIM] Firenze, F. Lemonnier, 1939, pp. 213. A cura di Emilio Faccioli, Milano, Fratelli Fabbri, 1973,

pp. 245. *Aforismi dell'arte bellica con le Considerazioni di Ugo Foscolo*. Tranchida Editori, 1987, pp. 85; 1996, p. 82. *Della guerra col turco: aforismi applicati alla guerra possibile contro il turco in Ungheria*, a cura di A. Pomella. Napoli, Guida, 2002, pp. 108.

Commentarium generales artis bellicae aphorismos continens, 1716.

Altri scritti editi

Literae Subiectissime Supplices ad Illustrissimum Dn. Dn. Raymundum tum, S.R.I. Comitem nunc, Serenissimum Principem De Montecucoli Pro suscipiendo S.R.I. Academiae Naturae Curiosorum Protectoratu. J. C. Sartorius. Literis Knortzianis, 1678.

Besondere und geheime Kriegs-Nachrichten des Fürsten Raymundi Montecuculi worinnen die Anfangs-Gründe der Kriegs-Kunst sehr deutlich beschrieben sind. Verlegt in dem Weidmannischen Buchladen, 1736, pp. 358.

Lebensbeschreibung des Fürsten Raimund Montekukuli, des Fürsten Wenzel Lichtenstein, des Hofraths Ignatz von Born. Herausgegeben von Johann Pezzl. 1792, pp. 261.

Arte universal de La guerra del principe Raymundo Montecuculi, Teniente General de las Armas del Emperador. Traducido de Italiano en Español, por Don Bartolomé Chafrion, Alferez de Infanteria Española del Tercio de Valencia, Barcelona, Por Rafael Figuerò, Año 1746, pp. 56. [Ayala, p. 42]. Madrid 1808.

Briefe an den Feldmarschall Raimund Grafen Montecuccoli. Beiträge zur Geschichte des nordischen Krieges in den Jahren 1659-1660, bearbeitet von Dr. Adalbert Fr. Fuchs. C. W. Stern, 1910, pp. 290.

I viaggi: opera inedita, pubblicata a cura di Adriano Gimorri e preceduta da una *Notizia sulla vita e sulle opere dell'autore*. Modena, Società Tipografica Modenese, 1924, pp. 201.

Raccolte delle Opere

Opere di Raimondo Montecuccoli illlustrate da Ugo Foscolo. Tomo primo (-secondo). Milano, per Luigi Mussi, 1807-1808. 2°, ritr., ed. di 170 esemplari, con dedica al generale Augusto Caffarelli, ministro della guerra del Regno d'Italia. Milano. Ritratto di Montecuccoli intagliato da Rosaspina, Il tomo I contiene: Avvertimenti dell'Illustratore, *Elogio* del conte Agostino Paradisi, *Aforismi* dell'arte bellica e *Considerazioni* dell'Editore. Il tomo II comprende Commentari delle Guerre d'Ungheria Libri due; Il si-

stema dell'arte bellica; Cinque Lettere inedite; Considerazioni dell'Editore. [BNCF- Pal. 8. 1. 6. 9 Es. XXXIX al signor Domenico Artaria di Manheim, firma autografa di Ugo Foscolo].

Opere di Raim. Montecuccoli corrette, accresciute ed illustrate da Giuseppe Grassi nel 1821. Seconda edizione colle notizie sulla vita e su le opere dello stesso illustratore. Milano, per Giovanni Silvestri, 1831, vol. I, II.

Opere di Raimondo Montecuccoli annotate da Ugo Foscolo e corrette, accresciute e illustrate da Giuseppe Grassi, Torino, Tip. Economica, 1852, pp. 591. Ristampa BiblioBazaar, 2010, pp. 594. Contiene l'Elogio di Agostino Paradisi (pp. 17-61), le *Memorie* (65-310), gli *Aforismi* (313-506) e *L'Ungheria nell'anno 1673* (pp. 509-65).

Massime di guerra dell'imperatore Napoleone I. e del generale R. Montecuccoli: raccolte e pubblicate per cura di Francesco Galvani. Tip. e calcografia del Vulcano, 1859, pp. 36.

Ausgewählte Schriften Des Raimund Fürsten Montecuccoli, General-Lieutenant Und Feldmarschall, Herausgegeben von der Direktion des K. u. K. Kriegsarchiv. Bearb. v. Hauptmann Alois Veltze. Wilhelm Braumüller, K. u. K. Hof-und-Universitäts Buchhändler, 1899-1901. I *Militärische Schriften*, 1899, pp. 556, II, pp. 472. III *Geschichte (Kriegsgeschriften, mémoiren, reisen)* , 1901, p. 530. IV *Miscellen. Correspondenz, Ortsnamen- und Sachregister*, 1901, pp. 528. Reprint Bibliobazaar 2010.

Le più belle pagine di Raimondo Montecuccoli, a cura del Maresciallo Luigi Cadorna, Milano, Treves, 1934, pp. 243.

Le Opere di Raimondo Montecuccoli, Edizione critica a cura di Raimondo Luraghi. Roma, Ufficio Storico dello SME, 1988. I vol pp. 459 (Introduzione. Nota Critica. Trattato della guerra pp. 125 ss.). II vol. pp. 649 (Delle Battaglie I. Tavole Militari. Discorso della Guerra contro il Turco. Della Guerra contro il Turco in Ungheria: Aforismi. Dell'Arte Militare. Delle Battaglie II). III Vol. (Opere minori d'argomento militare e politico. Diari di viaggi e memorie) a cura di Andrea Testa con la collaborazione di Luigi Villa Freddi, pp. 490 e 15 tav. f. t.

Relazioni dei confini della Croazia e della Transilvania a Sua Maestà Cesarea (1699-1701), a cura di Raffaella Gherardi. Modena, STEM Mucchi, 1986, 2 voll., cc. 273 e 258 (= pp. 532 e 516).

I libri militari di L[*uigi*] *F*[*erdinando*] *Marsili donati all'Istituto delle Scienze di Bologna*, in appendice a Piero Del Negro, «Luigi Ferdinando Marsili e le armes savantes nell'Europa tra Sei e Settecento», in Raffaella Gherardi

(cur.), *La politica, la scienza, le armi. Luigi Ferdinando Marsili e la costruzione della frontiera dell'Impero e dell'Europa*, Clueb, Bologna 2010, pp. 126-145.

NERONI, Matteo (Peccioli in Valdera ca. 1550-Firenze 1634). Trasferitosi a Roma nel 1570, fu allievo dell'orientalista cremonese Giovan Battista Raimondi, docente di matematica e lingue orientali alla Sapienza e costruttore di globi terrestri. Aiutante di Raimondi e poi proto nella Stamperia Orientale, nel 1590 disegnò una carta della Cina su istruzioni del missionario gesuita Michele Ruggeri. Arrestato nel 1593 per aver venduto 400 libri della Stamperia a un ricettatore olandese, rifiutò di rifondere il danno; scarcerato dopo due anni, riparò a Firenze dove nel 1603 divenne cosmografo del granduca, poi Cavaliere dello Speron d'Oro e Conte Palatino. *DBI*, LXXVIII, 2013 [Daniela Lamberini]. Ead., *Il mondo di Matteo Neroni, cosmografo mediceo*, Firenze, EDIFIR, 2014.

Piante di fortezze italiane e straniere. [Ms BNCF. II. I. 281 in folio di cc. IV, 188, mm. 430x295, «redatto a Roma nel 1602», con «175 tavole miniate a colori delle cinte fortificate di città italiane, europee, del bacino mediterraneo e di alcuni teatri di guerra delle campagne contro i turchi» [Lamberini].

«È priva di fondamento» [Lamberini] l'attribuzione a Neroni [Amelio Fara] di un Atlante di «175 piante a penna» di cinte fortificate [Biblioteca ISCAG, 36.B.51] e di 64 disegni di città italiane ed europee [Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi].

PANTERA, Pantero (Como 1568-1625). Arruolato nel 1588 come nobile di poppa sulla capitana pontificia *San Bonaventura*, Consigliere generale delle galee pontificie, capitano della *Santa Lucia* (1597). Ritiratosi a Como nel 1617. *DBI*, LXXXI, 2014 [Giampiero Brunelli].

L'Armata Nauale del Capitan Pantero Pantera, gentil'huomo comasco & Cavalliero dell'habito di Christo divisa in doi libri, nei quali si ragiona del modo, che si hà à tenere per formare, ordinare, & conservare, un'Armata maritima. Con molti avvertimenti necessarii alla navigatione, & alla battaglia. Con un Vocabolario, nel quale si dichiarano i nomi, & le voci marinaresche. All'Illustrissimo, & Eccellentissimo Don Francesco De Castro, Ambasciatore per Sua Maestà Catolica, in Roma. In Roma, appresso Egidio Spada, 1614, in-4, pp. (16) 407 (57). [Catalogo Floncel I, p. 126, N. 1494. Ayala, pp. 177 e 374]. L'*armata navale, del capitan Pantero Pantera* [cinque capitoli scelti da Luciano Rebuffo], Pisa, C. Cursi, 1966.

Hidrografia nautica mediterranea [ms. Como, Biblioteca comunale, ms. 2.4.45. *Saggio di un'opera inedita di Pantero Pantera*, per cura di Arrigozzo. Genova, Tip. Armanino, 1884, pp. 47].

Descrizioni sopra le galere del papa e *Discorso sulle galere* dà conto il catalogo dei suoi libri pubblicato da E. Bianco, *P. P. e l'Hidrografia nautica mediterranea. Appunti preliminari di ricerca*, in *Miscellanea di storia delle esplorazioni*, XXXVI (2011), pp. 41-58.[Brunelli].

PAPACINO D'ANTONI, Alessandro Vittorio (Villafranca 1715-Torino 1786). Ingegnere, collaboratore di Ignazio Bertola, lavorò sotto di lui alla fortificazione di Exilles e alla sua morte, nel 1755, gli subentrò nella direzione della R. Scuola teorica d'artiglieria. Dal 1763fu precettore militare del duca del Chiablese e dei principi reali. Dal 1769 alla morte (1786) fu poi direttore delle R. Scuole teoriche e pratiche d'artiglieria. Lasciò in eredità i suoi libri e manoscritti a Pietro Antonio Canova. Marini, pp. 351-59. Prospero Balbo, *Vita di Alessandro Vittorio Papacino d'Antoni, Comandante dell'Artiglieria e Tenente Generale*, 1805. Carlo A. M. Burdet, *Carlo Antonio Napione (1756-1814): Artigliere e scienziato in Europa e in Brasile*, Torino, CELID, 2005, I, pp. 72-79 («elenco di testi in uso alle scuole di artiglieria di Torino»). *DBI*, LXXXI, 2014 [Paola Bianchi].

Pratica Militare ad uso delle Reggie Scuole d'Artiglieria e Fortificazione. Libro IV, 1760 [Ms già in coll. Irene di Robilant. 2 voll. con 83+73 tavv. num. e altre 5 nel testo: Burdet, p. 75].

Esame della polvere, dedicato a Sua Sacra Real Maestà [Carlo Emanuele di Savoia], Torino, Stamperia Reale, 1765, in-8. *Examen de la poudre , Esame della polvere*, traduit de l'italien par m. le vicomte de Flavigny [Gratien-Jean-Baptiste-Louis]. A Amsterdam, Chez Marc-Michel Rey; A Genève, chez Emanuel du Vilard; A Paris, chez Roualt Libraire; Jombert fils Libraires; 1773, in-8, pp. (8) 240, 9 tav. *A treatise on Gun-powder; a treatise on fire-arms: and a treatise on the service of artillery in time of war*: translated from the Italian of Alessandro Vittorio Papacino D'Antoni, Major General in the Sardinian Army, and Chief Director of the Royal Military academies of Artillery and Fortification at Turin. By Captain Thomson, of the Royal Regiment of Artillery. London, sold by T. and J. Egerton, at the Military Library, Whitehall, 1789. [Ayala, p. 143].

Istruzioni per l'ammaestramento degli artiglieri nell'Uso delle diverse lor Macchine [Balbo, p. 355. Burdet, p. 76].

Instituzioni fisico meccaniche per le regie scuole d'artiglieria, e fortificazione dedicate a sua sacra reale maestà da A. V. Papacino D'Antonj. Torino, Stamperia Reale, 1773, pp. XII+431, 9 tav. f. t. Tomo Secondo [Della Fisica. Della Statica. Della Dinamica. Dell'Idrostatica. Delle Macchine di meccanica], 1774, pp. 433-842, 12 tav. f. t. Nella Stamperia d'Ignazio Soffietti, 1789-1790, in-8. 2 voll. *Institutions Physico-Mécaniques* e *Istituzioni fisico-meccaniche* [Biblioteca Reale di Torino, Mss. Mil. 149.35 e 288.3685]. *Institutions physico-mécaniques à l'usage des Ecoles Royales d'artillerie et du génie de Turin.* Traduites de l'Italien de Mr. D'Antoni par Mr.*** [Cusset de Mont-Rosard] Chevalier de Saint-Louis, & Major chef de brigade du Corps Royal d'artillerie. A Strasbourg. Chez Bauer & Trottel, Libraires, et se vend à Paris, MDCCLXXVII, 1777. *Physikalisch-Mathematische Grundsätze der Artillerie*: in denen die Natur und Eigenschaften des Pulvers untersucht und durch viele und gründliche Erfahrungen ins Licht gesetzt werden, von G. F. von Tempelhof übersetz, Berlin, Wever, 1768, pp. 460, 10 tav. f. t. [Balbo, p. 353. Burdet, pp. 76-77].

Dell'artiglieria pratica per le Regie Scuole d'artiglieria e fortificazione. Libro secondo dedicato a Sua Sacra Reale Maestà dal cavaliere A. v. P. d'A. Torino, Nella Stamperia Reale, 1775, in-8. pp. VIII, 453. 9 tav. f. t. [Biblioteca Reale di Torino, Mss. Mil. 373.417. Il Libro I era del Tignola, pubblicato nel 1774]. *Du service de l'artillerie à la guerre [Dell'artiglieria pratica*] par m. le chevalier d'Antoni. Traduit de l'italien avec des additions et des notes par m. [Cusset] de Mont-Rosard A Paris, chez L. Collot, 1780, in-8, pp. VIII+399, 12 tav. f. t. *Abhandlung über den Artillerie-Dienst im Kriege*. Aus der Italiänischen in die Französische Sprache, nebst Zusätzen und Anmerkungen übers. von Mont-Rozard, und aus letzterer Sprache ins Deutsche übertragen, auch mit nöthigen Anmerkungen und Zusëtzen vermehret, von J.H. Mal-Herbe. Dresden, Walther Hofbuchhandlung, 1782. pp. 467, 12 tav. f. t. [Balbo, p. 353. Ayala, p. 143. Burdet, p. 77].

Dell'architettura militare per le regie scuole teoriche d'artiglieria, e fortificazione. Per i Libri I, II e IV v. BOZZOLINO e RANA.

Dell'architettura militare per le regie scuole teoriche d'artiglieria, e fortificazione. Libro quinto, in cui si contengono le regole fisico-meccaniche che alla soda ed insieme economica costruzione delle fortificazioni conducono, del commendatore Alessandro Vittorio Papacino d'Antonj, maggior generale di fanteria etc, Torino, Stamperia Reale, 1781, in-8, figg. [= Ms. *Della Fortificazione Regolare*, 1775, nella Biblioteca Reale di Torino. Burdet, p. 79]. *Principes fondamentaux de la construction des places:* avec des réflexions propres à démontrer les perfections & les imperfec-

tions de celles qui sont construites; un nouveau système de fortification sur toute espèce de ligne; & une nouvelle théorie des mines traduit de l'italien d'Antoni par le Vicomte [Gratien-Jean Baptiste-Louis] de Flavigny, Ruault, 1775, pp. 302.[Marini, pp. 351-58].

[*Dell'architettura militare per le regie scuole teoriche d'artiglieria, e fortificazione*.] Libro sesto, in cui si tratta de' modi di attaccare e difendere qualsivoglia recinto presidiato, e si danno le regole per ideare le fortificazioni campali, assalirle e difenderle. Torino, Stamperia Reale,1782. [= Ms nella Biblioteca Reale di Torino in data 15 settembre 1765. Burdet, p. 79].

Dell'uso delle armi da fuoco, per le regie scuole teoriche d'artiglieria e fortificazione, del commendatore Alessandro Vittorio Papacini D'Antoni. Maggiore generale di Fanteria, Aiutante generale dell'Armata, e Direttore generale delle suddette Scuole di Teorica e di Pratica. Torino, Nella Stamperia Reale, MDCCCLXXX, 1780, in-8, cc. 4, pp. 379, tavv. 6. *De l'usage des armes de feu*, traduit par le [lieutenant-général Antoine Baratier] marquis de Saint Auban, Paris, Lambert, 1785, in-8. [Balbo, p. 351, cita una versione inglese del Kellert. Ayala, p. 143. Quarenghi. Burdet, pp. 78-79].

Il maneggiamento delle macchine di artiglieria, del Commendatore Alessandro Vittorio Papacino d'Antoni maggiore generale di fanteria, aiutante generale dell'armata, e direttore delle regie scuole tecniche e pratiche d'artiglieria e fortificazione, Torino, Stamperia reale, 1782, in-8. [Ayala, p. 143. Burdet, p. 79].

Trattato delle ricognitioni militari [ms Biblioteca di Torino, Ayala, p. 22].

Del modo di far la guerra in Lombardia [ms Biblioteca di Torino, Ayala, p. 22].

PATRIZI, Francesco, da Cherso (1529-1596). Cugino del luterano Mattia Flacio Illirico, formatosi agli studi filosofici a Cherso, Venezia, Ingolstadt e Padova (dove fu presidente della *Congrega degli Studenti Dalmati*, studiò greco da autodidatta su Senofonte e Aristotele e aderì al neoplatonismo). Dopo aver invano tentato di entrare nella corte di Ferrara, e passato a Venezia, fondò con Giorgio Contarini e col poeta Bernardo Tasso, il padre di Torquato, l'*Accademia della Fama*. Mandato a Cipro per curare gli interessi del Contarini, si diede al commercio e all'acquisto di manoscritti greci e si trovò a dover anche partecipare alla guerra turco-veneziana, imbarcato nella flotta di Andrea Doria. Passato al servizio dell'arcivescovo di Cipro Filippo Mocenigo, nel 1568 ritornò in Italia, e si stabilì a Padova, precettore di Zaccaria, nipote del Mocenigo e scrivendo le *Discussioni peripatetiche* il cui primo volume fu pubblicato nel 1571 e interamente nel

1581 a Basilea, dedicate a Zaccaria Mocenigo. Conquistata Cipro dai turchi, perdette il patrimonio investito nell'isola; vendette allora i manoscritti greci a Filippo II di Spagna e si trovò a dovere chiedere aiuto ad amici ai quali dedicò la sua *Amorosa filosofia*. Dal 1577 al 1592 insegnò filosofia nell'università di Ferrara, e fu membro dell'Accademia della Crusca nel 1587, continuando a pubblicare scritti filosofici, letterari, di strategia militare, di ottica, d'idraulica, di botanica: nel 1581 pubblicò le *Discussioni peripatetiche*, nel 1585 il *Parere in difesa di Ludovico Ariosto*, nel 1586 il *Della Poetica*, ove sostenne la superiorità della lingua volgare sul latino, nel 1587 la *Nuova geometria* dedicata a Carlo Emanuele I di Savoia, la *Philosophia de rerum natura* e nel 1591 la *Nova de universis philosophia*, che fu temporaneamente messa all'Indice dal Sant'Uffizio, per essere poi rimossa in seguito alle correzioni fatte dello stesso Patrizi. Nel 1592 l'amico papa Clemente VIII lo nominò professore presso lo Studium Urbis. A Roma pubblicò nel 1594 la sua ultima opera, i *Paralleli militari*. Fu anche membro del Collegio illirico di San Gerolamo. È sepolto nella chiesa romana di Sant'Onofrio al Gianicolo, nella stessa tomba di Torquato Tasso. Nei *Paralleli militari* II (libro IV) «si dice inventore di un'armatura di tela ripiena, di cui lasciava il segreto nelle mani del nipote Francesco Patrizi» (Ayala, p. 47). Secondo Apostolo Zeno non vi sarebbero prove che Giusto Lipsio (1547-1606) e Claude Saumaise (Salmasio, 1588-1653), autori dei *De Militia Romana libri V* (1598) e del *De re militari Romanorum liber* (postumo, 1657) abbiano plagiato i *Paralleli Militari* di Patrizi. Però il plagio da parte di Lipsio fu insinuato dal suo detrattore Giuseppe Scaligero (1540-1609) in una lettera a Isaac Casaubon (1559-1614), mentre risulta che Salmasio conoscesse i *Paralleli*, da lui lodati in una lettera a Johann Friedrich Gronovius (1611-1671). [Giusto Fontanini e Apostolo Zeno, *Biblioteca dell'Eloquenza italiana*, 1753, II, pp. 391-392. Ayala, p. 47]. *DBI*, LXXXI, 2014 [Margherita Palumbo].

La militia romana di Polibio, Tito Livio e di Dionigi Alicarnasseo da Francesco Patrizi dichiarata e con varie figure illustrata, la quale appieno intesa, non solo darà altrui stupore de' suoi buoni ordini, e disciplina, ma ancora in paragone farà chiaro quanto la moderna sia difettuosa e imperfetta. In Ferrara, per Domenico Mamarelli a Santa Agnese, 1583, in-4, cc. (6) 92. 12 tav. f.t. incise in rame, raffiguranti schieramenti di fanteria e cavalleria, accampamenti, ecc. Gioja della Collana Greca [Catalogo Floncel I, p. 121, N. 1430. Olschki Choix, 10351 menziona solo 10 tavole]. Francisci *Patricii Res Militaris Romana* ex Italica in Latinam linguam versa a Ludolpho Neocoro [Ludolf Kuster, 1676-1716], nel Tomo X del *Thesaurus antiquitatum Romanarum* (Traiecti ad Rhenum - Lugduni Batavorum, Apud

Franciscum Halmam - Petrum vander Aa,1699) di Johann Georg Graevius (1632-1703), coll. 821-993.[Catalogue d'Orange, 1750, p. 2, N. 9. Ayala, p. 47. Fantoni, p. 503].

Paralleli Militari di Francesco Patrizi*, Ne' quali si fa paragone delle Milizie antiche, in tutte le parti loro, con le moderne (opera eziandio politica)*. Al Duca Boncompagni. In Roma, per Luigi Zannetti, 1594, tomi II, vol. I in-folio, fig.. In Roma, per Guglielmo Facciotto, 1606. [Catalogo Floncel I, p. 121, N. 1432. Marini, p. 39. Ayala, p. 47. Cockle N. 573. Fantoni, p. 503].

De Paralleli Miliari di Francesco Patrizi. *Parte II. Della Militia Riformata*. Nella qvale s'aprono, i modi, e l'ordinanze varie degli Antichi, accomodata a' nostri fuochi, per potere, secondo la varia arte di guerra, con pochi vincere in battaglia la gran moltitudine de' Turchi. In Roma, per Guglielmo Facciotto, 1595, in-folio, pp. 466, tav. 18. [Cockle N. 574].

Della nuova geometria: libri XV di Franc. Patrici. In Ferrara, Appresso Vittorio Baldini, 1587.[Ayala, p. 47]

PIGAFETTA, Filippo (Vicenza 1533/4-nel Veneto 1604). Discendente di Antonio, che avea partecipato alla circumnavigazione di Magellano,

viaggiatore, geografo, cultore di teatro, di antichità e di scienza delle fortificazioni. Cugino di Valerio Chiericati e sotto di lui capitano di cavalleggeri all'assedio di Civitella del Tronto (1556), poi a Parigi (1561-62), combattente a Lepanto (1571), viaggi a Costantinopoli, Candia, Il Cairo, Spagna,

Inghilterra (1583), diplomatico e geografo al servizio di Innocenzo IX e Ferdinando de' Medici. Autore di 17 opere a partire dal 1573, e di altre 7 solo menzionate. Cesare Malfatti, *Cuatro documentos italianos en materia de la expedición de la Armada Invencible (Filippo Pigafetta, Alejandro Farnese Duque de Parma, Giulio Savorgnano*, Barcelona, Talleres de la Sociedad Alianza de Artes Gráficas, MCMLXXII, pp. 11-20. Alessandra Coppa (cur.), «La 'Descrittione De porti et fortezze del regno d'Inghilterra fatta dal sig.re Filippo Pigafetta gentilhuomo Vicentino l'anno 1588 a di VI di luglio'», in Marino Viganò (cur.), *Architetti e ingegneri militari italiani all'estero dal XV al XVIII secolo*, II: dall'Atlantico al Baltico, Istituto Italiano dei Castelli, Livorno, Sillabe, 1999, pp. 219-252. Michela Petrizzelli (cur.), *Itinerario di Marc'Antonio Pigafetta gentil'huomo vicentino*, Vicenza, Biblioteca civica Bertoliana, 2008. Mario Pozzi (cur.). *Antonio Pigafetta, Il primo viaggio intorno al mondo con il Trattato della Sfera*, con la riproduzione in facsimile del ms. Ambrosiano L 103 Sup. Vicenza, Neri Pozza, 1994. Mario Pozzi (cur.), *Filippo Pigafetta consigliere del Principe*, Vicenza, Biblioteca civica Bertoliana, 2004. Filippo Pigafetta 'filosofo e matematico prestantissimo', *atti dell'incontro di studio su Filippo Pigafetta a 400 anni dalla morte*. Vicenza, Biblioteca civica Bertoliana, 2006. *DBI*, LXXXIII, 2015 [Daria Perocco].

Viaggio da Creta in Egitto ed al Sinai 1576-1577 (introduzione, testo, commento e trascrizione di Alvise da Schio, indici analitici a cura di Lorenzo Romanato) Vicenza, Biblioteca Civica Bertoliana, 1984, pp. 349.

*Lettere, & orationi del reverendiss. Cardinale Bessarione cardinal Niceno***:** tradotte in lingua italiana [da Filippo Pigafetta], nelle quali esorta i prencipi d'Italia alla lega, & à prendere la guerrà contra il Turco ... In Venetia, Apresso Comin da Trino di Monferrato, 1573, pp. 60.

Le mechaniche dell'illustriss. sig. Guido Ubaldo de' marchesi Del Monte: tradotte in volgare dal sig. Filippo Pigafetta: Nelle quali si contiene la vera Dottrina di tutti gli Istrumenti principali da mouer pesi grandissimi con picciola forza. A beneficio di chi si diletta di questa nobilissima Scienza: & massimamente di Capitani di guerra, Ingegneri, Architetti & d'ogni Artefice, che intenda per via di Machine far opre meravigliose e quasi sopra naturali. In Venetia, Appresso Francesco de' Franceschi Sanese, 1571. pp. 254. In Venetia, Appresso Evangelista Deuchino, 1615. [Fantoni, p. 504].

Trattato Brieve Dello Schierare In Ordinanza Gli Eserciti, Et Dell'Apparecchiamento Della Gverra Di Leone, per la Gratia di Dio Imperatore. Nuouamente dalla Greca nella nostra lingua ridotto da M. Filippo Pigafetta da Vicenza. Con le Annotationi del medesmo ne' loughi, che n'hanno

mestieri In Venetia, Appresso Francesco de' Franceschi Sanese, 1586, in-4. pp. 344. [Catalogue d'Orange, 1750, p. 13, N. 97. Catalogo Floncel, I, p. 124, N. 1474. Ayala, pp. 36 e 295. Fantoni, p. 500].

Trattato delle trincee et degli approcci antichi et moderni, dedicato al granduca Ferdinando [Codice in-folio della Magliabechiana, Cl. 19, XVII. cit. in Ayala, pp. 112-13].

Descrittione De porti et fortezze del regno d'Inghilterra fatta dal sig.re Filippo Pigafetta gentilhuomo Vicentino l'anno 1588 a di VI di luglio [per la spedizione dell'Invincible Armada] Ms Biblioteca Ambrosiana di Milano (cod. R. 126); Biblioteca Bertoliana di Vicenza (Fondo Alvise da Schio, b. 1, f. 13, doc. 6); Biblioteca Nacional a Madrid (Varios, ms. 979); Bibliothèque Nationale di Parigi (ms. 10.047). [Ayala, p. 112].

Relatione vera dell'Armata: la quale per commandamento del Rè Catolico Don Filippo si congregò nel porto della città di Lisbona l'anno M.D.LXXXVIII.: et incomincio ad uscire del sudetto porto à 29. di maggio, & finì à 30. & si diede alla vela : che nostro signore iddio incamini nel santo ...nella stamparia di Vincenzo Accolti, 1588, pp. 20.

Discorso sopra l'ordinanza dell'Armata di Spagna nel navigare, e nel combattere di Filippo Pigafetta (ridotta in disegno), Roma, Appresso il Santi ad instanza di Nicolò Picoletti, 1588, in-4. pp. 14. [Haym IV, 166, . 7. Ayala, pp. 177 e 318. Fantoni, p. 503].

*Relatione del reame di Congo et delle circonvicine contrade***:** tratta dalli scritti & ragionamenti di Odoardo Lopez portoghese per Filippo Pigafetta, con disegni varj di Geografia, di piante, d'habiti, d'animali & altro, In Roma, presso Bartolomeo Grassi, 1591, pp. 82.

Relatione dell'Assedio di Parigi, col dissegno di quella città e de' luoghi circonvicni... di Filippo Pigafetta [presente al fatto]. Dedica al papa Gregorio XIII. In Roma, Appresso Bartolomeo Grassi (stamp. di I. Ruffinello), 1591, pp. 88. Bologna, 1591. *Relation du siège de Paris par Henri IV: Notice sur le plan de Paris de Pigafetta* Société de l'histoire de Paris, 1875, pp. 112. [Ayala, p. 318. Fantoni, p. 504].

*Lettere, & orationi del reverendiss. Cardinale Bessarione cardinal Niceno scritte a' prencipi d'Italia intorno al collegarsi, & imprender guerra contra al Turco***:** tradotte in lingua italiana [da Filippo Pigafetta] In Venetia, Per Filippo Giunti, 1594, pp. 148.

Scelti documenti in dialogo a Scolari Bombardieri, Opera nova più uscita in luce, con la tavola di tutte le materie, Giacomo Marzari e Filippo Pigafetta Vicenza, Heredi di Perin, 1595, pp. 75. 1596, pp. 78.

Della grandezza di Roma et del suo imperio, di Giusto Lipsio, lib. IV, trad. di F. Pigafetta Roma, Stefano Paolini, 1600, pp. 367.

Documenti & avisi notabili di Guerra [dell'Imperatore Leone]: Ne' quali s'insegna distintamente tutta l'arte militare, non solo di formare gli eserciti et ogni apparecchiamento di guerra, ma anco di ogni maniera di battaglia et ogni altra cognitione spettante ad informare un perfetto soldato et capitano, ridotto dalla greca nella nostra lingua da M. Filippo Pigafetta, con le annotationi del medesimo de' luoghi che n'hanno mestieri. In Venetia, appresso Giovanni Antonio et Giacomo de' Franceschi, 1602, pp. 344. [Ayala, pp. 36 e 174: è omesso il capitolo XIX sulla guerra navale, cin nota dell'autore che lo destina ad altro libro che stava formando sulla scienza navale degli antichi].

Il primo viaggio intorno al globo di Antonio Pigafetta e le sue regole sull'arte del navigare per Andrea Da Mosto. Girolamo Benzoni e la sua 'Historia del mondo nuovo' per Marco Allegri. Roma, auspice il Ministero della Pubblica Istruzione, 1894, pp. 154 ill. , nella *Raccolta di documenti e studi* pubblicati dalla R. Commissione Colombiana pel quarto centenario dalla scoperta dell'America, V.3.

PIGNA (NICOLUCCI), Giovanni Battista (Ferrara 1529-1575). Uomo politico e letterato, detto 'Pigna' dall'insegna della spezieria paterna. Segretario e cancelliere del duca Alfonso II e storico ufficiale degli Estensi.

Il Dvello Di M. Giouan Battista Pigna, al S. donno Alphonso da Este, prencipe di Ferrara, *diuiso in tre libri*. Ne quali dell'honore, & dell'ordine della Caualleria con nuouo modo si tratta. In Vinegia, nella bottega di Erasmo appresso Vincenzo Valgrisi, 1554, in-4, pp. (4) 270 (42). Vinegia, appresso Rutilio Borgominiero da Trino, al segno di San Giorgio, 1560, in-8, pp. 270. [Ayala, p. 206. Cockle N. 882. Fantoni, p. 504].

Gli heroici [poemetto] di Gio. Battista Pigna, a donno Alfonso da Este 2. duca di Ferrara 5. In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1561, in-4, pp. 105 (19).

Capitoli et ordini fatti per lo illustrissimo, et eccellentiss. sig. d. Alfonso 2. duca 5. di Ferrara &c. *sopra la militia, & ordinanza del suo Stato*, dell'anno 1560 e ristampati il di primo di maggio 1564 con la gionta di al-

cuni capitoli, i quali sua eccellenza vuole, & commanda che siano inuiolabilmente osseruati da tutti i suoi vfficiali & ministri di qual si voglia sorte & condittione, sotto pena della sua disgratia [redatto da G. B. Pigna]. Stampati in Ferrara : per Francesco di Rossi da Valenza, il primo di maggio 1564. Manifesto in-folio.

POSSEVINO, Antonio, S. J. (Mantova 1534-Ferrara 1611). Erudito e scrittore politico. A Roma dal 1550, fu precettore dei nipoti del cardinale Ercole Gonzaga. Gesuita dal 1559, operò in Piemonte contro valdesi e calvinisti e in Francia contro gli ugonotti. Divenuto nel 1573 segretario dell'Ordine, compì importanti missioni in Svezia, Russia, Polonia, riuscendo pure a fondare seminari e collegi gesuiti in Polonia, Boemia e Ungheria. Interessante narrazione delle sue ambascerie è l'opera intitolata *Moscovia* (1586). Tornato in Italia, screzi col nuovo generale dell'Ordine Claudio Acquaviva lo indussero ad abbandonare l'attività diplomatica e a dedicarsi all'insegnamento di teologia a Padova (1587-91). L'ultima sua partecipazione alla vita politica si ebbe nel 1595, quando difese la causa della Compagnia, espulsa dalla Francia. Autore di una polemica antimachiavelliana (*Iudicium*, 1592) e della *Bibliotheca selecta* (1593). Jan Matejko (1838-93), *Stefan Batory pod Pskowem*, 1872, olio su tela, Collezione al Castello Reale di Varsavia. [Possevino è il gesuita in abito nero al centro]. Vincenzo Lavenia, «Machiavelli e una biblioteca non troppo 'selecta'. Una svista di Antonio Possevino», *Bruniana & Campanelliana*, 12, 2006, pp. 183-190. Id., «Tra Cristo e Marte. Disciplina e catechesi del soldato cristiano in età moderna», in Gian Paolo Brizzi e Giuseppe Olmi (cur.), *Dai cantieri alla storia. 'Liber amicorum' per Paolo Prodi*, CLUEB, Bologna, 2007, pp. 37-54. De Lucca, *Jesuits and Fortifications*, 2012, pp. 48-67 («I am now a priest and a colonel. The views of the Learned Antonio Possevino and Other Jesuit Scholars Regarding the Involvment of Clerics in War-Related Activities to Conquer the Enemies of the Catholic Church»). Civale, «La Compagnia fi Gesù. La guerra e l'immagine del soldato da Ignazio a Possevino (1546-1569)», *Società e storia*, 36, 2013, pp. 283-317. *DBI*, LXXXV, 2016 [Emanuele Colombo]. Silvia Mostaccio, «La mission militaire jésuite auprès de l'armée des Flandes pendant la guerre des Trente Ans. Conversions et sacrements», in B. Forclaz, Ph. Martin (éds), *Religion et piété au défi de la guerre des Trente Ans*, Rennes, P. U., 2015, pp. 183-202.

Il Soldato Christiano, con l'Instruttion de' Capi dell'Essercito Catolico. Composto dal R. P. Antonio Posseuino della Compagnia di Giesu. Libro

necessario à chi desidera sapere i mezzi per acquistar vittoria contra Heretici, Turchi & altri Infedeli. Non piu stampato. Roma, per li heredi di Valerio, & Luigi Dorici, 1569, in-8, pp. 86. *Il soldato* ... Con la tauola delle cose notabili nel fine. In Macerata, Appresso Sebastiano Martellini, 1576. 1583, in-12. pp. (10) 158. [A. Boltanski, «Forger le soldat chrétien. L'encadrement politique des troupes pontificales en France en 1568-69», *Revue Historique*, 669, 2014, pp. 51-85].

Il Soldato Christiano con nuoue aggiunte et la forma di vn vero principe, et principessa, espressi nelle vite di Stefano Batori rè di Polonia, di Lodouico Gonzaga Duca di Niuers; di Eleonora Arciduchessa di Austria, Duchessa di Mantoua. Con LXVI Auertimenti di Basilio Imp. à Leone suo figliuolo, non piu nella nostra lingua vsciti. Et altre instruttioni pe'l giusto gouerno. Di Antonio Posseuino Mantovano della Compagnia di Giesu. Al Serenissimo Sig. Il Signor Don Cosimo Medici, Principe di Toscana, Primogenito del Gran Duca Ferdinando In Venetia, Appresso Domenico Imberti, 1604, in-4, pp. (16) 200. [Ayala, p. 323. Fantoni, p. 505].

Antoni Posseuini Mantuani Societatis Iesu *Bibliotheca selecta, de ratione studiorum* ad Disciplinas & ad Salutem omnium gentium procurandam. Recognita nouissime ab eodem, et aucta, et in duos Tomos distributa. Triplex additus index. Alter librorum, alter capitum, tertius verborum, et rerum. Quid autem in quolibet tomo contineatur vide post epist. dedicatoriam. Venetiis, Salicatius, 1603, in-folio, pp. 530. Coloniae, apud Ioannem Gymnicum, 1607, pp. 519. [Tomus I, Liber V De militibus etiam sacris, eorumque seminariis instituendis. caput 6: «Elenchus aliquorum, qui scripsere de re militari, aut ad eam spectantia», foll. 208-211]. Antoni Posseuini Societatis Iesu *Bibliothecae selectae, de ratione studiorum in facultatibus, quae in pagina sequenti indicantur, tomus secundus,* Coloniae Agrippinae : apud Ioannem Gymnicum sub Monocerote, 1607, pp. 509.

Apparato all'historia di tutte le nationi. Et il modo di studiare la geografia. Di Antonio Posseuino Mantouano della Compagnia di Giesu. Prima in lingua latina uscito in luce nella stampa vaticana pontificia in Roma: dapoi accresciuto, e stampato in Venetia. Et nuouamente fatto italiano dall'istesso auttore. ... Con vna brieue summa dell'opera doppo l'epistola dedicatoria. In Venetia : presso Gio. Battista Ciotti senese. Al segno dell'Aurora, 1598, in-8, pp. (24) 270.

Antoni Possevini *Iudicium de Nuae militis Galli scriptis, quae ille Discursus Politicos, & Militares, inscripsis*. De Ioannis Bodini methodo historia: libris de repub. & daemonomania. De Philippi Mornaei libro de perfectione Christiana. De Nicolao Machiauello. Romae, Ex Typographia Vaticana,

Domincus Basta, 1592, in-8, pp. 187. Lugduni, apud Joannem Baptistam Buysson, 1593. 1594, in-8, pp. (16) 366 (18).[Cockle N. 904].

Antonii Posseuini Societatis Iesu, *Moscouia*, et alia opera de statu huius seculi aduersus Catholicae ecclesiae hostes Nunc primu in vnum volumen collecta, atqe ab ipsomet auctore emendata & aucta. Adiecto indice rerum, ... [Colonia] : in officina Birckmannica, sumptibus Arnoldi Mylij, 1587, in.2, pp. (8) 392 (12). *Moscouia* Antonii Posseuini Societatis Iesu. Antuerpiae : ex officina Christophori Plantini, architypographi regij, 1587, in-8, pp. 316, 1 c. geogr. ripiegata. La Moscouia d'Antonio Posseuino della Compagnia di Giesu, tradotta di latino in volgare da Giouambattista Posseuino. In Ferrara: appresso Benedetto Mammarelli, 1592, in-8, pp. (6) 295. *Commentarii di Moscouia*, et della pace seguita fra lei, e'l regno di Polonia. Colla restitutione della Liuonia. Scritti in lingua latina da Antonio Posseuino della Compagnia di Giesu. Et tradotti nell'italiana da Gio. Battista Posseuino. Aggiunteui, oltre la correttione, varie cose, & lettere di piu eminenti principi, & dell'auttore, pertinenti alla religione, & alla notitia di Gottia, di Suetia, di Liuonia, & di Transiluania. Co'l sommario de' capi delle materie, che vi si trattano. Oltre la tauola copiosa aggiunta al fine dell'opera. In Mantoua : per Francesco Osanna stampatore ducale, 1596, in-4, pp. (12) 292. Commentarii della Moscouia, et della pace, che per ordine della S. Sede Apost. procuro Antonio Posseuino ... fra lei e'l regno di Polonia, colla restitutione intera della Liuonia, & di trentatre fortezze di lei. Scritti prima in latino dall'istesso Antonio Posseuino, & piu volte stampati in Lituania, Francia, Fiandra, Germania, & in Italia, et tradotti nella lingua italiana, da Gio. Antonio Posseuino suo nipote ...et hora ristampati ... aggiunteui oltre la corretione, varie lettere ... In Mantoua : per Aurelio, & Lodouico Osanna fratelli, stampatori ducali, 1610, in-4, pp. (12) 292.

POSSEVINO, Giovanni Battista (Mantova 1520-1549), Fratello maggiore di Antonio S. J.

Dialogo dell'honore di m. Gio. Battista Posseuini mantouano nel quale si tratta con bell'ordine, dottamente a pieno, & con molta chiarezza del duello della nobilta de gradi d'honore. [pubblicato a cura del fratello Antonio]. In Vinegia, Gabriel Giolito de' Ferrari, 1553, in-4. [Ayala, p. 207. Cockle N. 881]. *Dialogo dell'honore* di M. Giovanni Battista Posseuini mantouano, nel quale si tratta a pieno del duello, con la tauola di quanto vi si contiene, fatta con diuerso ordine dall'altre. Di nuouo ristampato. In Vinegia: appresso Gabriel Giolito de Ferrari et fratelli, 1556. 1559, in-4, pp. (8) 318

(42). Libro di M. Antonio Posseuino mantuano; nel quale s'insegna a conoscere le cose pertinenti all'honore, & a ridurre ogni querela alla pace. Di nuouo ristampato con due tauole, una de' capi, l'altra delle cose notabili, che nel libro si contengono, & con le postille. In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1564, in-8, pp. 96. *Dialogo dell'honore* di M. Giouanni Battista Posseuini Mantouano nel quale si tratta con bell'ordine, dottamente a pieno, & con molta chiarezza del duello della nobilta de gradi d'honore. Con tauole & postille in margine, di nuouo ristampato, & corretto. In Venetia, per Francesco Sansovino, 1568, in-8, pp. (40) 350. In Venetia, nella stamparia de' Rampazetti, 1583, in-8, pp. (20) 350.

Due discorsi di M. Antonio Posseuini mantauano l'uno in difesa di M. Gio. Battista suo fratello doue di disorre *intorno all'honore, & al duello*. L'altro alcune cose per iscriuer tragedie. Parma, Seth Viotti, (1556), in-8, pp. 90.